



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 23 DEL 26/07/2018

OGGETTO: PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019 – 2021 .

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventisei** del mese di **luglio** alle ore **20:30** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

VACCARI ALBERTO	Sindaco	Presente
FILIPPINI MARZIA	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
GUIDETTI SIMONA	Consigliere	Presente
SILINGARDI GIANFRANCO	Presidente	Presente
MAGNANI FRANCESCO	Consigliere	Presente
ANCESCHI GIUSEPPE EROS	Consigliere	Assente
SASSI MONIS	Consigliere	Presente
BERTOLANI SARA	Consigliere	Assente
DAVIDDI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
MATTIOLI ROBERTO	Consigliere	Presente
LUPPI ANNALITA	Consigliere	Presente
MANELLI FABIO	Consigliere	Presente
MACCHIONI PAOLO	Consigliere	Assente
MONTELAGHI ALBERTO	Consigliere	Presente
STANZIONE ALESSANDRO	Vicepresidente	Assente

Presenti N. **13** Assenti N. **4**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Anceschi Giuseppe Eros, Bertolani Sara, Macchioni Paolo e Stanzone Alessandro.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig. Curti Jessica .

Assume la presidenza il Sig. Silingardi Gianfranco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n.13.

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Marco Cassinadri e gli assessori non consiglieri Graziella Blengeri, Milena Beneventi, Massimiliano Grossi.

L'integrale trascrizione del dibattito relativo al presente oggetto, in fase di completamento, non viene qui inserita ma sarà allegata alla deliberazione di approvazione dei verbali della seduta odierna, così come previsto dall'art. 67 del vigente regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.167 del 13/11/2000, modificato con delibere consiliari n. 5 dell'8/2/2010, n. 40 del 27/05/2010 e n. 92 del 30/11/2010.

Oggetto: PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019 – 2021

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 sono state recate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTO l'art. 170 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", relativamente all'approvazione del bilancio annuale di previsione nonché alla programmazione finanziaria degli enti locali, stabilisce:

"1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione ..."

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente."

ESAMINATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 20 luglio 2018 con la quale è stato approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP);

presenta al Consiglio comunale

- il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2019-2021, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale. Tale documento ha rilevanza programmatica e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- Eventuali osservazioni da parte dei Consiglieri Comunali sono da presentarsi entro il 30 settembre, secondo le modalità indicate all'art. 28 del vigente Regolamento di Contabilità.
- Una copia del presente provvedimento sarà trasmessa al Revisore dei conti e ai Responsabili dei Servizi.
- Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 comma 1, lett d) del D. Lgs 14 marzo n.33.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
SILINGARDI GIANFRANCO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA



COMUNE DI CASALGRANDE (RE)

DUP 2019

Documento Unico di Programmazione

Sezione strategica (SeS) 2014-2019

Sezione operativa (SeO) 2019-2021

Approvato con Delibera C. C. n... del .././2018

Indice generale

Premessa.....	6
Il documento unico di programmazione.....	7
Quadro normativo di riferimento per gli enti locali.....	12
Ambito nazionale.....	12
Ambito regionale.....	18
Sezione Strategica.....	20
Quadro Strategico.....	21
I paradigmi del mandato politico.....	21
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	23
Situazione Socio-Economica del Territorio.....	25
Struttura della popolazione e dinamiche demografiche.....	33
Le Associazioni di volontariato e i Circoli ricreativi nel Comune di Casalgrande.....	44
Le Associazioni sportive nel Comune di Casalgrande.....	47
Analisi strategica delle condizioni interne.....	49
Il sistema infrastrutturale del Comune.....	49
<i>Trend storico 2015-2020</i>	50
Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali.....	53
Servizi pubblici locali.....	54
Servizi educativi.....	56
Servizi bibliotecari.....	58
Servizio idrico integrato.....	61
Servizio di distribuzione del gas naturale.....	64
Trasporto pubblico locale.....	65
Risorse umane.....	67
<i>Risorse strumentali</i>	69
Programmi e progetti di investimento.....	70
Equilibri.....	76
Società Partecipate.....	81
Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente.....	82
Indirizzi ed Obiettivi Strategici.....	82
<i>Strumenti di rendicontazione</i>	86
Sezione Operativa – Prima Parte.....	88
Entrata.....	89
Valutazione Generale sui mezzi finanziari 2019 – 2021.....	89
Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti.....	104
Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti e adottati.....	104

Entrata.....	140
Valutazione Generale sui mezzi finanziari.....	140
Spesa.....	143
Riepilogo per Missioni.....	143
Redazione dei Programmi e Obiettivi.....	149
Sezione Operativa – Seconda Parte.....	242
Programma opere pubbliche.....	243
Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 40.000,00.....	244
Piano degli incarichi.....	245
Programma fabbisogno del personale.....	247
Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili.....	249

Premessa

Il documento unico di programmazione

Gli enti locali costituiscono un segmento fondamentale dell'articolazione territoriale dello Stato. Le autonomie locali infatti hanno avuto un ruolo centrale nella evoluzione istituzionale italiana, costituendo storicamente il principale nucleo di aggregazione dei territori e delle popolazioni. Ad essi sono assegnate funzioni di erogazione di servizi pubblici, autorizzatorie e regolative. Lo svolgimento di tali funzioni richiede il reperimento e la gestione di consistenti risorse pubbliche.

La riforma del cd federalismo fiscale ha infatti inteso passare da un sistema di finanza locale derivata (centrato sui trasferimenti dallo Stato ai livelli decentrati di governo) ad un sistema di autonomia impositiva, anche al fine di responsabilizzare l'amministrazione e la gestione delle risorse a livello locale. Ad oggi la forma prevalente di finanziamento dei bilanci avviene tramite entrate tributarie locali.

In un quadro così delineato ed in cui lo scambio e la cessione di beni e servizi tra enti e comunità e cittadini avviene prevalentemente in assenza dei consueti meccanismi di mercato assume importanza fondamentale la ricerca delle condizioni di efficienza ed efficacia. A partire dalla legge 241 del 1990 sul procedimento amministrativo fino all'ordinamento finanziario del 1995 il legislatore ha tentato di introdurre *ex lege* meccanismi tesi al raggiungimento delle condizioni di cui sopra. Da rammentare inoltre come i risultati non possano essere rilevati unicamente sotto il profilo economico ma anche e soprattutto sotto quello di *efficacia sociale*.

L'ordinamento prevede che agli organi elettivi siano affidate le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre ad una burocrazia professionale (selezionata sulla base delle competenze) assegna le funzioni di gestione operativa e di raggiungimento degli obiettivi. Da ciò deriva la necessità di regolare analiticamente il processo di programmazione e controllo.

La programmazione, così come disciplinata dal D.lgs. n. 118/2011, è finalizzata a garantire l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97 della Costituzione), poiché è diretta ad assicurare un impiego delle risorse pubbliche, secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti (cd rendicontazione). Un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo

permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie.

La riforma contabile rafforza il ruolo della programmazione attraverso l'anticipazione e l'autonomia del processo di programmazione rispetto a quello della predisposizione del bilancio. Nelle intenzioni del legislatore vi è stata la necessità di assicurare un raccordo con la programmazione delle Regioni, dello Stato e dell'Unione Europea; ciò nella consapevolezza che gli enti locali concorrono al perseguimento degli obiettivi della finanza pubblica delineati in ambito nazionale ed europeo.

In sintesi la programmazione dovrà:

- avere a riferimento gli obiettivi stabiliti in sede di programmazione nazionale (DEF) e regionale (DEFR);
- essere declinata, nel rispetto degli obiettivi di cui sopra, in coerenza con il programma di mandato definito dagli organi di governo dell'ente;
- coinvolgere i portatori di interesse (*stakeholder*), che dovranno essere messi in grado di conoscere i risultati dell'ente e valutarne il grado di conseguimento in ragione degli obiettivi programmati e del livello di efficienza conseguito.

Il sistema di programmazione ed il sistema di bilancio si caratterizzano pertanto per:

- a) avere valenza pluriennale;
- b) assicurare una lettura non meramente contabile dei documenti di programmazione;
- c) garantire l'integrazione e coerenza tra i diversi strumenti adottati.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) è approvato dal Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente, a valere per l'esercizio successivo. Esso infatti costituisce la base e il vincolo per la successiva elaborazione delle previsioni di bilancio. Nel DUP sono inoltre raggruppati e riuniti i principali strumenti di programmazione:

- programma del fabbisogno di personale;
- programma delle opere pubbliche;
- programma degli acquisti di beni e servizi;
- piano delle alienazioni;
- programma degli incarichi.

La composizione del DUP

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- Sezione Strategica (SeS) e
- Sezione Operativa (SeO).

La SeS ha un orizzonte temporale che coincide con quello del mandato amministrativo (5 anni), la SeO ha un'orizzonte pari a quello del bilancio di previsione (3 anni).

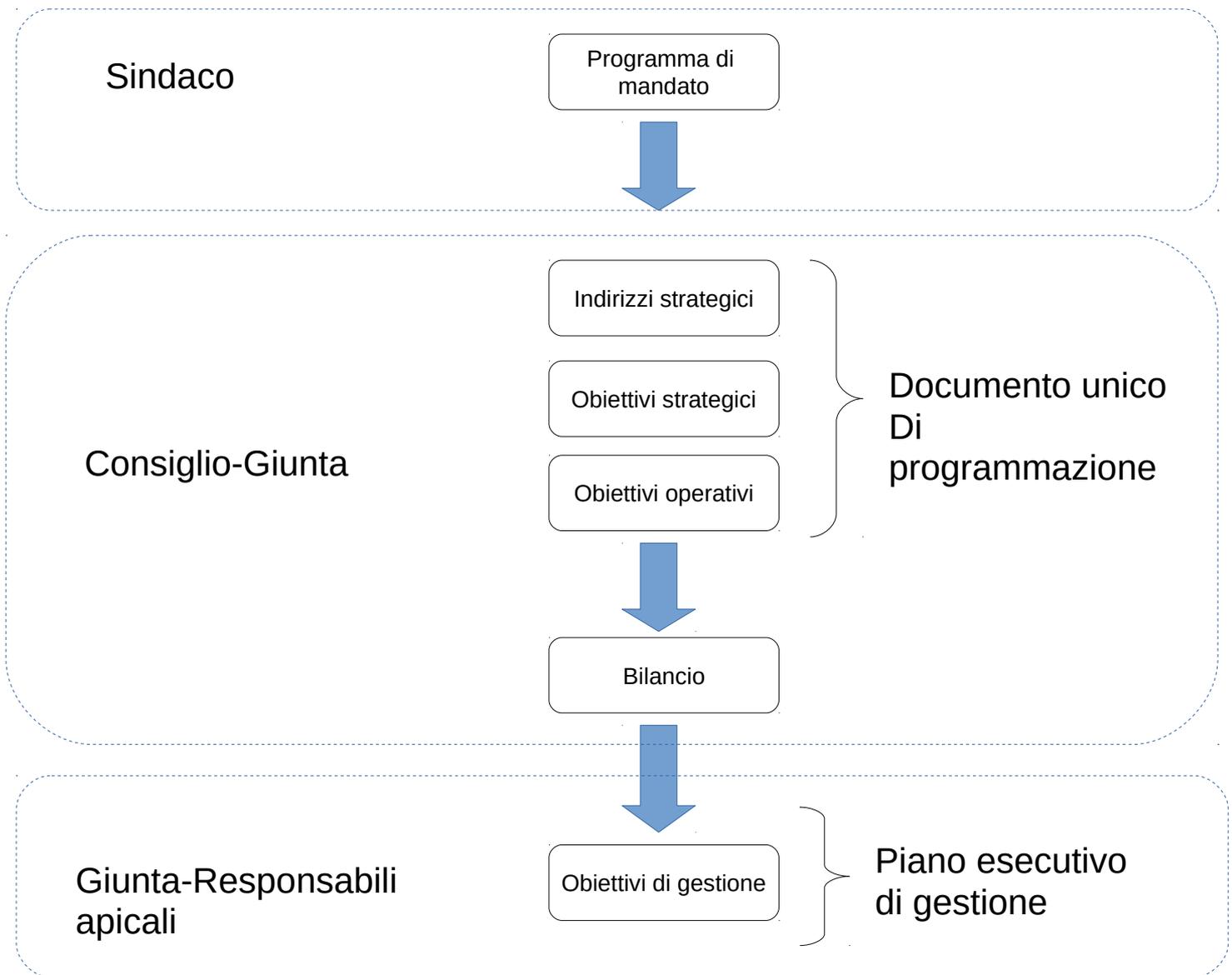
La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. La spesa è articolata per Missioni e Programmi: aggregati contabili che definiscono con diversi gradi di dettaglio la destinazione delle risorse.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, in modo da legare programmazione finanziaria alla definizione dei risultati attesi.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il Piano Esecutivo di gestione (P.E.G.) e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. In tal senso il PEG assume la forma del *budget* (abbinamento di risorse ad obiettivi da raggiungere assegnati ai responsabili apicali).

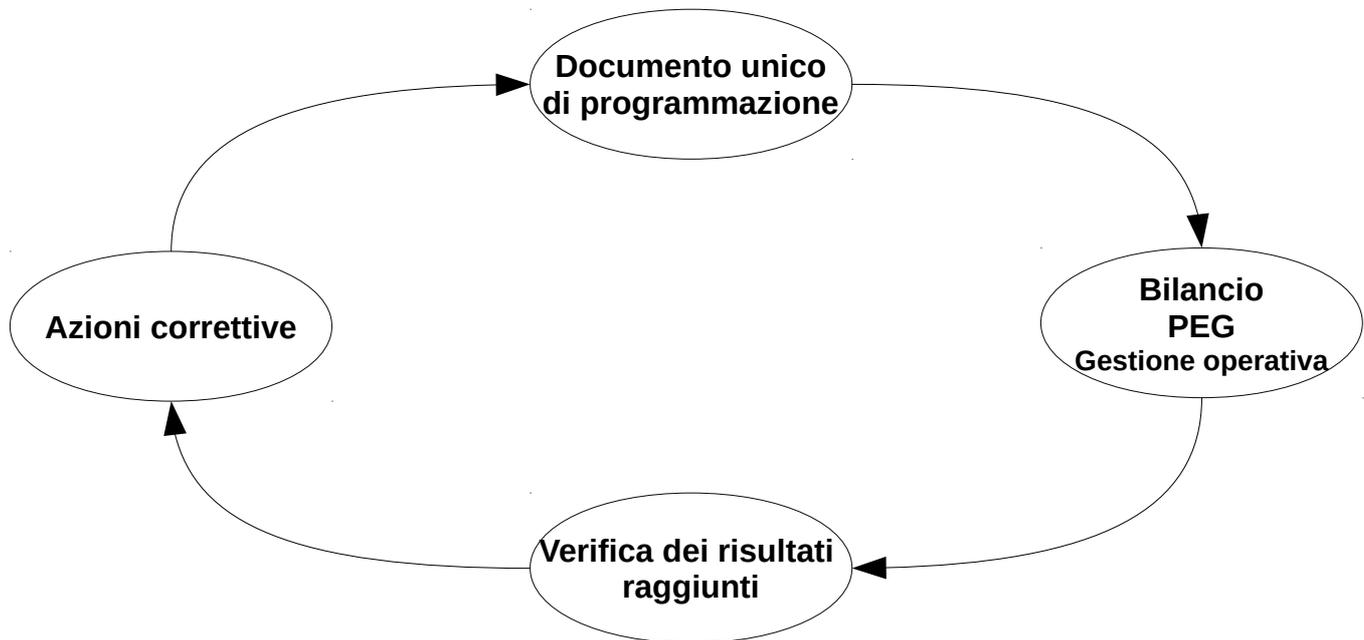
La SeO infine comprende i principali strumenti di programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



Il ciclo di programmazione degli enti locali

Il ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 prevede il seguente percorso di approvazione dei documenti:

- a) entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- b) entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- c) entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- e) entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- f) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- g) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



Quadro normativo di riferimento per gli enti locali

Ambito nazionale

La programmazione del Comune deve tenere conto di alcune importanti riforme e modifiche normative. Tra queste, in particolare, si ricordano:

1. Il Regolamento Ue in materia di protezione dei dati personali.

La nuova disciplina uniforma le regole in tutti i Paesi dell'Unione e rappresenta la più grande riforma in questo settore da un quarto di secolo a questa parte. Il Regolamento adegua il quadro normativo al nuovo contesto sociale ed economico - caratterizzato da un incessante sviluppo tecnologico e da forme sempre più massicce e pervasive di scambio e sfruttamento di dati - rafforzando le tutele poste a salvaguardia dei dati personali e i diritti degli individui. Con il Regolamento cambia in maniera radicale l'approccio alla protezione dei dati: imprese ed enti dovranno operare seguendo il principio di responsabilizzazione ("*accountability*"), considerare la protezione dei dati non come obbligo formale, ma come una parte integrante e permanente delle loro attività e promuovere consapevolezza negli utenti sui loro diritti e le loro libertà. Ogni utente avrà il diritto di ricevere informazioni chiare sull'uso che viene fatto dei suoi dati personali, potrà trasferirli da un titolare del trattamento ad un altro, compresi i *social network* ("diritto alla portabilità dei dati"), e vedrà rafforzato il suo diritto di far cancellare, anche *online*, le informazioni non più necessarie rispetto alle finalità per le quali sono state raccolte ("diritto all'oblio"). Imprese ed enti dovranno rispettare i principi della "privacy by design" e della "privacy by default": dovranno inserire cioè garanzie a favore degli utenti dalla progettazione di ogni trattamento e di ogni prodotto o servizio che comporti il trattamento di dati personali. Il consenso all'uso dei dati dovrà essere ancora più specifico per ogni servizio reso. Chi tratta dati avrà l'obbligo di informare le Autorità garanti, e nei casi più gravi gli stessi interessati, in caso si verificano furti, diffusione illecita o perdite di dati ("data breach"). Altra importante innovazione è la figura del [Responsabile della protezione dei dati \(RPD\)](#) che dovrà operare all'interno di tutte le amministrazioni pubbliche e di quelle imprese che fanno particolari trattamenti di dati o usano particolari categorie di dati, offrendo consulenza e supporto al proprio titolare o responsabile del trattamento.

2. La predisposizione del Piano dei fabbisogni di personale

Con il Decreto 8/5/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”, necessarie per l’attuazione dell’art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dall’art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017 di riforma al pubblico impiego. L’art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017 ha introdotto significative modifiche alla disciplina del D.Lgs. n. 165/2001 riguardante l’organizzazione degli uffici e la programmazione dei fabbisogni di personale.

Il “programma triennale del fabbisogno di personale” ha cambiato denominazione in “piano triennale dei fabbisogni di personale” e deve essere adottato in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate da apposito Decreto Ministeriale, previa intesa in sede di Conferenza Unificata; resta invece fermo il divieto di assumere nuovo personale per gli enti che non provvedono ai relativi adempimenti, fatte salve tuttavia le categorie protette (nuovo art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001), applicabile, in fase di prima applicazione, solo a decorrere dal 30/03/2018 e comunque decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle predette linee di indirizzo (art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017).

Le principali istruzioni operative, che interessano gli Enti Locali, possono essere così riassunte:

- Coerenza con gli strumenti di programmazione: il piano dei fabbisogni deve essere coerente con l’attività di programmazione generale dell’Ente e deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance, ovvero con gli obiettivi che l’Ente intende raggiungere nel periodo di riferimento (obiettivi generali ed obiettivi specifici, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2009).
- Complementarietà con le linee di indirizzo sullo svolgimento delle procedure concorsuali e sulla valutazione dei titoli di cui alla Direttiva n. 3/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione: la programmazione dei fabbisogni trova il suo naturale sbocco nel reclutamento effettivo del personale, ovvero nell’individuazione delle figure e competenze professionali idonee, nel rispetto dei principi di merito, trasparenza ed imparzialità, per le quali devono essere richieste competenze e attitudini, oltre che le conoscenze.
- Ambito triennale di riferimento ed approvazione con cadenza annuale: previa analisi delle

esigenze (da un punto quantitativo e qualitativo), per le amministrazioni diverse dalle amministrazioni statali, il piano dei fabbisogni di personale si sviluppa in prospettiva triennale è adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 165/2001; l'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata.

- Procedura e competenza per l'approvazione: il Piano triennale dei fabbisogni di personale è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti; restano, pertanto, invariate le procedure di approvazione e la disciplina di riferimento, che per gli enti locali sono rappresentate dagli artt. 88 e seguenti del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

- L'iniziativa spetta ai Dirigenti ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera a-bis, del D.Lgs. n. 165/2001; a tale riguardo, riteniamo che, per gli Enti Locali e nel caso in cui nell'organizzazione non fossero presenti i Dirigenti, tale compito spetti comunque ai Responsabili apicali. Il piano è poi sottoposto a controlli preventivi, ove previsti dai propri ordinamenti, anche al fine di verificare la coerenza con i vincoli di finanza pubblica, nonché alla preventiva informativa sindacale, se prevista nei contratti collettivi nazionali (art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001). Nella direttiva ministeriale si ritiene che il piano triennale dei fabbisogni sia oggetto di pubblicazione in "Amministrazione trasparente" nell'ambito delle informazioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato", unitamente al Conto annuale del personale.

- Superamento del concetto tradizionale di "dotazione organica": il piano triennale dei fabbisogni deve essere orientato, da un punto di vista strategico, all'individuazione del personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini; per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l'organizzazione degli uffici, la "dotazione organica" non deve essere più espressa in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte (per gli enti locali, l'indicatore di spesa potenziale massima resta pertanto quello previsto come tetto massimo alla spesa di personale, ovvero il limite imposto dall'art. 1, commi 557 – spesa media triennio 2011/2013 - e 562 – spesa anno 2008 - della L. n. 296/2006). Nell'ambito di tale tetto finanziario massimo potenziale, gli enti potranno procedere a rimodulare annualmente, sia quantitativamente che qualitativamente, la propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati; sarà possibile, quindi, coprire in

tale ambito i posti vacanti nel rispetto della disposizioni in materia di assunzioni e nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente. Nel piano triennale dei fabbisogni di personale dovranno essere altresì indicate le risorse finanziarie necessarie per la relativa attuazione, nel limite della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, comprese le norme speciali (mobilità, stabilizzazioni ex art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001, ecc.); la somma di questi due valori non può essere superiore alla spesa potenziale massima consentita dalla legge (come sopra specificata). La declinazione delle qualifiche, categorie o aree, distinte per fasce o posizioni economiche, si sposta

nell'atto di programmazione del fabbisogno, che è determinato sempre annualmente, con orizzonte triennale, nel rispetto dei vincoli finanziari.

- Rispetto dei vincoli finanziari: la programmazione deve tenere conto degli equilibri e delle risorse di bilancio, nonché dei vincoli in materia di spesa di personale e non può, in ogni caso, comportare maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Rinnovo del contratto nazionale per il comparto delle Funzioni Locali

In data 21 maggio 2018 Aran e Organizzazioni sindacali hanno firmato in via definitiva il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 per i circa 467.000 pubblici dipendenti appartenenti al comparto Funzioni locali, che comprende regioni, enti locali, camere di commercio e altri enti territoriali.

Il contratto riconosce aumenti tabellari a regime, compresi tra 52 e 92 Euro al mese ed un elemento perequativo della retribuzione, corrisposto mensilmente fino al 31/12/2018, con valori più elevati per le categorie e posizioni economiche collocate nelle fasce più basse della scala parametrica, fino a 30 euro/mese. Sono riconosciuti anche gli arretrati contrattuali per il periodo 2016-2017. Dalla fine del 2018, con decorrenza 2019, è previsto, infine, un incremento dei Fondi destinati alla contrattazione integrativa.

L'accordo interviene sulle relazioni sindacali e su molti aspetti normativi (assenze, permessi e congedi, orario di lavoro ore, ferie, codici disciplinari, rapporti di lavoro flessibile). C'era infatti la necessità di riscrivere alcune parti del contratto superate dalle norme di legge vigenti o non più attuali.

Tra i nuovi istituti si segnalano: i permessi per l'effettuazione di terapie, visite specialistiche ed esami diagnostici; la disciplina delle ferie solidali, che consente ai dipendenti con figli

minori in gravi condizioni di salute, che necessitino di una particolare assistenza, di poter utilizzare le ferie cedute da altri lavoratori. Altre novità rilevanti riguardano le tutele introdotte per le donne vittime di violenza le quali, oltre al riconoscimento di appositi congedi retribuiti, potranno avvalersi anche di una speciale aspettativa. Per le stesse, viene altresì prevista la possibilità di ottenere il trasferimento ad altra sede in tempi rapidi e con procedure agevolate.

Sono state anche ampliate le tutele riconosciute in caso di malattie gravi che richiedano terapie salvavita (quali chemioterapia ed emodialisi): infatti, le condizioni di miglior favore, prima circoscritte ai soli giorni di assenza nei quali si effettuano le terapie, sono estese anche al periodo successivo nel quale sia impossibile tornare al lavoro, per gli effetti invalidanti dovuti alle terapie effettuate. Il contratto ha inoltre recepito le nuove disposizioni sulle Unioni civili, prevedendo che tutte le tutele del contratto riferite al matrimonio riguardino anche ciascuna delle parti dell'unione civile.

In materia di relazioni sindacali, il contratto definisce regole semplificate che valorizzano gli istituti della partecipazione sindacale, nel rispetto dei distinti ruoli dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali. In questo ambito, è stato previsto un nuovo Organismo paritetico, per gli enti con più di 300 dipendenti, che ha il compito di instaurare un dialogo costruttivo e collaborativo con le organizzazioni sindacali. Sono state anche riviste ed aggiornate le materie attribuite alla contrattazione integrativa, con l'obiettivo di chiarirne il contenuto e la portata.

Si è provveduto, inoltre, ad aggiornare le tipologie di rapporto di lavoro flessibile con particolare riguardo ai contratti di lavoro a tempo determinato, in coerenza con i principi di non discriminazione più volte affermati anche a livello europeo e con le modifiche normative recentemente introdotte. A tal fine, sono state estese ai dipendenti con contratto a termine alcune tutele (ad esempio, in materia di ferie e di diritto allo studio). Presso ciascuna amministrazione, è stato inoltre previsto un tetto complessivo per i rapporti di lavoro flessibile. Il nuovo contratto collettivo ha operato anche una revisione del codice disciplinare dei dipendenti pubblici, prevedendo specifiche sanzioni in caso di assenze ingiustificate in prossimità dei giorni festivi o per assenze collettive.

Aran e Organizzazioni sindacali hanno firmato in via definitiva il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 del comparto Funzioni Locali. Alla luce delle recenti modifiche legislative, è stato individuato, un nuovo meccanismo per l'attribuzione degli incentivi economici al personale, che ha l'obiettivo di riconoscere premi aggiuntivi a coloro che

abbiano ottenuto le valutazioni più elevate.

In questo ambito, si è provveduto anche ad un riassetto organico delle disposizioni che regolano la costituzione e l'utilizzo dei fondi destinati alla contrattazione integrativa per l'erogazione dei trattamenti economici accessori.

E' stata prevista una specifica sezione per la polizia locale, che riconosce e valorizza le peculiarità di questa tipologia di personale, attraverso la previsione di specifici trattamenti economici.

Il contratto è intervenuto, infine, sul sistema di classificazione professionale, con alcune modifiche della previgente disciplina, pur confermandone l'assetto complessivo e rinviando molte tematiche all'approfondimento di una Commissione paritetica, in vista di una più complessiva revisione dei suoi contenuti.

4. LEGGE DI BILANCIO 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205)

Fra le novità della manovra finanziaria, si segnalano:

- lo sblocco delle assunzioni negli enti di area vasta e l'ampliamento del *turnover* nei comuni fino a 5.000 abitanti.
- La conferma del blocco dei tributi viene parzialmente compensata dallo sblocco della facoltà di utilizzare i proventi delle alienazioni per l'estinzione dei prestiti, ma bisogna registrare anche la conferma della stretta sull'utilizzo degli oneri di urbanizzazione e la mancata proroga dell'innalzamento da 3 a 5/12 del limite massimo per le anticipazioni di tesoreria;
- Estesa di un anno la facoltà di deroga ai coefficienti del metodo normalizzato di calcolo della Tari, mentre slitta di un anno l'obbligo di tenere conto dei fabbisogni standard;
- Fondo pluriennale vincolato anche per il 2018. La manovra riveduta e corretta dalla Camera ripropone e amplia le deroghe già previste dalla legge di bilancio 2017 per consentire il completamento di lavori avviati ma non conclusi a causa delle difficoltà negli affidamenti dei lavori, rendendole applicabili a tutti gli enti, indipendentemente dalla data in cui approvano il prossimo bilancio di previsione.

Ambito regionale

Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

L'ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Casalgrande corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell'Unione Tresinaro Secchia, ove sono svolte in forma associata le seguenti funzioni:

- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- gestione del personale;
- stazione unica degli appalti.

È possibile consultare la pagina web: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/attuazione-del-riordino-territoriale> per la conoscenza e l'applicazione della [legge regionale n. 21 del 21/12/2012](#) "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con particolare riferimento all'attuazione del riordino territoriale.

Sezione Strategica

Quadro Strategico

I paradigmi del mandato politico

A seguito delle elezioni del 25 e 26 maggio 2014, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30/06/2014 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Casalgrande per il periodo dal 2014-2019.

Si evidenziano sinteticamente gli indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche nello schema riportato qui sotto:

<i>Indirizzi strategici</i>	<i>Finalità generali</i>
<i>VIVERE LA CITTÀ NEL RISPETTO DEL TERRITORIO</i>	Garantire le condizioni di serenità, certezza, integrazione, occupazione, tutela delle fasce deboli, la cultura e l'informazione che costituiscono la vera prevenzione contro il diffondersi di comportamenti scorretti e criminali
<i>AMBIENTE E SALVAGUARDIA DELLE RISORSE</i>	Salvaguardare il territorio attraverso il contenimento del consumo del suolo, la conservazione dei quadri paesistici, tutela del territorio a vocazione agricola, dei prodotti di eccellenza e della naturalità
<i>SOSTEGNO ED INCLUSIONE</i>	Promuovere modelli di vita che rimettano al centro la persona, i suoi bisogni e le priorità rispetto ai consumi, favorendo un modello di benessere diverso da quello fino ad oggi idealizzato, perseguibile con meno risorse e meno sprechi
<i>SPORT, BENESSERE E STILI DI VITA</i>	Sostenere il mondo dell'associazionismo culturale e sportivo, i luoghi di incontro, la crescita e la coesione della comunità. Sviluppare l'identità collettiva del paese
<i>CRESCERE NELLA CULTURA DELL'AMMINISTRARE</i>	Coinvolgere i cittadini nella fase di programmazione, progettazione, realizzazione e gestione dei progetti. Responsabilizzare i singoli e i comitati di quartiere per una co-gestione della "cosa" pubblica. Incentivare i comportamenti virtuosi da parte dei cittadini. Sperimentare forme di collaborazione istituzionale
<i>ECONOMIA DI PROSPETTIVA</i>	Riconoscere il valore dell'occupazione giovanile, delle piccole e micro imprese di servizio

Raccordo tra Indirizzi strategici e Missione di spesa

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
1) VIVERE LA CITTÀ NEL RISPETTO DEL TERRITORIO	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	10	Trasporti e diritto alla mobilità

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
2) AMBIENTE E SALVAGUARDIA DELLE RISORSE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
3) SOSTEGNO E INCLUSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
4) SPORT, BENESSERE E STILI DI VITA	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
5) CRESCERE NELLA CULTURA DELL'AMMINISTRARE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
6) ECONOMIA DI PROSPETTIVA	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	14	Sviluppo economico e competitività

Analisi strategica delle condizioni esterne

L'analisi delle condizioni esterne è formulata comparando i dati del Comune di Casalgrande con quelli degli altri cinque comuni dell'Unione Tresinaro Secchia e valutando in alcuni situazioni report che riguardano l'intera provincia di Reggio Emilia.

Situazione economica nazionale

Secondo le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2018-20 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e pubblicate nel documento del 15.06.2018, il quadro previsivo presuppone una prosecuzione della ripresa ciclica globale, in linea con le attese dei mercati e le valutazioni dei principali previsori.

Sulla base di queste ipotesi, la crescita dell'economia italiana proseguirebbe nel triennio di previsione.

Il PIL, corretto per gli effetti del numero di giornate lavorative, aumenterebbe dell'1,3 per cento nel 2018 e rallenterebbe poi leggermente, all'1,1 per cento, nel prossimo biennio.

La lieve revisione della crescita, di 0,1 punti percentuali in ciascun anno rispetto alle precedenti proiezioni macroeconomiche, riflette soprattutto gli effetti del significativo aumento osservato nel prezzo del petrolio, attenuati solo in parte dall'andamento più favorevole degli scambi con l'estero.

Alla crescita contribuirebbe prevalentemente la domanda interna.

Il recupero degli investimenti proseguirebbe a ritmo sostenuto nel 2018, sospinto dalla fase ciclica favorevole e dagli incentivi fiscali agli acquisti di macchinari, attrezzature e tecnologie avanzate. Nel prossimo biennio l'accumulazione di capitale rallenterebbe, risentendo del venir meno di tali agevolazioni (che sono state prorogate solo per l'anno in corso) e del graduale aumento dei tassi di interesse.

Proseguirebbe la crescita dei consumi delle famiglie.

Nell'orizzonte di previsione le esportazioni crescerebbero appena meno della domanda estera ponderata per i mercati di destinazione, risentendo dell'apprezzamento del cambio dell'euro rispetto al 2017.

Il mercato del lavoro si rafforzerebbe.

Il numero di occupati crescerebbe di poco meno dell'1,0 per cento all'anno; il tasso di disoccupazione scenderebbe in misura moderata, al 10,6 per cento nel 2020 (da 11,2 nel 2017), risentendo dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, connesso anche all'effetto di incoraggiamento determinato dal miglioramento delle prospettive occupazionali.

L'inflazione risalirebbe, sospinta principalmente dal rialzo delle quotazioni delle materie prime.

I prezzi al consumo aumenterebbero dell'1,3 per cento nella media di quest'anno (come nel 2017) e dell'1,7 nel 2019, per poi rallentare lievemente l'anno successivo, con l'esaurirsi degli effetti del rincaro del greggio.

L'inflazione di fondo aumenterebbe gradualmente, portandosi all'1,7 per cento in media nel 2020; vi contribuirebbe l'andamento delle retribuzioni del settore privato, sostenute dal miglioramento delle prospettive di crescita e dalle aspettative di inflazione.

Rispetto alle precedenti proiezioni di gennaio 2018, l'inflazione è stata rivista al rialzo di 0,2 punti percentuali sia quest'anno sia il prossimo e al ribasso di 0,1 punti nel 2020; la revisione riflette principalmente l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche osservato nel periodo più recente.

I rischi che circondano queste proiezioni derivano principalmente dal contesto globale, dalla volatilità dei mercati finanziari e dall'incertezza.

La ripresa dell'economia globale potrebbe risentire negativamente di un accentuarsi di politiche di restrizione degli scambi commerciali. Sul piano interno, un eventuale riaccendersi di timori o incertezze circa le prospettive dell'economia potrebbe condurre a un peggioramento delle condizioni di finanziamento, gravando sull'andamento della domanda.

**Fonte: Banca d'Italia – Rilevazione Giugno 2018*

Situazione Socio-Economica del Territorio

La collocazione geografica di Casalgrande, con estensione territoriale pari a circa 37,7 Km², al margine est della provincia di Reggio Emilia, lungo il fiume Secchia che segna il confine con la provincia di Modena, rende necessaria una visione del sistema territoriale almeno alla scala della conurbazione sviluppatasi praticamente senza soluzione di continuità tra Maranello, Fiorano, Sassuolo, Veggia, S.Antonino e il capoluogo di Casalgrande, fino a Scandiano.

La peculiare condizione geografica di territorio “cerniera” tra sistemi fortemente strutturati (Scandiano ad ovest; Rubiera e la via Emilia a nord; Sassuolo ad est; il sistema collinare modenese-reggiano a sud) ha determinato in misura rilevante le condizioni attuali di assetto del territorio di Casalgrande. A valle dell’asse storico della Statutaria, l’ex SS.467 ha costituito il supporto infrastrutturale su cui, negli ultimi cinquant’anni, si sono insediati, fino alla quasi totale saldatura, gli insediamenti ceramici: numerosi ed estesi, certamente, ma anche totalmente privi di una struttura organizzativa capace di riscattarne almeno in parte l’impatto inevitabile.

Cuore geografico del distretto delle ceramiche, Casalgrande presenta entro il proprio territorio situazioni urbanistiche profondamente diverse: dalla periferia ovest di Sassuolo, costituita dai tessuti urbani di La Veggia e Villalunga, al sistema lineare di insediamenti produttivi di S.Antonino-Dinazzano, lungo l’ex SS.467, al sistema urbano dei due nuclei di Casalgrande Alto e Boglioni, alla frazione di Salvaterra, che nonostante la distruzione del borgo storico conserva un proprio assetto urbanistico, fino agli altri piccoli borghi distribuiti nella campagna.

Il Comune di Casalgrande rientra in un contesto demografico caratterizzato da densità elevata, popolazione concentrata nei centri abitati, ma soprattutto è uno dei pochi ambiti in cui il saldo naturale è superiore allo zero grazie all’elevato livello di migrazioni nel territorio, che hanno l’effetto di ringiovanire la popolazione. L’area comunque non è caratterizzata solo da densità elevate dal punto di vista insediativo, ma anche da un’elevata concentrazione di imprese del settore ceramico (e indotto) che assorbono buona parte del pendolarismo. L’andamento demografico del comprensorio mostra un picco tra il 1951 ed il 1971, in pieno boom economico, mentre analizzando gli anni più recenti ci sono state due ondate

migratorie importanti verso la fine degli anni '80 e all'inizio di questo millennio, una dinamica simile a quelle vissute da provincia e regione ma con caratteri particolarmente accentuati. Casalgrande si sta popolando soprattutto a Boglioni e nelle frazioni, Salvaterra e Dinazzano nell'ultimo periodo intercensuario si sono espanse a dismisura; la densità del comune è alta rispetto agli altri comuni pedecollinari, mentre è appena sopra la media del distretto ceramico. Sempre osservando Casalgrande nel *benchmark*, il saldo migratorio negli ultimi anni di questo comune è tra i più alti in assoluto; la popolazione è cresciuta, con una cadenza moderata tra il 1991 ed il 2001, poi sembra esserci stata la svolta, causata da saldi migratori elevati e da un saldo naturale sopra lo zero. L'elevata immigrazione sta abbassando gradualmente l'indice di vecchiaia.

Il tratto che più di ogni altro caratterizza il panorama socio-economico di Casalgrande nella sua attuale configurazione e nelle sue tendenze evolutive è senza dubbio la forte crescita demografica. Una crescita che si è fatta particolarmente intensa negli anni più recenti e che ha il suo punto di avvio a metà degli anni '90, in corrispondenza con il nuovo ciclo demografico nazionale contrassegnato da un deciso apporto di immigrazione straniera: un ciclo nazionale che ha conosciuto nell'area reggiana una particolare intensità.

In gioco è quindi, prevalentemente, una componente migratoria di medio raggio che influenza i processi di sviluppo insediativo dovuti ad attrattività residenziale piuttosto che a richieste/offerte del mercato del lavoro come pure sarebbe stato lecito attendersi in un contesto di marcata industrializzazione quale è nella storia recente, ma ancora oggi il Comune di Casalgrande. Una crescita probabilmente determinata anche da fattori di spinta presenti in contesti vicini che non solo sono giunti ad uno stadio più maturo del proprio ciclo di crescita urbana e che presentano quindi segni di saturazione insediativa, ma che nello specifico hanno fatto registrare negli ultimi anni una modesta offerta di opportunità insediative residenziali anche in ragione delle peculiari vicende della propria pianificazione urbanistica.

Casalgrande è da sempre, con Sassuolo e Fiorano, il cuore del Distretto ceramico e partecipa alle singolari vicende di questo straordinario sistema di specializzazione segnate dalle ricorrenti alternanze di crisi congiunturali e di riprese. Esse consolidano il rilievo strutturale, sul quale incombono, non da ora, prospettive di delocalizzazione a scala globale della produzione che non sembrano però aver fatto venir meno sin qui il rilievo produttivo (e non solo commerciale e direzionale) del Distretto. Nel Distretto Casalgrande svolge

importanti funzioni produttive e logistiche (grazie alla presenza dello scalo di Dinazzano che, con 1 milione di tonnellate di argille in ingresso e 350 mila tonnellate di piastrelle in uscita, rappresentava una quota significativa dell'intera movimentazione merci degli scali ferroviari della regione) mentre sono più modeste, ma non assenti, le funzioni di servizio alla produzione, non trascurabili anche sul fronte dei trasporti.

L'agricoltura a Casalgrande ha sempre rivestito un ruolo di secondo piano nell'economia del comune, con l'eccezione di alcune aziende storiche e prospere di vivaistica nella frazione di Salvaterra. Il processo di riorganizzazione dell'agricoltura, che ha investito il paese tra il 1990 e il 2000, ha coinvolto anche il comune per il mancato ricambio generazionale, la flessione dei prezzi di mercato, e non per ultima, la forte concorrenza internazionale. La quantità di aziende si è ridotta del 37% e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) del 23%, col risultato che la SAU per azienda è cresciuta; a fronte delle difficoltà del settore lo stesso ha risposto con un aumento della dimensione media delle aziende. Le aziende più diffuse restano quelle con meno di 5 ettari di superficie, il 58% di queste è coltivato a seminativi, ed il 30% a prati e coltivazioni permanenti. Il settore agricolo più rilevante nel panorama locale è costituito dalle coltivazioni da vite, che detengono gran parte delle superfici destinate alle legnose agrarie. L'allevamento non è particolarmente importante per l'economia comunale, con 121 aziende nel settore, 45 delle quali si occupano di allevamento bovino con un totale di 3.045 capi. La ristrutturazione ha interessato anche gli allevamenti, e il numero di capi si è contratto in proporzione rispetto alla diminuzione delle aziende, sicché sembrerebbe essere in corso un incremento delle dimensioni medie anche in questo settore.

In ambito economico, l'area è caratterizzata da una disoccupazione bassa che rientra nei valori di carattere frizionale, e il comune non fa eccezione; il numero di addetti non è cresciuto molto nell'ultimo periodo intercensuario, e sotto questo punto di vista il comune sembra faticare un po' a tenere il passo del Sistema Locale di Sassuolo. Tra le possibili cause si può individuare anche una crescita del settore terziario che ancora non ha raggiunto il livello di diffusione e capillarità necessario per fronteggiare le esigenze dell'industria e della popolazione crescente. Nel comune di Casalgrande i due terzi dei 7.066 addetti extra-agricoli sono impiegati nell'industria, in media col dato del Sistema Locale del Lavoro e ben sopra la media provinciale di Reggio. Quello che oggi però appare come un Comune con un elevato livello di sviluppo industriale, in realtà sta attraversando una fase di lenta ripresa: gli addetti nell'industria erano in numero maggiore nel 1981, poi

nel decennio seguente ci fu un momento di flessione del settore ceramico che provocò un calo del numero di addetti quasi del 20% rispetto ai 5.849 nell'industria che risultavano dal Censimento del 1981. Nel decennio successivo si concretizza una ripresa, ma osservando rapporto addetti ogni 100 abitanti residenti si nota come sia la dinamica demografica a dettare l'evoluzione del settore, così alla crescita numerica del periodo 1991-2001 corrisponde una analoga crescita della popolazione. Considerando il solo settore industriale, Casalgrande con circa 13,5 addetti per u.l. ed il SLL sassuolese vantano dimensioni medie delle unità locali più alte rispetto a provincia e regione, e fenomeno non del tutto inaspettato e dovuto in parte anche alla tipologia di produzione e di struttura produttiva richieste dalle imprese del settore ceramico. Il dato della dimensione media riferito all'universo delle aziende presenti dipinge una realtà diversa, anche grazie al 25% di imprese artigiane presenti nel comune. Analizzando le tipologie produttive più radicate sul suolo comunale, Casalgrande è prevalentemente specializzato nel settore definito come "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che in questo caso definisce il settore ceramico. Più della metà degli addetti nel settore manifatturiero sono occupati in questo settore, poi seguono la fabbricazione d'apparecchi meccanici e la lavorazione dei metalli, e con questi tre settori si collocano gran parte degli addetti del comune. L'economia di Casalgrande è basata molto sul settore secondario e non ha attraversato una fase di intenso sviluppo dei servizi alle persone e alle imprese, come conferma l'incidenza della popolazione impiegata. Rispetto agli sviluppi del terziario nella provincia di Reggio Emilia, il tessuto imprenditoriale di Casalgrande si mostra dinamico, superando in molti settori la crescita registrata a livello provinciale.

Fra le funzioni di eccellenza del Comune spiccano:

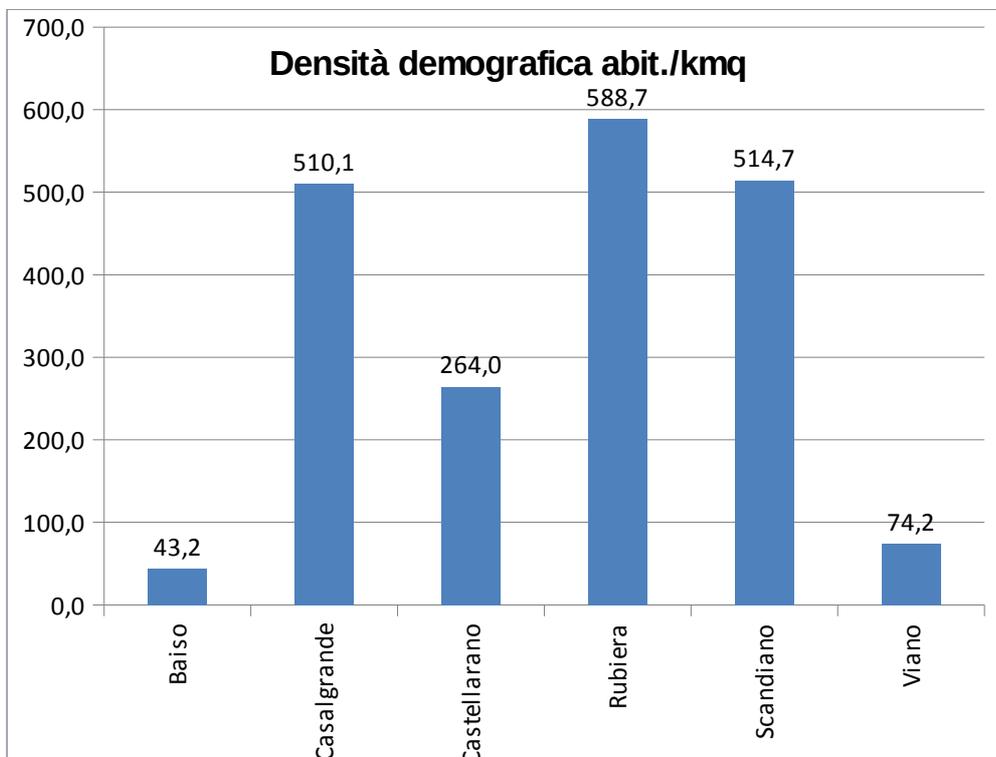
- le imprese manifatturiere che, con diverse collocazioni nel settore verticalmente integrato dalla produzione di piastrelle in ceramica rappresentano l'espressioni di punta del Distretto Ceramico;
- lo scalo merci ferroviario di Dinazzano. Nasce per volontà della Provincia di Reggio Emilia, unica finanziatrice dell'opera, con lo scopo di mettere a disposizione delle industrie ceramiche del comprensorio una struttura in grado di consentire trasporti economicamente vantaggiosi e alleggerire il traffico stradale del maggior numero possibile di mezzi pesanti. Obiettivo principale di questa importante infrastruttura è la riduzione del quantitativo di merci movimentate su gomma in modo da innescare effetti di redistribuzione delle attività di carico

e scarico delle merci che si sviluppano nel comprensorio, con una rilevante concentrazione delle funzioni logistiche dello Scalo di Dinazzano.

Il contesto territoriale

Superficie: 291,53 km² Densità: 280,55 ab./km²

Comune	Superficie (kmq)	Pop. residente (al 31/12/2017)	Densità demografica (ab/kmq)
Baiso	75,55	3.265	43,21
Casalgrande	37,71	19.234	510,09
Castellarano	58,06	15.326	263,97
Rubiera	25,19	14.833	588,74
Scandiano	50,05	25.758	514,66
Viano	44,97	3.337	74,20
Totale UNIONE	291,53	81.753	280,55



Classificazione sismica e climatica

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate ai comuni del territorio dell'Unione per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Comune	Rischi o Sismic o	Zona Climatic a	Gradi Giorn o	Comune	Rischi o Sismic o	Zona Climatic a	Gradi Giorn o	Comune	Rischio Sismico	Zona Climatica	Gradi Giorno
Baiso	3	E	2.953	Castellarano	2	E	2.383	Scandiano	3	E	2.473
Casalgrande	2	E	2.612	Rubiera	3	E	2.419	Viano	2	E	2.642

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Il vigente PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 28.11.2016, recepisce le disposizioni regionali in materia di adeguamento sismico.

Zona sismica	Fenomeni riscontrati
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, possibilità di danni sismici bassi.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 del 18/06/2018 l'amministrazione ha approvato la convenzione tra i Comuni della Provincia e la Provincia di Reggio Emilia per la costituzione del nuovo Ufficio Associato Sismica SAS per lo svolgimento delle attività istruttorie e amministrative di cui alla vigente Legge Regionale n.19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il

funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. Tutti i 6 comuni dell'Unione sono nella Zona climatica "E".

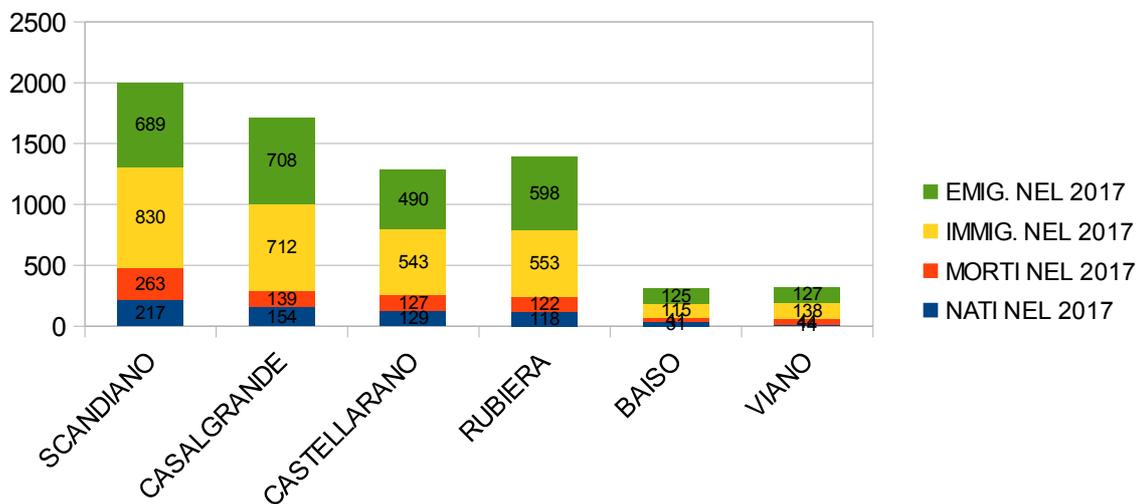
Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno	<p>Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni.</p> <p>Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.</p> <p>Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.</p>

Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione residente nei comuni dell'Unione, anno 2017.

COMUNE	POP AL 31/12/2017	NATI NEL 2017	MORTI NEL 2017	SALDO NATURALE	IMMIG. NEL 2017	EMIG. NEL 2017	SALDO MIG.	SALDO	INDICE DI CRESCITA
SCANDIANO	25.758	217	263	-46	830	689	+141	+95	0,37%
CASALGRANDE	19.234	154	139	+15	712	708	+4	+19	0,10%
CASTELLARANO	15.326	129	127	+2	543	490	+53	+55	0,36%
RUBIERA	14.833	118	122	-4	553	598	-45	-49	-0,33%
BAISO	3.265	31	41	-10	115	125	-10	-20	-0,61%
VIANO	3.337	14	44	-30	138	127	+11	-19	-0,57%
UNIONE	81.753	663	736	-73	2.891	2.737	+154	+81	0,10%

Variazioni popolazione

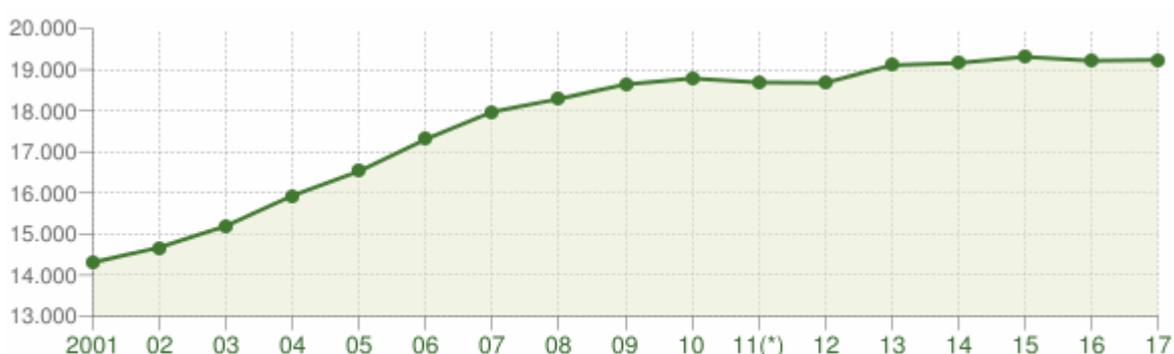


QUOZIENTI GENERICI DI NATALITÀ E MORTALITÀ

COMUNE	POPOLAZ.	NATI	MORTI	NATALITÀ %	MORTALITÀ %
SCANDIANO	25.758	217	263	0,84%	1,02%
CASALGRANDE	19.234	154	139	0,80%	0,72%
CASTELLARANO	15.326	129	127	0,84%	0,83%
RUBIERA	14.833	118	122	0,80%	0,82%
BAISO	3.265	31	41	0,95%	1,26%
VIANO	3.337	14	44	0,42%	1,32%
UNIONE	81.753	663	736	0,81%	0,90%

Popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Casalgrande** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASALGRANDE (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2003	31 dicembre	15.195	+522	+3,56%	5.632	2,69
2004	31 dicembre	15.933	+738	+4,86%	6.002	2,65
2005	31 dicembre	16.524	+591	+3,71%	6.292	2,62

2006	31 dicembre	17.303	+779	+4,71%	6.672	2,59
2007	31 dicembre	17.970	+667	+3,85%	7.024	2,56
2008	31 dicembre	18.284	+314	+1,75%	7.181	2,54
2009	31 dicembre	18.639	+355	+1,94%	7.354	2,53
2010	31 dicembre	18.785	+146	+0,78%	7.440	2,52
2011 (1)	8 ottobre	18.951	+166	+0,88%	7.519	2,52
2011 (2)	9 ottobre	18.635	-316	-1,67%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	18.689	-96	-0,51%	7.538	2,48
2012	31 dicembre	18.677	-12	-0,06%	7.572	2,46
2013	31 dicembre	19.105	+428	+2,29%	7.574	2,52
2014	31 dicembre	19.160	+55	+0,29%	7.626	2,51
2015	31 dicembre	19.310	+ 150	+ 0,78 %	7.689	2,51
2016	31 dicembre	19.215	-95	- 0,49%	7.724	2,49
2017	31 dicembre	19.234	+19	+0,10%	7.783	2,47

¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Casalgrande al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **18.635** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **18.951**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a **316** unità (-1,67%).

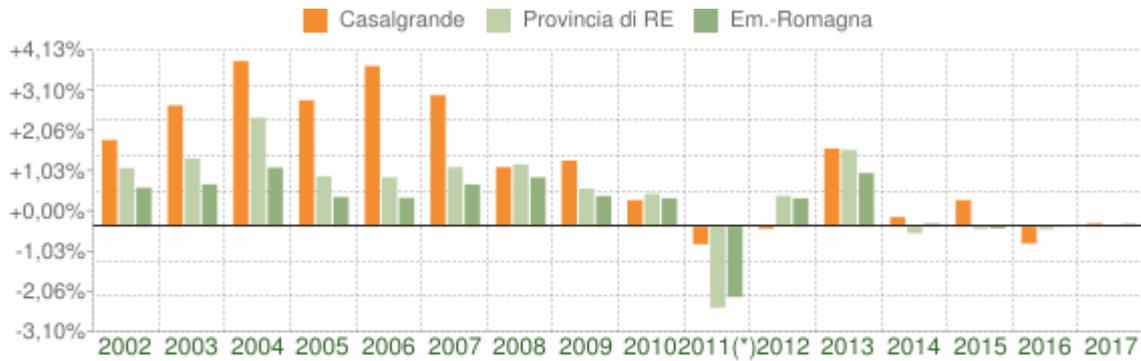
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione

del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Casalgrande espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



Variazione percentuale della popolazione

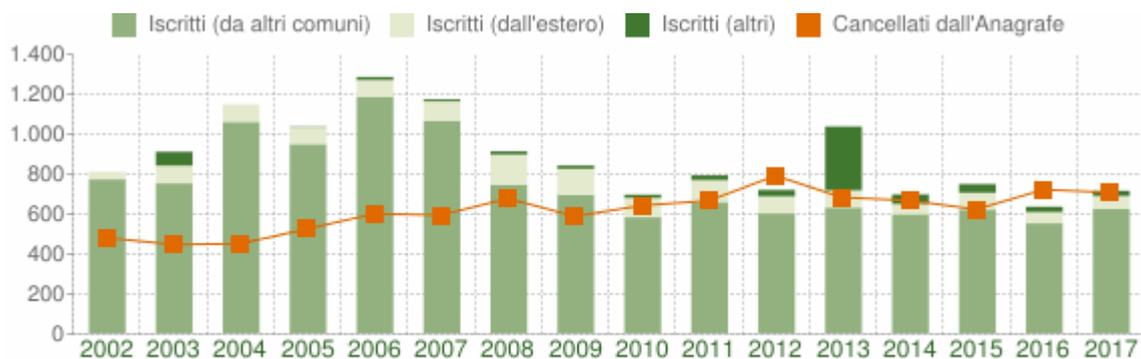
COMUNE DI CASALGRANDE (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Casalgrande negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASALGRANDE (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratori o con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	769	37	0	438	6	37	+31	+325
2003	749	89	69	405	19	24	+70	+459
2004	1.057	86	0	435	14	3	+72	+691
2005	946	83	3	494	15	16	+68	+507
2006	1.182	84	15	578	11	12	+73	+680
2007	1.062	97	10	565	10	20	+87	+574
2008	743	150	16	643	21	14	+129	+231
2009	691	131	16	543	17	29	+114	+249
2010	579	97	16	566	44	33	+53	+49
2011 (1)	494	86	15	460	13	23	+73	+99
2011 (2)	162	23	9	162	4	5	+19	+23
2011 (3)	656	109	24	622	17	28	+92	+122
2012	599	85	32	675	28	88	+57	-75
2013	628	86	319	597	26	60	+60	+350
2014	595	51	48	576	49	43	+2	+26
2015	618	84	43	538	58	29	+26	+121
2016	549	56	27	626	41	55	+15	-90
2017	623	63	26	621	47	40	+16	+4

--	--	--	--	--	--	--	--	--

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

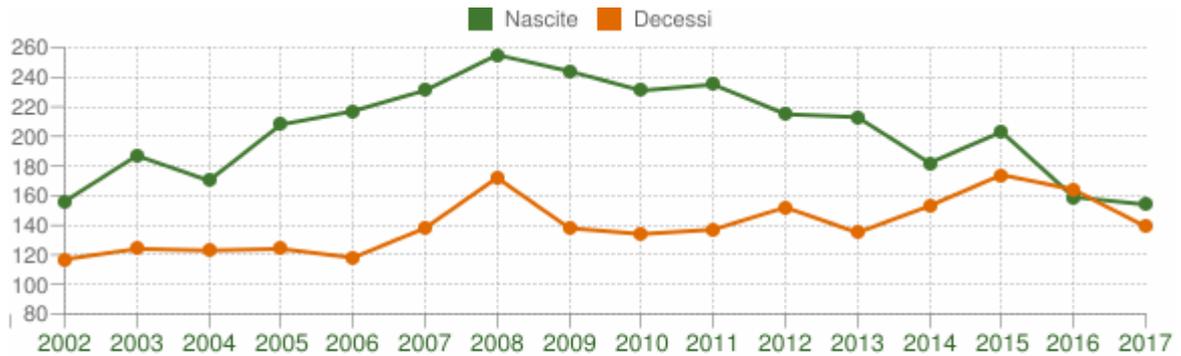
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASALGRANDE (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio - 31 dicembre	156	117	+39
2003	1 gennaio - 31 dicembre	187	124	+63
2004	1 gennaio - 31 dicembre	170	123	+47
2005	1 gennaio - 31 dicembre	208	124	+84
2006	1 gennaio - 31 dicembre	217	118	+99
2007	1 gennaio - 31 dicembre	231	138	+93
2008	1 gennaio - 31 dicembre	255	172	+83
2009	1 gennaio - 31 dicembre	244	138	+106
2010	1 gennaio - 31 dicembre	231	134	+97
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio - 8 ottobre	178	111	+67
2011 ⁽²⁾	9 ottobre - 31 dicembre	57	26	+31
2011 ⁽³⁾	1 gennaio - 31 dicembre	235	137	+98
2012	1 gennaio - 31 dicembre	215	152	+63
2013	1 gennaio - 31 dicembre	213	135	+78
2014	1 gennaio - 31 dicembre	182	153	+29
2015	1 gennaio – 31 dicembre	203	174	+29
2016	1 gennaio – 31 dicembre	159	164	-5
2017	1 gennaio – 31 dicembre	154	139	+15

- (¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Le Unioni di Comuni sul territorio regionale

Provincia	Unione di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente	Superficie Kmq
Bologna	Appennino Bolognese	9	44.582,00	560,38
	dell'Alto Reno	3	11.005,00	255,68
	Reno Galliera	8	73.543,00	295,56
	Savena-Idice	5	45.368,00	378,03
	Terre d'acqua	6	82.852,00	374,94
	Terre di Pianura	6	70.418,00	332,66
	Valle del Reno, Lavino e Samoggia	5	111.799,00	404,35
Ferrara	Alto Ferrarese	5	77.485,00	412,80
	Terre e Fiumi	6	34.548,00	420,24
	Valli e Delizie	3	39.526,00	611,66
Forlì-Cesena	del Rubicone e Mare	9	91.725,00	306,43
	della Romagna forlivese	15	185.923,00	1.261,78
	Valle del Savio	6	116.419,00	810,19
Modena	del Distretto Ceramico	8	119.652,00	424,77
	del Frignano	10	40.662,00	689,54
	del Sorbara	4	36.425,00	133,19
	Modenesi Area Nord	9	84.617,00	462,94
	Terre d'argine	4	105.310,00	269,99
	Terre di Castelli	8	87.046,00	313,56
Parma	Bassa Est Parmense	3	21.741,00	115,39
	Delle Valli Taro e Ceno	8	15.842,00	599,27
	Montana Appennino Parma Est	5	22.219,00	372,48
	Pedemontana Parmense	5	49.321,00	231,00
	Terre Verdiane	8	79.750,00	456,75
Piacenza	Bassa val D'Arda fiume Po	7	23.669,00	246,71
	Bassa Val Trebbia e Val Luretta	8	38.947,00	289,53
	della via Emilia Piacentina	4	32.696,00	187,37
	montana Alta Val Nure	4	10.043,00	457,15
	Montana Valli Trebbia e Luretta	8	8.482,00	503,06
	Val Tidone	3	19.025,00	181,19
	Valnure e Valchero	4	26.991,00	198,64
	della bassa Romagna	9	102.390,00	479,90
	della Romagna Faentina	6	88.865,00	597,18
Reggio Emilia	Bassa Reggiana	8	71.803,00	313,61
	Colline Matildiche	3	26.252,00	128,01
	Montana dell'Appennino Reggiano	7	33.236,00	796,95
	Pianura Reggiana	6	56.330,00	184,99
	Terra di Mezzo	3	28.918,00	105,55
	Tresinaro Secchia	6	81.672,00	291,53
	Val d'Enza	8	62.781,00	239,94
Rimini	della Valconca	8	28.286,00	160,70
	Valmarecchia	10	54.796,00	436,12

(fonte: **Comuniverso** www.comuniverso.it)

Le Associazioni di volontariato e i Circoli ricreativi nel Comune di Casalgrande

Nome associazione	Descrizione attività
“Acat” Associazione Club Alcolisti in Trattamento	Incontri con famiglie con problemi alcol correlati e complessi che hanno l’obiettivo di modificare il proprio stile di vita e di contribuire al cambiamento della cultura sanitaria e generale della comunità.
“Alpini” sez Casalgrande	Attività di ausilio e collaborazione con i volontari della sicurezza – organizzazione feste ed iniziative varie. Protezione civile.
“Astrofilo Monte di Guardia”	Ricerche climatologiche, visioni di stelle e pianeti anche su appuntamento ed in occasioni particolari.
“Auser”	Associazione creata per l’autogestione dei servizi e la solidarietà – trasporti socio sanitari.
“Aut Aut”	Attività di volontariato prestata a beneficio dei soggetti affetti da patologie rientranti nello spettro autistico – Sostegno ed incremento delle attività svolte presso il centro “Isola Felice”
“Avis” Casalgrande	Raccolta sangue, plasma e derivati – proselitismo per la donazione
“Aido e Admo”	Associazione donatori organi tessuti e cellule. Ass. Donatori midollo osseo
“Centro di Ascolto Caritas Casalgrande-Salvaterra”	Ascolto delle persone in difficoltà e coordinamento con i servizi del territorio. Attività di raccolta abiti e sensibilizzazione problematiche inerenti la povertà.
“Caritas Parrocchiale” S. Antonino-Cadiroggio-Villalunga	Centro per l’aiuto solidale e sostenibile
“Croce Rossa Italiana”	Assistenza sanitaria – progetto “Buon Samaritano” distribuzione alimenti per persone di difficoltà economica su segnalazione dei servizi sociali del Comune.
Darou Manane”	Attività di solidarietà per il popolo del Senegal.
“E.M.A.” Emilia Ambulanze - Onlus	Pubblica Assistenza

“Farsi Prossimo”	Opera prevalentemente presso le case di riposo del territorio e collabora con i servizi sociali
“Amici per la scuola di S.Antonino”	Sostiene progetti per la scuola primaria
“AMO ass. Mondo Olistico”	Corsi e percorsi di crescita personale
Ass. cinofila “Eclisse”	Centro addestramento cani
“AVE Scuola di Ballo”	Centro di formazione per ballerini professionisti e amatoriali
Circolo Fotografico “Il Torrione”	Corsi, mostre, iniziative culturali
“Dance Project”	Centro Danza
“Gli incontri di S.Antonino”	Organizza seminari ed eventi culturali
Circolo ARCI “RED HOUSE”	Sale Musica
“Il Mulino”	Centro equitazione
“Lascia un segno” - Onlus	Attività di sostegno a progetti in Brasile a favore di ragazzi a rischio abbandono scolastico, costruzione di cisterne per la raccolta di acqua piovana a scopi alimentari.
“La Veggia per voi”	Attività ricreative in centro a Veggia
“Mikrokosmos”	Attività di musica d'insieme.
“Nuovo Circolo Arci Casalgrande Alto	Circolo ricreativo.
“Orti sul Secchia”	Gestione spazi di proprietà comunale adibiti ad orti famigliari.
“Play in Epilepsy”	Attività prestata a soggetti affetti da epilessia.
“Pittori Arte a Casalgrande”	Corsi di pittura ad olio.
“Polisportiva Casalgrande” Bocciodromo	Organizzazione eventi ricreativi e feste.
“Quinta Parete”	Corsi e attività teatrali.

“Pro Loco Casalgrande “	Promozione e valorizzazione del territorio.
“Polvere di Stelle”	Progetti per le scuole d'infanzia e primarie.
“Salvaterra Eventi”	Attività ricreative in centro a Salvaterra.
“S.o.I.i.s. Joy”	Corsi e seminari di consapevolezza e crescita personale.
“G.G.E.V.” Onlus	Informazione ed educazione ambientale, vigilanza ambientale, ricerche e censimenti di tipo botanico e zoologico, protezione civile.
“Università Tempo Libero”	Iniziative culturali.
“V.O.S. “Volontari Sicurezza Onlus	Supporto ed assistenza nel controllo, organizzazione e gestione di eventi che coinvolgono il comprensorio ceramico senza tralasciare il controllo parchi, aree verdi e luoghi di incontro.
“El Nour”	Ass. Islamica culturale
Circolo C.S.I. “Don L. Milani”	Gestione spazio giochi e struttura coperta/scoperta per feste ed iniziative varie.

Le Associazioni sportive nel Comune di Casalgrande

Nome associazione	Descrizione attività
Gsd PALLAMANO SPALLANZANI Casalgrande	Avviamento alla pallamano per ragazzi e ragazze dalla 5° elementare alla 3° media
G.S. VIRTUS CASALGRANDE a.s.d.	Avviamento e corsi di : pallavolo, pallacanestro tennis tavolo, calcio a cinque, difesa personale, podismo, scacchi, ginnastica artistica per bambini e bambine, ginnastica per adulti, attività motoria per terza età, corsi yoga.
A.C. CASALGRANDE a.s.d.	Corso base scuola calcio per bambini, Settore giovanile Figc calcio per ragazzi, Squadre di calcio per adulti maschile
GIAC Casalgrande asd	Corso base scuola calcio per bambini
Pol. Dil. CASALGRANDESE asd	Corso base scuola calcio per bambini e bambine. Settore giovanile regionale Figc calcio per ragazzi e ragazze. Squadre di calcio/calcio a cinque per adulti maschile e femminile
STRETCHING e ASANA dello YOGA	Correttivo e rilassante per il benessere fisico e mentale.
A.S. ARCIERI ORIONE asd	Tiro con l'arco per adulti e bambini a partire dai 9 anni
CIRCOLO TENNIS asd	Corsi di tennis per adulti e bambini a partire dai 5 anni
TEAM CICLI CAMPIOLI	Attività ciclistica su strada e mountain bike
REAL CASALGRANDESE	Calcio A5 FGC-CSI
Pol. Dil. SALVATERRA	Calcio e Calcio A5 maschile e femminile
ACTIVA a.s.d.	Corsi di attività motoria di base , avviamento allo sport e centri estivi per bambini .
Scuola italiana NORDIC WALKING	Attività dolce Fisica e Sportiva di camminare con i tipici bastoncini

K.B.S.	Corsi di Kick Boxing
Compagnia di Ventura FALCHI DEL SECCHIA	Ass. culturale e rievocativa storica
asd VEGGIA	Ass. di calcio
Circolo ACLI Salvaterra	Musica, gite, incontri, attività ricreativa
Coop. Sportiva La Bugnina	Gestione spazio giochi, sport, iniziative varie
ARCI via Del Bosco S.Antonino	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie
Parco Il Gorgo Veggia	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie
Parco Secchia G.Guidelli	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie
Parco del Liofante e coop. Sportiva Salvaterra	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie, calcetto e beach volley
ARCI Quagliodromo La Riserva	Organizzazione eventi e feste-iniziativae varie
Asd Promogest	Prevenzione del disagio, formazione e ricerca, promozione culturale
Parco Noce	Gestione spazio giochi per feste e iniziative varie
Polisportiva Casalgrande	Attività di bocce
Asd BOXE FERRARO	Corsi e attività di pugilato
Ass. Vogue Sabor a Mi	Corsi e attività di danza sportiva
Il Mulino centro di equitazione	Corsi di equitazione
Asd Fausto Coppi	Attività ciclistica su strada e mountain bike

Analisi strategica delle condizioni interne

Il sistema infrastrutturale del Comune

STRUTTURE SCOLASTICHE	NUMERO	CAPIENZA
Asili nido	n. 2	posti n.° 82
Scuole materne statali	n. 3	posti n.° 293
Scuole materne comunale	n. 1	posti n.°73
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 900
Scuole medie	n. 1	posti n.° 571

ALTRE STRUTTURE	NUMERO
Impianti sportivi	n. 4
Cimiteri	n. 6

VIABILITÀ MANUTENUTA	km
Strade comunali e vicinali	127,30

AREE VERDI PUBBLICHE	SUPERFICIE MQ
Parchi , aiuole, ecc.	383.240,00

ILLUMINAZIONE PUBBLICA	KM ILLUMINATI	N° PUNTI LUCE
Viabilità – parchi	77,75	4.350

Trend storico 2015-2020

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Accensione Prestiti	€ 99.082,42					
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 11.245.129,81	€ 10.938.874,54	€ 11.366.937,20	€ 11.090.934,13	€ 10.857.273,60	€ 10.850.689,06
Entrate extratributarie	€ 2.323.935,75	€ 1.583.868,60	€ 2.115.963,25	€ 1.860.817,87	€ 1.846.778,80	€ 1.848.531,19
Entrate in conto capitale	€ 1.965.672,20	€ 974.038,18	€ 1.144.514,41	€ 1.477.384,77	€ 849.195,12	€ 518.757,02
Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.614.627,09	€ 1.539.248,92	€ 1.737.907,90	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00
Trasferimenti correnti	€ 961.203,93	€ 933.621,17	€ 659.028,18	€ 632.190,39	€ 581.366,86	€ 581.366,86

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Rimborso Prestiti	€ 441.927,88	€ 108.467,22	€ 113.617,11	€ 119.020,00	€ 124.675,00	€ 106.470,00
Spese correnti	€ 12.728.873,58	€ 12.324.218,42	€ 12.683.910,97	€ 14.106.876,23	€ 13.160.744,26	€ 13.174.117,11
Spese in conto capitale	€ 2.417.359,86	€ 721.204,60	€ 717.435,28	€ 4.503.357,75	€ 849.195,12	€ 518.757,02
Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.614.627,09	€ 1.539.248,92	€ 1.737.907,90	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00	€ 1.969.000,00

Investimenti in corso di realizzazione nell'anno 2018 (di importo superiore a € 100.000,00)

Nu m. Pro gr.	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi e del programma
1	Recupero funzionale struttura polivalente capoluogo via S.ta Rizza (bocciodromo)	€ 255.000,00
2	Integrazione percorsi pedonali	€ 130.000,00

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

Dovranno essere contenute le tariffe dei servizi a domanda individuale, che si cercherà di non modificare e comunque sempre preservando progressività ed equità, attraverso anche la rimodulazione delle fasce di esenzione ed agevolazione;

Focalizzazione delle politiche fiscali locali sul principio di progressività ed equità, attraverso aliquote differenziate per diverse capacità contributive;

Mantenere una minore imposizione fiscale (a livello di aliquote) sulla prima casa e sul settore produttivo/commerciale;

Mantenere la proficua collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per partecipare alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia;

Proseguire, ove possibile, l'azione di contrasto all'evasione/elusione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari.

Prosecuzione delle iniziative volte alla semplificazione degli adempimenti dei contribuenti (nei limiti posti dalla normativa statale).

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Servizi pubblici locali

	Econo mia	Gestione associata		Affidamento ad organismi partecipati		Affidamento a terzi		Scadenza
		Unione	Convenzi one	Società partecipata	Altro	Concessi one	Appalto	
Trasporto scolastico							x	31/08/2018
Trasporto di disabili e anziani		x						Estinzione dell'Unione
Servizio igiene ambientale, raccolta e smaltimento rifiuti				x				
Mense scolastiche							x	31/08/2018
Servizi di assistenza sociale residenziale e semiresidenziale		x						Estinzione dell'Unione
Servizi di assistenza sociale domiciliare		x						Estinzione dell'Unione
Asilo nido	x							
Servizio idrico integrato				x		x		
Servizio distribuzione del gas naturale				x		x		
Illuminazione pubblica							x	31/12/2018

Servizio informatico associato		x						Estinzione dell'Unione
Servizi sociali		x						Estinzione dell'Unione
Servizio Polizia Municipale		x						Estinzione dell'Unione
Servizio di Protezione civile		x						Estinzione dell'Unione
Edilizia residenziale pubblica		X						
Gestione Teatro						x		30/04/2019
Gestione impianti sportivi						x		30/06/2019

Servizi educativi

I servizi educativi comunali, Scuola dell'infanzia comunale Umberto Farri, Nido d'infanzia Rosina Cremaschi, Nido d'Infanzia Gianni Rodari, si identificano come diritto e opportunità per i bambini e le bambine.

Indipendentemente dalle differenze di genere, culturali e dagli svantaggi fisici o sociali, pur in un'ottica di sostegno alla genitorialità, i servizi educativi si incentrano sulle potenzialità dei bambini e sulla valorizzazione delle loro risorse individuali.

In un'idea di società come sistema, in cui ogni singola parte è collegata all'altra in un legame di reciprocità, questi servizi hanno un ruolo ed un valore molteplici e costituiscono, primo fra tutti, un importante collegamento fra amministrazione, genitori e società, nell'ottica della creazione di una cultura dell'infanzia condivisa e partecipata.

La prospettiva da cui si guardano e si organizzano i servizi educativi comunali dunque non è quella della sorveglianza, custodia, e assistenza, quanto piuttosto quella educativa, conoscitiva, formativa e relazionale.

L'identità specifica dei servizi educativi del Comune di Casalgrande, caratterizzata dal valore e dalla qualità della ricerca, si fonda su alcuni tratti distintivi: la partecipazione dei genitori, il lavoro collegiale degli operatori, il valore della progettazione, l'importanza accreditata all'ambiente educativo, la presenza dell'atelier all'interno della struttura e il coordinamento pedagogico.

Nido e Scuola si presentano come spazio di incontro e confronto con le famiglie per costruire una cultura dell'infanzia più attenta, partecipata e consapevole. L'organizzazione del gruppo degli operatori di ciascun Nido e Scuola dell'Infanzia è caratterizzato dal valore della collegialità, della relazione, della cooperazione e della corresponsabilità nella pratica quotidiana.

L'orario di lavoro del personale di 36 ore settimanali, di cui una parte destinata alla formazione professionale e agli incontri con i genitori, permette e garantisce la compresenza di tutto il personale durante la mattina, qualificando ulteriormente l'esperienza con i bambini. L'ambiente e gli spazi sono pensati e organizzati per garantire e sostenere l'intreccio di relazioni tra i diversi soggetti che lo abitano e lo vivono, bambini e adulti insieme; per sollecitare e stimolare i bambini alla scoperta, alla sperimentazione, alla ricerca. L'atelier e i mini atelier, presenti in tutte le strutture, offrono ai bambini diverse opportunità di incontro con più materiali, più linguaggi, più idee, più punti di vista; è lo spazio per eccellenza dove il processo creativo di ciascun bambino e del gruppo di bambini viene valorizzato.

I servizi comunali per la fascia 0-6 anni fanno riferimento ad un unico coordinatore pedagogico, che elabora gli orientamenti pedagogici dei servizi, partecipa agli incontri con i genitori, svolge funzioni formative e di coordinamento, collabora e coopera con il Coordinamento Pedagogico del Distretto Ceramico.

Servizi bibliotecari

I servizi bibliotecari della biblioteca comunale "Sognalibro" vanno intesi come un servizio pubblico locale deputato a soddisfare il diritto all'informazione del cittadino. Si identifica come la porta di accesso alla rete globale dell'informazione e centro di documentazione sulla storia e sul territorio comunale.

Fa parte del Centro Culturale "R. Ruffilli", nel quale oltre alla Biblioteca trovano spazio la Galleria Incontri, Il Teatro Fabrizio De André e il C.P.I.A. Reggio Nord (Centro Permanente per l'istruzione degli adulti).

La biblioteca è situata nel centro del paese in P.zza Roberto Ruffilli n° 3, è facilmente raggiungibile ed il suo edificio ben riconoscibile. La biblioteca è fornita di arredi, attrezzature e tecnologie adeguate, è dotata di una buona segnaletica esterna e interna. Gli ambienti sono confortevoli, accoglienti, funzionali. Igiene e sicurezza dei locali sono costantemente controllati.

I servizi sono dislocati su più piani, la struttura è dotata inoltre di un'ascensore facilmente accessibile per passeggini e carrozzine per portatori di handicap.

Al primo piano della biblioteca si trovano i seguenti spazi:

- il banco del prestito e delle informazioni
- la sala narrativa adulti
- la sezione Prime Letture per i bambini in età prescolare
- la sezione ragazzi, suddivisa in narrativa e saggistica
- deposito borse e zainetti
- zona bar e ristoro
- gli uffici

Al secondo piano si trovano:

- l'emeroteca;
- la videoteca nella quale è inserita la sezione dei dvd
- la sezione cd musicali
- la sezione di storia locale
- una sala grande e una più piccola adibite allo studio

I bibliotecari operano in piena autonomia professionale, nel rispetto dei principi della

deontologia professionale e degli standard tecnici fissati dai competenti organismi nazionali e internazionali, nella organizzazione tecnica del servizio, sulla base degli obiettivi e delle correlate risorse forniti dall'Amministrazione titolare.

L'aggiornamento professionale permanente del personale tecnico bibliotecario è un impegno che l'ente locale assume, garantendo interventi organici e regolari, ed è un compito del bibliotecario, che ad esso si dedica con continuità anche al di fuori di iniziative organizzate.

I bibliotecari adottano un comportamento ed uno stile di lavoro ispirato ai criteri della più completa ed efficace soddisfazione delle esigenze informative dell'utenza, tenendo ben presenti i principi di eguaglianza e imparzialità verso gli utenti.

I compiti dei bibliotecari sono:

- provvedere all'acquisto, al trattamento scientifico, alla cura e alla conservazione delle opere a stampa e di ogni altro documento in ogni formato sia esso pubblicato.
- curare l'organizzazione delle attività di promozione della biblioteca e di iniziative culturali specifiche, ed esercitare le funzioni tecniche ed organizzative necessarie a garantire il buon funzionamento del servizio.
- provvedere periodicamente alla revisione e al controllo di tutto il materiale documentario e dei relativi cataloghi.
- dotare la biblioteca di adeguati standard tecnologici e informatici.
- fornire consulenza ai lettori nella scelta dei documenti e nella consultazione dei cataloghi e di ogni altra strumentazione bibliografica a disposizione.
- collaborare con le associazioni culturali esistenti sul territorio di Casalgrande.
- Durante l'apertura dell'orario al pubblico al primo piano, *al bancone del prestito*, un bibliotecario è sempre a disposizione dell'utenza offrendo assistenza e consulenza nella ricerca di informazioni e/o documentazione.

Più precisamente il servizio offre:

- consulenza per ricerche bibliografiche;
- risposte pronte a richieste di informazioni che richiedano consultazioni veloci;
- assistenza per il reperimento dei documenti della Biblioteca o attraverso il prestito interbibliotecario;
- istruzione all'uso del catalogo della Biblioteca;

- istruzione all'uso delle opere di consultazione su carta e/o on line;
- istruzione per l'uso di Internet e veloci istruzioni sulla navigazione.

Il tempo dedicato ad ogni transazione informativa non deve superare i 5 minuti, tempo generalmente sufficiente per soddisfare ogni richiesta.

Per consulenze più complesse che necessitano di un tempo maggiore, l'utente può essere invitato a ritornare anche su appuntamento.

I principali Servizi attivati dalla Biblioteca di Casalgrande sono:

- Prestito di libri (la durata massima del prestito è di 30 giorni, con possibilità di rinnovo)
- Prestito dvd, cd musicali (durata massima 7 giorni con possibilità di rinnovo)
- Consultazione e Prestito di riviste e periodici
- Accesso a Internet gratuito
- Servizio a pagamento di fotocopie tratte dai documenti presenti in biblioteca e stampe da PC
- Collaborazione con l'Università del Tempo Libero di Casalgrande per la stesura del programma di incontri e conferenze; organizzazione di ogni manifestazione culturale degli Assessorati alla Cultura, alle Politiche educative e alle Politiche giovanili; con la cooperativa per la gestione della sala teatrale Fabrizio De André per la programmazione della stagione teatrale e col Circolo fotografico "Il Torrione" per la programmazione di mostre e esposizioni.
- Prestito interbibliotecario con le biblioteche della provincia di Reggio Emilia e con altre biblioteche nazionali e straniere.
- Servizio di "Reference" attraverso l'integrazione tra le risorse elettroniche e le risorse tradizionali presenti in biblioteca

L'orario di lavoro del personale è di 36 ore settimanali, di cui una parte destinata a incontri con autori, artisti, musicisti e presentazione di libri.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad una società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende, ai sensi del D.lgs n.152/2006 s.m.i., la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”. Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis D.L n.138/2011). La Legge Regionale n.23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al D.lgs. n.152/2006 s.m.i., e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse forme di cooperazione di cui all’art.30 della Legge Regionale n.10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente S.p.A che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia S.p.A nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l’integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d’ambito. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria, secondo il PEF vigente.

L’Amministrazione Comunale durante il 2018 attiverà, in coordinamento con il gestore del servizio rifiuti IREN-Ambiente, il servizio “porta a porta”, nella frazione di Salvaterra, in merito alla raccolta frazione organica ed indifferenziata. La raccolta differenziata “porta a porta” è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il periodico ritiro del rifiuto urbano presso il domicilio dell’utenza che lo ha prodotto. Si distingue da quella stradale per una maggiore qualità del rifiuto che risulta meno “contaminato” rispetto a quello presente nei

cassonetti stradali. Ciò determina una maggiore quantità di materiale che può essere riciclato e un minore utilizzo di impianti di ulteriore separazione dei materiali.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell' ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Trasporto pubblico locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

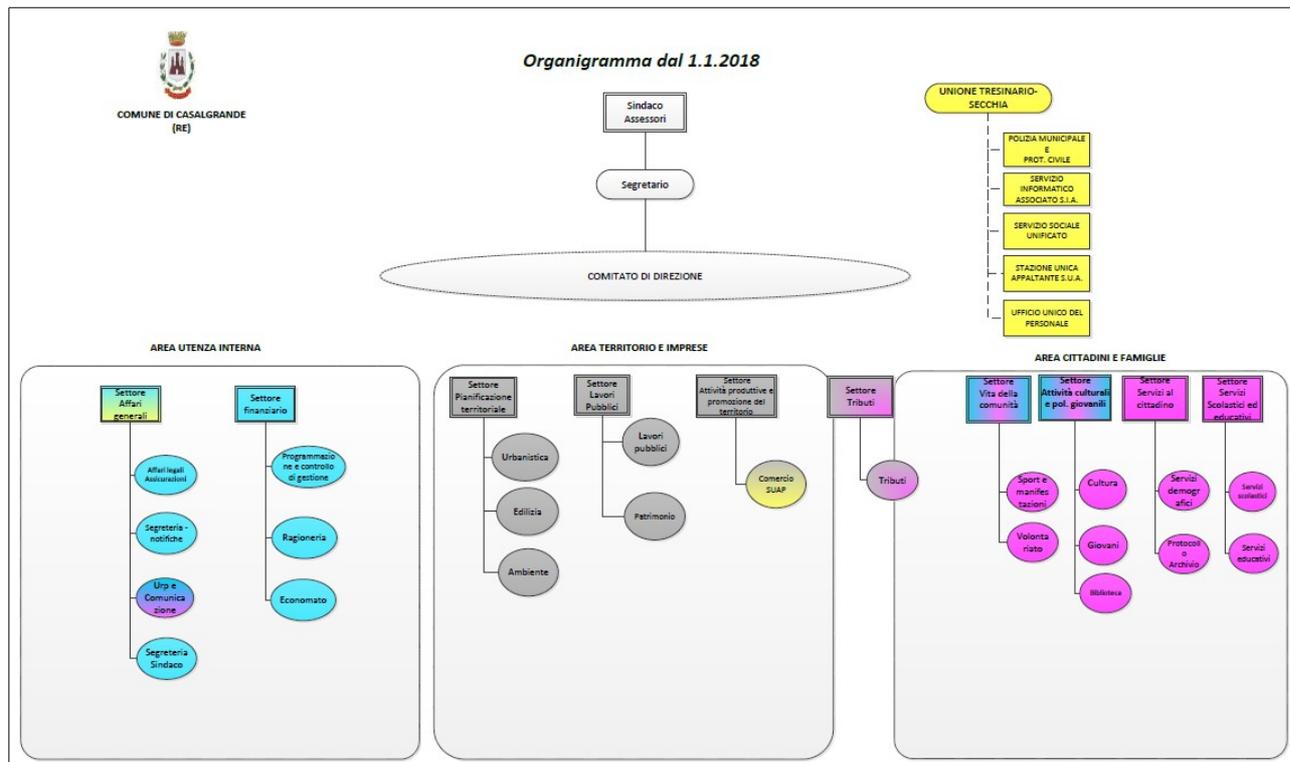
- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL

auto filoviario” ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall’aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l’aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell’Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Casalgrande non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l’Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Risorse umane

Qui di seguito si riporta l'organigramma attuale della struttura organizzativa:



La dotazione organica relativa al personale a tempo indeterminato al 31/12/2017 è:

Categoria	N
Cat. D3	6
Cat. D1	12
Cat. C	44
Cat. B3	5
Cat. B1	18

Oltre a:

Categoria	N
Cat. D1 art. 110 c. 1	2
Cat. D1 art. 110 c. 2	2

Analisi risorse umane e benessere organizzativo

Indicatori quantitativi (Dati al)	31/12/2016	31/12/2017
<i>Età media del personale (anni)</i>	48,3	47,8
<i>Età media responsabili A.P.O. (anni)</i>	52,5	53,5
<i>Anzianità media di servizio presso Comune di Casalgrande (anni)</i>	15,4	14,6
<i>% dipendenti con laurea</i>	26%	29%
<i>% responsabili A.P.O. in possesso di laurea</i>	50%	50%
<i>Ore di formazione erogate*</i>	562	1.095

* include il tempo di trasferimento, escluso Monte ore personale educativo

riferito al triennio	2012-2014	2015-2017
<i>Tasso di turnover complessivo del personale (n. entrati+n. uscite/n. medio dip.)</i>	15,3%	35,7%
<i>Tasso di turnover negativo (n. uscite triennio/n. Medio dip.)</i>	10,2%	22,7%
<i>Tasso di turnover positivo (n. entrati triennio/n. Medio dip.)</i>	5,1%	13,0%
<i>Tasso di sostituzione (n. entrati triennio/n. uscite triennio)</i>	50%	57,1%
<i>Tasso generale di stabilità (dipendenti in servizio al 31/12 con più di 10 anni di servizio sul tot. dipendenti)</i>	57%	52,2%

Analisi di genere

Indicatori quantitativi (Dati al)	31/12/2016	31/12/2017
<i>% responsabili A.P.O. donne</i>	70%	70%
<i>% femminile sul totale dei dipendenti</i>	68%	69%
<i>Età media personale femminile (anni)</i>	48,3	47,7
<i>% donne in possesso di laurea sul totale personale femminile</i>	25%	29%
<i>% donne in possesso di laurea sul totale personale</i>	17%	20%

Risorse strumentali

Per quanto riguarda le risorse strumentali si rimanda al rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2017 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 27/04/2018.

Programmi e progetti di investimento

Come sopra già considerato, il difficile momento economico particolarmente evidente per comparto edilizio, a cui è strettamente legata la produzione ceramica del nostro distretto, produce una notevole riduzione della ricchezza locale e conseguentemente delle entrate da porre a disposizione per gli investimenti.

Le analisi di settore non permettono di abbandonarsi ad ottimistiche prospettive di crescita economica a breve termine.

In tale situazione di mercato immobiliare essenzialmente stagnante, a poco vale anche la presenza nel patrimonio disponibile di aree da proporre per l'alienazione residenziale; più vivace e il mercato degli immobili destinati all'attività produttiva dove il comune ha proceduto alla cessione di alcune aree e procederà alla ricognizione del patrimonio in prospettiva del bilancio di previsione 2019.

Le entrate per investimenti si riducono pertanto a modeste somme derivanti dagli oneri di urbanizzazione dell'attività edilizia privata, dagli oneri dell'escavazione di materiale inerte, e da ridotte alienazioni.

Sarà quindi necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati (edilizia scolastica, tutela ambientale, viabilità);
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Casalgrande presenta livelli molto bassi.

Oneri annualmente previsti a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
RIMBORSO QUOTA CAPITALE	€ 441.930,00	€ 108.470,00	€ 113.617,00	€ 119.015,00	€ 124.673,81	€ 106.466,90
QUOTA INTERESSI	€ 62.581,00	€ 41.067,00	€ 35.914,00	€ 30.516,29	€ 24.857,77	€ 19.200,53
TOTALE	€ 506.526,00	€ 151.553,00	€ 151.548,00	€ 151.549,29	€ 151.550,58	€ 127.687,43

Nel 2019 è prevista la scadenza di 6 mutui in data 30.06.2019 e di 5 mutui in data 31.12.2019.

Debito pro capite L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

L'Unione Tresinaro Secchia non ha contratto alcun debito, le spese di investimento sono coperte dai contributi dei Comuni partecipanti.

Il debito pro-capite del Comune di Casalgrande al 31.12.2017, vale a dire riferito all'ammontare complessivo del debito fino a scadenza (*stock*), è pari a € 36,70.

Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2015 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito procapite
ALBINEA	224,42	GUASTALLA	251,88
BAGNOLO IN PIANO	472,54	LIGONCHIO	716,29
BAISO	658,82	LUZZARA	472,36
BIBBIANO	315,11	MONTECCHIO EMILIA	81,96
BORETTO	814,28	NOVELLARA	348,19
BRESCELLO	272,65	POVIGLIO	194,97
BUSANA	512,48	QUATTRO CASTELLA	485,28
CADELBOSCO DI SOPRA	267,01	RAMISETO	410,39
CAMPAGNOLA EMILIA	197,66	REGGIO NELL'EMILIA	522,32
CAMPEGINE	307,56	REGGIOLO	190,26
CANOSSA	356,18	RIO SALICETO	134,65
CARPINETI	694,23	ROLO	344,38
CASALGRANDE	48,02	RUBIERA	121,23
CASINA	347,64	SAN MARTINO IN RIO	28,56

CASTELLARANO	1.209,07	SAN POLO D'ENZA	490,62
CASTELNOVO DI SOTTO	78,55	SANT'ILARIO D'ENZA	153,15
CASTELNOVO NE' MONTI	741,27	SCANDIANO	314,05
CAVRIAGO	290,89	TOANO	886,09
COLLAGNA	426,99	VETTO	1.126,82
CORREGGIO	94,12	VEZZANO SUL CROSTOLO	166,45
FABBRICO	151,31	VIANO	563,43
GATTATICO	257,56	VILLA MINOZZO	1.948,96
GUALTIERI	247,49		

Gestione del Patrimonio

Il patrimonio immobiliare del Comune di Casalgrande è composto da oltre 30 edifici a funzione pubblica più o meno complessi, da 95 alloggi ERP (dei quali 80 gestiti da ACER), da aree sportive, parchi pubblici urbani ed extraurbani, terreni agricoli ed aree per la circolazione (viabilità veicolare, pedonale e ciclabile e spazi di sosta), come sotto sommariamente descritto:

- EDIFICI AMMINISTRATIVI: sede comunale storica capoluogo, sede comunale uffici capoluogo; Caserma carabinieri.
- EDIFICI SCOLASTICI: scuola media capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare Salvaterra (corpo aule e palestra), scuola elementare S. Antonino (corpo aule e palestra), scuola materna statale capoluogo Via Garibaldi, scuola materna statale capoluogo Via Pasolini, scuola materna comunale via Pasolini, scuola materna statale Villalunga, asilo nido capoluogo, asilo nido Villalunga;
- EDIFICI CULTURALI: Castello di Casalgrande Alto, torre castello S. Antonino, sede culturale polivalente biblioteca, teatro, sala espositiva ecc. capoluogo, centro culturale "università del tempo libero" capoluogo, centro culturale polivalente via S.ta Rizza capoluogo, sale musica Dinazzano "la Bugnina";
- ZONE SPORTIVE; palazzetto dello sport Palakeope capoluogo, Bocciodromo capoluogo, zona sportiva campi calcio capoluogo, campi tennis capoluogo, palestra S.ta Rizza capoluogo, zona sportiva Dinazzano, Zona sportiva Salvaterra (Parco del Liofante Salvaterra), Zona sportiva Villalunga;
- PARCHI PUBBLICI: parco Amarcord capoluogo, parco Imagine capoluogo, parco Snoopy capoluogo, parco Bellavista Dinazzano, parco La Bugnina Dinazzano, parco Via Battisti S. Antonino, Parco Via del Bosco S. Antonino, Parco Il Gorgo Veggia, parco Secchia Villalunga - Veggia, parco zona sportiva Salvaterra, Parco Via Canalazzo Salvaterra (Parco delle Staffette Partigiane in via Canalazzo Salvaterra), parco Via XXV Aprile Salvaterra, parco la riserva Casalgrande Alto;
- TERRENI: terreni agricoli in zona collinare capoluogo e Dinazzano.

Oltre a ciò si segnalano 4.350 punti luce di pubblica illuminazione, diversi km di viabilità

pubblica e diversi km di rete fognante.

Il servizio MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO del Comune di Casalgrande provvede alla tenuta in buono stato manutentivo del patrimonio di cui sopra per quanto riguarda parti edili, impiantistiche, agronomiche, ecc.; gli interventi manutentivi sono eseguiti direttamente tramite il proprio personale operaio relativamente alla manutenzione ordinaria ed agli interventi minori di straordinaria, mentre si fa ricorso ad incarichi a ditte specializzate per le necessità manutentive più complesse o specialistiche (impiantistica termo idraulica, elettrica, coperture, ecc.).

Il patrimonio immobiliare comunale è composto per la maggior parte da strutture istituzionali che non producono reddito ma servizi indispensabili per la cittadinanza. Le entrate derivanti dal pagamento di rette scolastiche o dall'utilizzo degli impianti sportivi non costituiscono risorse per gli investimenti in quanto di modesta entità e comunque riservate alle spese per tali servizi; allo stesso modo le entrate da alloggi ERP consentono la copertura della gestione e manutenzione ordinaria degli stessi senza produrre ulteriori risorse.

Gli stanziamenti per la manutenzione ordinaria, considerata essenziale per la fruibilità delle strutture pubbliche, vengono garantiti, sia a livello di disponibilità che di spendibilità, mentre quelli per la manutenzione straordinaria risentono dei vincoli di spendibilità derivanti dall'esigenza del rispetto del patto di stabilità. Si evidenzia che, come per gli investimenti, anche per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria, le risorse loro destinate hanno subito negli ultimi anni un sensibile ridimensionamento dovuto all'evidente diminuzione delle entrate.

La presenza delle squadre operaie addette al verde, edifici e viabilità consente l'esecuzione di moltissimi interventi manutentivi che permettono di ridurre la spesa.

Tra le più significative misure ed iniziative adottate nel settore manutentivo e gestionale si possono citare:

- ✓ interventi rivolti al contenimento dei consumi energetici tramite installazione impianti in ambito elettrico e termoidraulico (illuminazione pubblica stradale, illuminazione sportiva e scolastica con corpi illuminanti ad alta efficienza e minor consumo, utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali fotovoltaico e solare);
- ✓ miglioramento qualitativo e riduzione dei costi manutentivi del verde pubblico

- mediante rapporti di partenariato pubblico privato;
- ✓ razionalizzazione ed organizzazione del personale tecnico-manutentivo al fine della riduzione degli incarichi manutentivi a ditte esterne;
 - ✓ valorizzazione dell'impegno del volontariato (cittadinanza attiva) da impiegare in operazioni manutentive e di cura dello spazio cittadino.

Equilibri

Equilibri di parte corrente e di parte capitale

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, inoltre art. 187 c. 2 del TUEL dispone che:

La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che a partire dal 1/1/2018 i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;

- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e delle tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;

- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Nelle tabelle a seguire vengono riportati i dati relativi agli equilibri di parte corrente e parte capitale riferiti agli esercizi finanziari dell'ultimo quinquennio:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Titoli (I+II+III) delle entrate (+)	13.456.364,31	14.141.928,63	13.583.942,39	13.285.419,26	13.280.587,11	13.280.587,11
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)	100.000,00	277.015,70	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (entrata) (+)	638.088,59	641.468,69	569.453,84	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo I (-)	12.324.218,42	12.683.910,97	14.106.876,23	13.160.744,26	13.174.117,11	13.169.025,18
Rimborso prestiti parte del Titolo IV (-)	108.467,22	113.617,11	119.020,00	124.675,00	106.470,00	111.561,93
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (spesa) (-)	641.468,69	569.453,84	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri di urbanizzazione a finanziamento della parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente (+)	20.000,00	23.000,00	72.500,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale finanziati dal corrente (-)	19.078,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	921.220,15	1.439.415,40	0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE						
	2016*	2017	2018	2019	2020	2021
Entrate titolo IV (+)	974.038,18	1.144.514,41	1.477.384,77	849.195,12	518.757,02	518.757,02
Entrate correnti che finanziano investimenti (+)	100.000,00	277015,7	0	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (entrata) (+)	1.209.195,17	1.741.680,21	2.650.972,98	0	0	0
Entrate Titolo V	0	0	0	0	0	0
Spese titolo II (-)	721.204,60	717.435,28	4.503.357,75	688.757,02	518.757,02	518.757,02
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (spesa) (-)	1.741.680,21	2.650.972,98	0	0	0	0
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alle spese in conto capitale (+)	232.865,00	493609,78	375000	0	0	0
Altri trasferimenti in conto capitale finanziati dal corrente (+)	19.078,42	0	0	0	0	0
SALDO DI PARTE CAPITALE	72.291,96	11.396,14	0,00	0	0	0

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo triennio:

Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione			
Ultimo esercizio chiuso			
	2015	2016	2017
Fondo cassa al 31 dicembre	3.736.203,08	3.124.737,94	4.849.369,72
Totale residui attivi finali	5.530.517,66	4.527.128,44	5.314.399,89
Totale residui passivi finali	3.565.602,39	2.742.574,10	2.857.831,90
Risultato di amministrazione	3.242.369,45	4.250.775,16	5.413.142,33
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO

Pareggio di bilancio ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243

La programmazione dal 2016 deve fare i conti con le regole del pareggio di bilancio. Le disposizioni recate dalla legge 243/12 stabiliscono infatti l'obbligo, a carico di Regioni e amministrazioni locali, di raggiungere gli equilibri correnti e finali di competenza sia in fase previsionale sia in sede di rendiconto.

Il **“pareggio di bilancio”** (disciplinato dai Commi 709-712 della Legge di Stabilità 2016) è un saldo - che deve essere non negativo - in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, con le seguenti precisazioni:

- non sono considerate, tra le spese, quelle relative al rimborso della quota capitale dei mutui;
- anche per l'anno 2018 tra le entrate e le spese finali si considera il fondo pluriennale vincolato costituito a copertura delle spese “re-iscritte ad esigibilità”, secondo i principi della nuova contabilità (al netto delle quote di spesa relative all'indebitamento) – (*vantaggio*);
- non si considera, tra le spese, l'ammontare accantonato al Fondo crediti dubbia esigibilità (*vantaggio*);
- si iscrivono in spesa le quote da restituire, ai fini del patto di stabilità, derivanti dagli anni precedenti;
- si considerano gli accertamenti e gli impegni assunti, sia per la parte corrente che per quella capitale.

Uno dei primi equilibri da rispettare, oltre al pareggio complessivo, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).

Oltre all'equilibrio corrente, gli enti saranno poi tenuti al raggiungimento di un saldo non negativo, sempre in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Concorrono a formare le entrate finali, oltre alle correnti, anche i proventi in conto capitale e le entrate per

riduzione attività finanziarie. La spesa finale comprende invece le uscite correnti, quelle in conto capitale e gli oneri per incremento attività finanziarie.

L'eventuale squilibrio in sede di rendiconto deve essere coperto entro il triennio successivo, mentre i saldi positivi possono essere destinati all'estinzione del debito o al finanziamento delle spese di investimento. L'indebitamento non concorre al raggiungimento dell'equilibrio finale.

Le operazioni di indebitamento dovranno inoltre essere effettuate sulla base di intese da concludere in ambito regionale.

Prospetto pareggio 2018/2020 come da allegati al bilancio di previsione:

	competenza anno 2018	competenza anno 2019	competenza anno 2020
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)	286.435,20	390.751,00	372.546,00

Equilibri di cassa

Il Comune non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Società Partecipate

Il Piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate è stato approvato con delibera del consiglio comunale n. 44 del 21 settembre 2017 ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 27/04/2018, in attuazione al predetto piano, è stata approvata la convenzione con il Comune di Reggio Emilia e la Provincia per la dismissione delle partecipazioni detenute nella società "Piacenza infrastrutture spa".

Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Indirizzi ed Obiettivi Strategici

Ambiente e salvaguardia delle risorse

Contenimento consumo suolo

Salvaguardare il territorio non urbanizzato (ambito agricolo e ambiti di trasformazione di riserva ATR - Tav. 1 PSC approvato)

Salvaguardia risorse ambientali 1

Salvaguardia risorse ambientali 2

Incentivare il risparmio energetico attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

Economia di prospettiva

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

02 Giustizia

03 Ordine pubblico e sicurezza

04 Istruzione e diritto allo studio

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

07 Turismo

Incentivare il sistema economico di trasformazione e tutela del territorio

Rilancio dell'edilizia della riqualificazione/ rigenerazione urbana (num. Interventi di recupero); sviluppo di economia I territorio (num. Imprese/occupati); riduzione delle tensioni abitative (num. Sfratti e num. contratti di affitto stipulati)

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Garantire il diritto fondamentale dell'abitazione a tutti i cittadini, nonostante la crisi economica 1

Ricollocare tutti i nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo in alloggi adeguati

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

10 Trasporti e diritto alla mobilità

11 Soccorso civile

Garantire il diritto fondamentale dell'abitazione a tutti i cittadini, nonostante la crisi economica 2

Ricollocare tutti i nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo in alloggi adeguati

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

13 Tutela della salute

Valorizzare le aree commerciali

14 Sviluppo economico e competitività

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

19 Relazioni internazionali

20 Fondi e accantonamenti

50 Debito pubblico

60 Anticipazioni finanziarie

99 Servizi per conto terzi

Sostegno ed inclusione

Efficientare i servizi per rispondere alle esigenze delle famiglie 2

Efficientare i servizi per rispondere alle esigenze delle famiglie 1

Creare una condizione di benessere sociale, grazie alla collaborazione dell'associazionismo e dei cittadini attivi, "per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" (art. 118 Costituzione)

Accrescere la trama di relazioni, la conoscenza, e la consapevolezza di tutte le formazioni sociali e dei cittadini che operano sul territorio assieme all'A.C. per il raggiungimento del bene comune

Valorizzare il patrimonio edilizio esistente tramite il recupero e manutenzione funzionale

Sport, benessere e stili di vita

Coordinare e condividere gli obiettivi i progetti e le scelte dell'A.C. finalizzati alla creazione di una comunità più coesa e consapevole

Accrescere la cultura e la conoscenza degli aspetti etici, giuridici e tecnici dell'associazionismo, accrescere la partecipazione della cittadinanza alle attività (anche ai diversamente abili)

Contribuire alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni

Rendere i giovani protagonisti della vita culturale anche per evitare fenomeni di dispersione e perdita di socialità

Vivere la città nel rispetto del territorio

Mettere a disposizione di cittadini, associazioni ed imprese il patrimonio storico comunale per iniziative

Sviluppare una offerta culturale che migliori la qualità della vita dei cittadini

Accrescere i momenti di condivisione culturale, di partecipazione ad attività, luoghi di scambio e incontro per favorire la crescita collettiva attraverso la crescita individuale

Predisporre strumenti e strutture per la promozione di soluzioni alternative all'uso di autoveicoli

Garantire qualità delle infrastrutture in ambito di: sicurezza (veicolare, pedonale e ciclabile), decoro e sostenibilità ambientale

Crescere nella cultura dell'amministrare

Garantire una struttura organizzativa flessibile e capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità locale

Accrescere e semplificare l'accessibilità da parte dei cittadini attraverso una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi erogati 1

Informatizzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi per una migliore comunicazione e partecipazione dei cittadini

Assicurare equilibrio trasparenza alla gestione finanziaria delle risorse, Progressività, Equità e Contenimento pressione fiscale - 1

Assicurare la sostenibilità finanziaria dell'ente (Patto di stabilità e riduzione dell'indebitamento)

Assicurare equilibrio trasparenza alla gestione finanziaria delle risorse, Progressività, Equità e Contenimento pressione fiscale - 2

Assicurare la sostenibilità finanziaria dell'ente (Patto di stabilità e riduzione dell'indebitamento)

Accrescere e semplificare l'accessibilità da parte dei cittadini attraverso una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi erogati 2

Valorizzare il patrimonio degli immobili

Valorizzare il patrimonio edilizio esistente tramite il suo recupero funzionale

Garantire una struttura organizzativa flessibile e capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità locale 2

Attuazione Piano di riordino territoriale delle Regione Emilia-Romagna

Strumenti di rendicontazione

La rendicontazione rappresenta uno dei momenti fondamentali della gestione. Essa è formata da una pluralità di documenti ed è riferibile a ciascun livello della programmazione: strategica, operativa, esecutiva/di gestione, in quanto la complessità e l'articolazione del sistema richiedono l'adozione di adeguati e distinti strumenti di rendicontazione.

In alcuni casi tali strumenti hanno una valenza prevalentemente esterna, rivolta agli organi di controllo (Ministero delle Finanze, Corte dei conti); in altri casi essi sono rivolti alla comunità ed agli *stakeholder* o portatori di interessi al fine di "render conto" della gestione (cd *accountability*). La rendicontazione assolve pertanto sia obblighi informativi imposti per legge, sia una funzione informativa a vasto raggio anche in ottica di trasparenza.

Le modalità di rendicontazione dell'operato dell'Amministrazione Comunale nel corso del proprio mandato sono finalizzate anche ad informare i cittadini in modo trasparente e sistematico in merito sia al livello di realizzazione dei programmi ed al grado raggiungimento degli obiettivi sia all'utilizzo e impiego delle risorse.

Ciò è previsto a livello annuale, a livello infrannuale ed a conclusione del mandato amministrativo. In particolare la rendicontazione ha cadenza differenziata:

- infrannuale: con frequenza semestrale per il Controllo strategico al fine di verificare lo stato di attuazione dei programmi, e per il Controllo di gestione degli obiettivi esecutivi (PEG) come previsto dal Regolamento dei controlli interni;
- annuale: in quanto a fine esercizio è prevista l'approvazione del Rendiconto, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione in cui sono evidenziati a consuntivo i risultati finanziari, l'andamento delle entrate e della spesa articolata per Missioni e Programmi; nonché il Referto del Controllo di gestione e la Relazione sulla *performance* (avendo a riferimento il PEG-Piano della *performance*) e le risultanze delle rilevazioni a consuntivo della contabilità analitica. Nei suddetti documenti sono rendicontati il grado di raggiungimento degli obiettivi ed i risultati raggiunti, i livelli di *output* e di produzione dei singoli servizi, il grado di utilizzo e di efficienza delle risorse impiegate;
- a fine mandato: in quanto è inoltre prevista specificamente dalla normativa la predisposizione di una Relazione di fine mandato. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, la

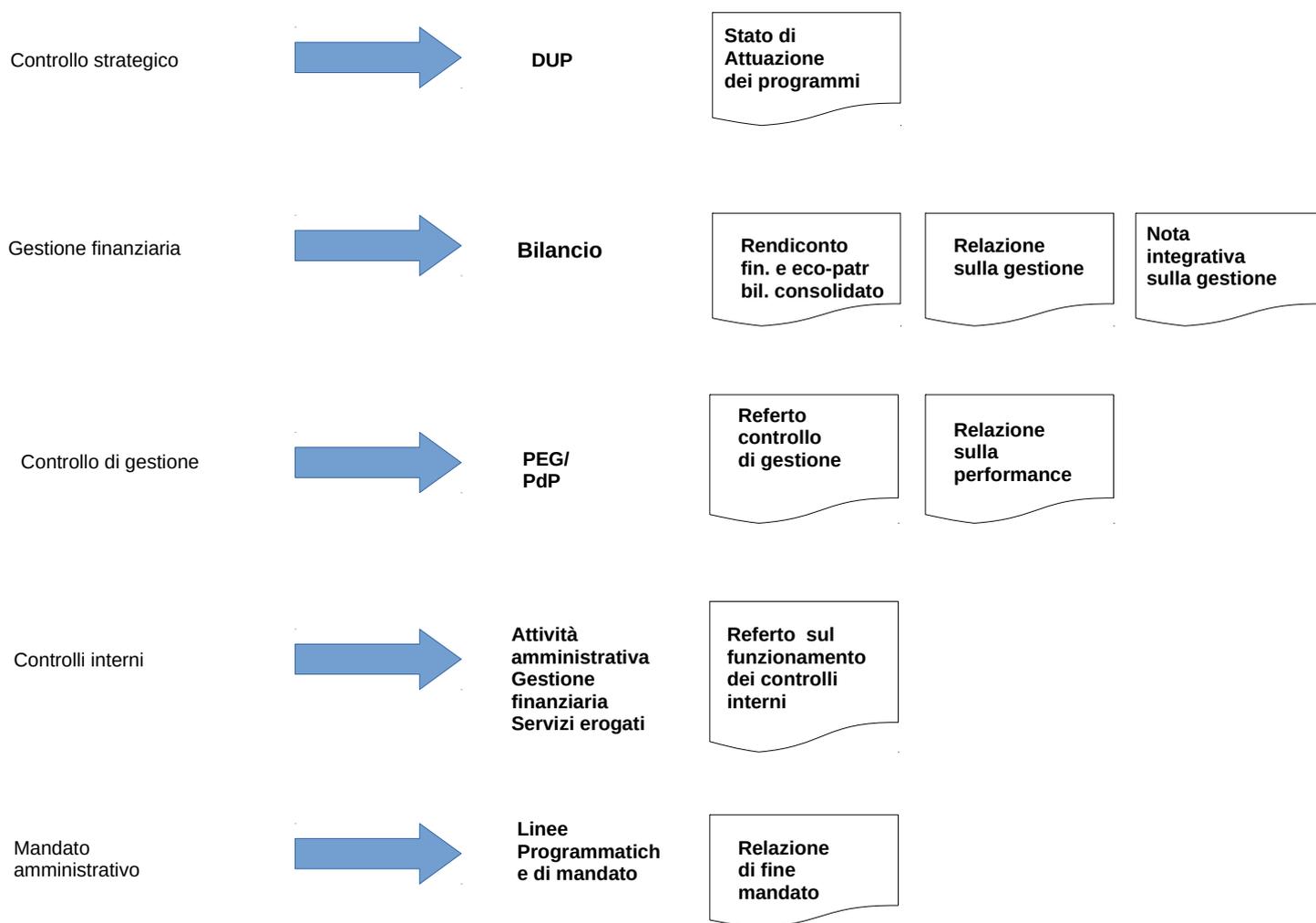
situazione economico-finanziaria dell’Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, sono pubblicati sul sito *web* del Comune di Casalgrande nella sezione Amministrazione trasparente, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione sono affiancati, annualmente:

- incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.

Il sistema dei documenti di rendicontazione finanziaria e programmatica è riassunto nello schema seguente:



Sezione Operativa – Prima Parte

Entrata

Valutazione Generale sui mezzi finanziari 2019 – 2021

Il quadro generale della finanza locale ha assunto dal 2016, dopo un periodo di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise, un grave irrigidimento legato al blocco degli aumenti dei tributi locali che sostanzialmente impedisce ogni eventuale volontà variazione della politica tributaria dell'ente. La sospensione degli aumenti di aliquote e tariffe è stata disposta dall'articolo 1, comma 26, legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) e successivamente confermata per gli anni successivi (per il 2018 dalla legge di bilancio 2018 -L. 27/12/2017, n. 205, art. 1 comma 37-).

Da detto blocco sono esclusi:

- il prelievo sui rifiuti ed esclusa,
- dal 2017 (DL 50/2017 conv. In L. 96/2017) la tassa di soggiorno
- dal 2018, i comuni istituiti a seguito di fusione.

Dal 2014 è entrata in vigore la IUC che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI). Dal 2016 gli aspetti più significativi dell'imposizione riguardano:

- l'esenzione totale IMU e TASI dell'abitazione principale e fattispecie equiparate ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9", vale a dire: abitazioni di tipo signorile (A/1); abitazioni in ville(A/8); castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici (A/9),
- il superamento dell'imposizione IMU su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), che sono assoggettate a TASI,
- l'introduzione di agevolazioni IMU su contratti "concertati" e comodati gratuiti a parenti di primo grado in linea retta e dell'esenzione terreni agricoli "montani".

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente a evidenziare uno scenario caratterizzato da una forte compressione dell'ammontare delle risorse disponibili e, negli ultimi tre anni da un irrigidimento del prelievo, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri

dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha causato un calo delle entrate connesse degli oneri di urbanizzazione, che costituiscono la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*).

Entrate correnti tributarie e perequative

Le modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 (confermate dalla Legge di bilancio 2018):

DIVIETO AUMENTI ALIQUOTE E TARIFFE: Il comma 26 dell'art. 1 L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha disposto che: "al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è fatto divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi nonché delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote deliberate, entro la data del 30 luglio 2015," Pertanto, per l'anno 2016, si confermano le aliquote dell'anno 2015. Tale divieto è stato confermato dall'art. 1, comma 42 della Legge di Bilancio 2017 e dall'art. 1 comma 37 della Legge di Bilancio 2018).

TASI e abitazione principale

Permane l'esclusione dalla Tasi delle unità immobiliari "destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9", vale a dire: abitazioni di tipo signorile (A/1); abitazioni in ville(A/8); castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici (A/9).

IMU e agevolazioni

La stessa Legge di Stabilità 2016 ha inoltre disposto che: "[La base imponibile è ridotta del 50 per cento:]

«per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23»;

«per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento»;

«(è prevista) l'esenzione per i terreni nei comuni riportati nella circolare Giugno/1993 come montani o parzialmente montani (in caso di parziale delimitazione - PD - l'esenzione vale solo per i terreni nelle zone parzialmente delimitate). Sono inoltre completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione previdenza agricola e i terreni agricoli nelle isole minori».

RISTORO MINOR GETTITO: è previsto il ristoro del minor gettito derivante dalle esenzioni/agevolazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016, attraverso il Fondo di solidarietà Comunale. Sono stati pubblicati i dati relativi all'ammontare del fondo ed è stato riconosciuto un ristoro per agevolazione terreni agricoli pari a € 46.418,09 e un ristoro per alloggi dati in comodato gratuito a parenti di primo grado in linea retta e locati a canone "concertato" pari ad € 51.422,63 . Per quanto riguarda la Tasi, è stato ristorato l'intero gettito, calcolato sulla base del riscosso 2015 (ultimo anno di applicazione) su abitazione principale (€ 917.789,57). E' in corso di verifica l'effettivo impatto, in termini di minor gettito, delle agevolazioni Imu in relazione ai "comodati" e "concertati" – verosimilmente superiore ai € 51.422,63) ristorati.

Per quanto riguarda l'andamento per i singoli tributi, si evidenzia quanto segue:

ICI/IMU -TREND STORICO

Le previsioni tengono conto del seguente quadro di aliquote:

IMU*				TASI*			
CATEGORIA	ALIQ 2016	ALIQ 2017	ALIQ 2018	CATEGORIA	ALIQ 2016	ALI Q 2017	ALIQ 2018
Aliquota base	1,06	1,06	1,06	<i>Abitazione principale</i>	-	-	-
D	0,76	0,76	0,76	<i>Anziani e disabili in istituto</i>	-	-	-
C1	0,76	0,76	0,76	A1	0	0	0
C3	0,76	0,76	0,76	A8	0	0	0
<i>Abitazione principale</i>	-	-	-	A9	0	0	0
<i>A1 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5	Immobiliare A (no ab. Princ.)	0	0	0
<i>A8 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5	Alloggi assegnati dagli IACP	0	0	0
<i>A9 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5	Categorie diverse dalle preced.	0	0	0
Locaz. canone conc.	0,6	0,6	0,6	Aree edificabili	0	0	0
Comodati linea retta	0,8	0,8	0,8	Immobili merce	2,5	2,5	2,5
Comodati reciproci	0,6	0,6	0,6	Rurale ad uso strumentale	1	1	1
ACER	0,6	0,6	0,6	D (no D/10)	1,5	1,5	1,5
Rurale ad uso strumentale	-	-	-	C1	1,5	1,5	1,5
B/5 Istituz. Scol. Parificate	1,06	1,06	0,46	C3	1,5	1,5	1,5
* in %				* in ‰			

Il gettito IMU riscosso e previsto in relazione alle annualità 2016/2021 è il seguente:

ANNO	IMPOSTA°
2015*	€ 2.443.514,22
2016**	€ 2.838.252,85
2017**	€ 2.815.845,87
2018**	€ 2.708.000,00
2019**	€ 2.708.000,00
2020**	€ 2.708.000,00
2021**	€ 2.708.000,00

°Al netto dei Ravvedimenti anni precedenti e del Recupero evasione

*Al netto dell'alimentazione al FSC PARI A € 1.346.905,37

**** al netto dell'alimentazione del FSC pari a € 790.460,07 e al netto del recupero evasione.**

Il minor gettito è legato principalmente alla riduzione dei valori delle aree edificabili come recepito anche dalla delibera n. 62 del 24 maggio 2018.

Quanto alle previsioni degli introiti IMU dovuti ad attività di accertamento dell'Ufficio Tributi per il 2018/21, la somma di Euro 180.000,00 è coerente con l'intento dell'ente di proseguire l'attività di controllo e recupero (già intrapresa in misura sostanziosa negli anni precedenti).

Per l'IMU (Imposta municipale propria) i cespiti imponibili sono costituiti dai fabbricati, dalle aree fabbricabili e dai terreni agricoli.

Per quanto riguarda le aree fabbricabili, la base imponibile su cui versano i contribuenti, per gli anni **2018/2021, si stima in circa 54 milioni di Euro, coerentemente con l'andamento degli ultimi anni con i versamenti aggiornati con i ravvedimenti degli anni successivi:**

Nel 2016 in circa 62 milioni di euro

Nel 2017 in circa 58 milioni di euro

La Legge Regionale ER n. 24 del 21.12.2017- "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"- che , insieme ad altre previsioni, limita le aree di espansione ed il consumo del ed incentiva la rigenerazione urbanistica determinerà importanti riflessi sul prelievo locale che andranno monitorati e valutati con attenzione.

TASI

Dal 1° gennaio 2014 è stata istituita la TASI in relazione ai seguenti cespiti imponibili: abitazione principale ed equiparate (solo per il 2014/2015), cd. "Fabbricati merce", rurali strumentali e fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3").

l'applicazione delle aliquote sopra indicate ha determinato il seguente gettito **accertato o previsto/stimato.**

TASI					
TIPOLOGIA	2015	2016	2017	2018*	2019/21*
ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 913.775,91	-	-	-	-
FABB. RURALI STRUMENTALI	€ 19.119,91	€ 20.255,87	€ 18.945,07	€ 19.043,00	€ 19.043,00
Altri (D, C1 e C3)	€ 806.882,97	€ 868.873,59	€ 831.378,69	€ 807.000,00	€ 807.000,00
TOTALE	€ 1.739.778,79	€ 889.129,46	€ 850.323,76	€ 826.043,00	€ 826.043,00

*Gettito accertato/stimato

Secondo gli indirizzi strategici dal 2015 l'aliquota sull'abitazione principale è stata ridotta ed è stata valutata l'opportunità di ridurre l'aliquota IMU per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3" dello 0,05 per cento (tributo deducibile dal reddito di impresa nella misura del 20% e indeducibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive -*ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del DLgs n.23/2011-*) portandola allo 0,76% ed introducendo per la medesima tipologia di fabbricati un'aliquota TASI pari all'1,5 per mille (interamente deducibile sia dal reddito di impresa che dall'IRAP) a parziale finanziamento dei servizi indivisibili.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

L'Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle pubbliche Affissioni è gestita in concessione affidata a seguito di apposita gara.

L'andamento ciclico del gettito è legato all'attività di recupero dell'evasione che viene concentrata in alcune annualità a valere su quelle precedenti salvaguardando il rispetto dei termini decadenziali previsti dalla legge.

TREND STORICO E PREVISIONI*

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ					
TIPOLOGIA	2015	2016	2017	2018	2019/21
Imp. Pubb	€ 125.000,51	€ 128.593,62	€ 121.811,11	€ 120.000,00	€ 120.000,00
Diritti Affiss.	€ 11.385,22	€ 9.615,03	€ 12.488,38	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE	€ 136.385,73	€ 138.208,65	€ 134.299,49	€ 130.000,00	€ 130.000,00

In relazione all'ICP si prospetta una questione di non poco conto conseguente alla sentenza 15/2018 della Corte Costituzionale. La Corte ha respinto una questione di legittimità affermando che le maggiorazioni tariffarie ICP previste dalla legge finanziaria 449/1997, a causa di successivi e intricati interventi normativi, non potevano essere confermate dai Comuni oltre giugno 2012.

In forza di tale pronuncia, salvo un ulteriore intervento normativo, potrebbero attivarsi istanze di rimborso e la necessità di ridurre le tariffe per il 2019.

Dal 1° gennaio 2005 è soppressa sull'intero territorio comunale l'applicazione della **Tassa Occupazioni Spazi ed Aree Pubbliche** di cui al capo II del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507. Contestualmente è istituito il **Canone per occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (entrata extratributaria)**.

Quanto ai mezzi utilizzati per accertare i tributi locali:

Gli strumenti fondamentali sono il collegamento telematico con la Banca Dati Catastale e la Conservatoria, il collegamento con l'anagrafe tributaria che fornisce significative informazioni, la documentazione presente all'ufficio Tecnico, e la Banca dati relativa alla tariffa rifiuti.

Addizionale comunale IRPEF

Per il 2015 l'**addizionale comunale IRPEF** (istituita dal 1° gennaio 2006 con aliquota pari allo 0,1 e portata nel 2007 allo 0,5) è stata modificata ed applicata secondo criteri di progressività in base agli scaglioni previsti dallo Stato come segue:

Scaglioni reddito	Aliquota
fino a 15.000 euro	0,70%
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro	0,72%
oltre 28.000 e fino a 55.000 euro	0,78%
oltre 55.000 e fino a 75.000 euro	0,79%
oltre 75.000 euro	0,80%

È stata inoltre mantenuta una soglia di esenzione a favore dei contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale comunale IRPEF, non superiore a 12.000 euro.

TREND GETTITO

ADDIZIONALE IRPEF	
ANNO	IMPOSTA ACCERTATA/PREVISTA
2015	€ 1.934.316,24
2016	€ 2.042.394,78
2017	€ 1.850.000,00
2018	€ 1.900.000,00
2019/2021	€ 1.900.000,00

I versamenti trasferiti nel corso degli anni sono apparsi altalenanti senza una coerenza con l'imponibile pubblicato per cui si mantiene una previsione prudente.

TARI

Dal 1° gennaio 2015 il TARES (Tributo comunale sui rifiuti e servizi) è stato sostituito dalla TARI (Tassa sui rifiuti) avente natura tributaria ed è tutt'ora applicata. Il relativo Piano economico finanziario viene approvato annualmente da Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti).

La riscossione ordinaria permane in capo al gestore ma le relative risorse sono inserite nel Bilancio comunale. L'attività di accertamento e di riscossione coattiva sono gestite direttamente dal Comune che ha intrapreso un'attività di recupero evasione a partire dall'esercizio 2015. Tale attività ha portato all'emissione degli avvisi di accertamento per omesso pagamento (le attività ausiliarie e di supporto sono appaltate mediante adesione alla specifica convenzione stipulata da Intercent-ER). E' stata intrapresa anche un'attività di controllo sulle dichiarazioni omesse e/o infedeli.

Andamento TARI degli ultimi esercizi chiusi e *previsioni:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019/2021*
Previsione	€ 2.798.854,95	€ 2.865.663,08	€ 2.949.283,33	€ 3.036.783,06	€ 3.036.783,06
Riscosso	€ 2.619.227,79	€ 2.662.041,51	€ 2.635.129,83	-	
differenza	€ 179.627,16	€ 203.621,57	€ 314.153,50		

LEGGE REGIONALE 5 ottobre 2015, n. 16 prevede il passaggio da TARI a Tariffa Puntuale dal 2020 e l'ente inizia nel corso del 2018 una sperimentazione volta a rendere possibile tale cambiamento. A seconda poi che l'ente decida di applicare la Tariffa puntuale corrispettivo o la Tariffa puntuale Tributo il relativo gettito e spesa troveranno o meno allocazione nel bilancio Comunale.

FUNZIONARIO RESPONSABILE DEI TRIBUTI

Il funzionario responsabile dell'ICI, dell'IMU, della TARES, della TASI e della TARI, per le attività non ricomprese in quelle oggetto di affidamento ad Iren Ambiente Spa, è Roberta Barchi, Responsabile del Settore Tributi.

Per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità e i Diritti sulle Pubbliche Affissioni nonché per la TARI (per le attività in concessione) le attribuzioni del Funzionario Responsabile spettano al concessionario.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE**Ripartizione fondo 2018 (dal sito del Ministero dell'Interno, Finanza Locale): € 2.052.896,41**

<http://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/in/cod/33>

Trasferimento dello stato per scuola materna

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018*	2019*	2020*	2021*
CONTRIBUTO STATALE SCUOLA MATERNA COMUNALE	69.448,30 30	45.776,38	47.869,39	85.271,05	42.000,00	42.000,00	42.000,00

*previsione

Assumono scarso rilievo Trasferimenti i seguenti trasferimenti minori:

- Trasferimento servizio rifiuti SCUOLE.
- Trasferimento erariale 5 per mille.
- Minori introiti addizionale irpef
- Minori introiti addizionale irpef derivanti dalla cedolare secca

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE PATRIMONIO DISPONIBILE

	2015	2016	2017	2018*	2019*	2020	2021
				(previsione)	(previsione)	(previsione)	(previsione)
Fondi rustici	€ 935,00	€ 904,50	€ 468,00	€1.500,00	€1.500,00	€1.500,00	€1.500,00
Canone d'uso beni SII (SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)	€12.996,72	0*	0*	0*	0*	0*	0*
Locazione terreni	20.462,54	€ 23.198,78	€ 26.009,28	€ 12.620,00	€ 12.620,00	€ 12.620,00	€ 12.620,00
Locazione fabbricati	€ 28.012,34	€ 39.716,04	€ 35.470,87	€ 35.470,00	€ 35.470,00	€ 35.470,00	€ 35.470,00

FITTI SOCIALI

Il patrimonio abitativo gestito dall'Area Sociale consta delle seguenti unità immobiliari:

- n. 87 alloggi ex Acer, gestiti in convenzione, di cui l'Ente procede all'assegnazione sulla base della predisposizione della graduatoria ERP;
- n. 2 alloggi di proprietà comunale siti in Via Braille gestiti da ACER attraverso agenzia per l'affitto;
- n. 1 alloggio di proprietà comunale in Via Marx n. 3;
- n. 10 mini alloggi per anziani e disabili, la cui assegnazione è disciplinata con apposito regolamento (gestiti da Acer).

I Proventi degli affitti relativi agli alloggi di proprietà comunale gestiti direttamente sono stati determinati sulla base dei contratti tuttora in vigore e comportano le seguenti entrate in sia in riferimento al trend storico che sulla base delle previsioni del bilancio 2016/2018:

	Consunt. 2015	Consunt. 2016	Consunt. 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Fitti reali fabbricati	8.048,74	8.018,00	12.039,68	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00

COSAP

L'andamento e la previsione relativi al Canone Occupazione spazi ed aree pubbliche sono i seguenti:

Annualità	Entrata
2013	€ 78.862,54
2014	€ 94.021,99
2015	€ 78.097,71
2016	€ 84.560,13
2017*	€ 83.000,00

2018*	€ 83.000,00
2019*	€ 83.000,00

* Previsionale

SERVIZI SCOLASTICI

Il trend storico delle rette è il seguente:

REFEZIONE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Scuola infanzia statale	248.477,78	195.137,58	182.671,00	171.000,00	171.000,00	171.000,00	171.000,00
Scuole primarie	417.287,15	344.152,10	391.937,70	425.000,00	425.000,00	425.000,00	425.000,00

RETTE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Asilo nido	283.513,82	246.377,53	246.179,65	208.000,00	208.000,00	208.000,00	208.000,00
Scuole infanzia	171.157,84	141.564,65	137.552,28	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00

TRASPORTI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
Trasporti scolastici	66.353,77	31.525,00	47.135,25	41.500,00	41.400,00	41.400,00	41.400,00

UTILI

Con riferimento ai dividendi Iren, è stata iscritta tra gli utili netti delle aziende speciali e partecipate una somma pari a euro 297.468,85 che tiene conto del trend storico.

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018*	2019*
DIVIDENDI IREN	222.251,73	222.251,73	233.725,003	265.597,19	297.468,85	297.468,85

*previsione

Sanzioni per abusivismo edilizio art. 21 LR n.23/2004 smi

Preso in esame il trend storico dell'entrate delle sanzioni elevate per abusivismo inerenti ad interventi urbanistici-edilizi (annualità dal 2012 al 2017), si può prevedere un'entrata per le annualità 2018 e 2019 così definita e ripartita:

Anno	Importo
2012	€ 28.500,00
2013	€ 49.418,34
2014	€ 29.400,00
2015	€ 35.666,00
2016	€ 29.400,00
2017	€ 64.501,00
2018**	€ 30.000,00
2019**	€ 30.000,00

**** previsioni**

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti***Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti e adottati*****Il Piano Strutturale Comunale PSC**

	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano Strutturale Comunale PSC	- DCC n.35 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015 - Albo pretorio comunale il 20/05/2015	- DCC n.58 del 28/11/2016 - BURET n.388 del 28/12/2016 - Albo pretorio comunale il 28/12/2016 vigente dal 28/12/2016

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.58 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.28-32 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il nuovo Piano Strutturale Comunale PSC. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it: **Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 1. URBANISTICA | PIANO STRUTTURALE COMUNALE PSC e REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO RUE (vigente 2016 e successive varianti) | PSC e RUE (Elaborati APPROVAZIONE - Vigenti)** e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

Il Piano Strutturale Comunale in sintesi prevede:

Capacità insediativa residua residenziale: il bilancio dell'attuazione del PRG previgente deriva dalla stima dell'entità degli ulteriori insediamenti urbani realizzabili con l'attuazione completa delle previsioni di PRG. Convenzionalmente è data dal numero di alloggi aggiuntivi realizzabili, calcolato secondo la dimensione statistica media dell'alloggio (assunta pari a 100 mq/alloggio), e considerando:

- il numero massimo di alloggi realizzabili nelle zone di nuova urbanizzazione con la piena utilizzazione della potenzialità edificatoria consentita e considerando che

questa venga utilizzata interamente per realizzare alloggi;

- la stima degli alloggi aggiuntivi realizzabili nelle aree urbanizzate attraverso operazioni significative di trasformazione urbana (ristrutturazione urbanistica, riconversione di insediamenti dismessi);
- gli alloggi realizzabili nei lotti ancora liberi presenti nel tessuto urbano consolidato.

Le previsioni di trasformazione del PRG previgente per funzioni residenziali o miste sono articolate in tre diverse tipologie di zone territoriali omogenee:

- zone C “zone residenziali di espansione previste nel PRG 1983”;
- zone ZNI “zone di nuovo insediamento”;
- zone ZT “zone di trasformazione”.

Le zone residenziali di espansione “C” risultano interamente attuate, dando luogo in alcuni casi a densità edilizie piuttosto elevate. Le zone di trasformazione “ZT” comprendono parti del territorio urbanizzate anche parzialmente, nelle quali la Variante Generale al P.R.G. individua l'esigenza di una riorganizzazione complessiva dell'ambiente fisico e degli usi, attraverso un disegno unitario, ai fini di una migliore dotazione di spazi e attrezzature di uso pubblico, e di un riassetto integrato dal punto di vista ambientale, infrastrutturale ed edilizio. L'attuazione di tali ambiti è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo o di Progetto Unitario, esteso all'intera ZT. Complessivamente sono state individuate sul territorio comunale 17 zone ZT, delle quali però solo otto risultano attuate, come specificato nella tabella seguente.

Stato di attuazione delle previsioni del PRG ZT “zone di trasformazione”:

AMBITO	ZT
SC – residenza	115.358 mq
SC – altri usi	76.981 mq
ambiti autorizzati per attuazione sul totale	8 su 17
ATTUATO o in attuazione	
SC – residenza	69.293 mq
SC – altri usi	21.792 mq
RESIDUO	
SC – residenza	46.065 mq
Alloggi (100 mq/all)	460
SC – altri usi	55.189 mq

Si deve poi considerare che in alcuni casi, all'interno di zone di trasformazione “ZT” individuate dal PRG, sono presenti attività produttive ancora in essere, non intenzionate a

trasferirsi, per le quali è stato ritenuto opportuno non confermare le trasformazioni previste, mantenendone pertanto la destinazione produttiva e limitando gli usi a quelli compatibili con gli insediamenti abitativi del contesto nel quale sono inserite. Si tratta in particolare delle ZT.13-14 localizzate a Sant'Antonino. La capacità insediativa residua che, con buona approssimazione, si ritiene verrà confermata dalle previsioni di PSC è quindi la seguente:

Capacità residua ZT confermata dal PSC	
RESIDUO	
SC – residenza	22.655 mq
Alloggi (100 mq/all)	226
SC – altri usi	33.114 mq

Le zone di nuovo insediamento “ZNI” sono ambiti territoriali di intervento coordinato, che la Variante Generale al PRG ha introdotto al fine di concorrere, attraverso un complesso di interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione, alla qualificazione di ambiti già urbanizzati situati in prossimità. L’attuazione di tali ambiti è subordinata all’approvazione di un Piano Attuativo o di Progetto Unitario, esteso all’intera ZNI. Nel complesso sono state individuate sul territorio comunale 18 zone ZNI, dodici delle quali risultano attuate, come specificato nella tabella seguente:

Stato di attuazione delle previsioni del PRG ZNI “zone di nuovo insediamento”:

AMBITO	ZNI
SC – residenza	69.615 mq
SC – altri usi	8.428 mq
ambiti autorizzati per attuazione sul totale	12 su 18
ATTUATO o in attuazione	
SC – residenza	60.044 mq
SC – altri usi	8.332 mq
RESIDUO	
SC – residenza	9.571 mq
Alloggi (100 mq/all)	96
SC – altri usi	200 mq

Per quanto riguarda le zone edificate a prevalente destinazione residenziale “B”, sono state quantificate le riserve di capacità edificatoria nei lotti ancora liberi, come indicato nella tabella seguente:

Stima delle potenzialità edificatorie residue nei tessuti consolidati:

RESIDUO / ZONA	B1	B3	Totale
Superficie Fondiaria	13.400 mq	7.800 mq	21.200 mq
Uf	0,55 mq/mq	0,45 mq/mq	
SC = SU + 0,60Snr	7.370 mq	3.510 mq	10.880 mq
Alloggi (100 mq/all)	74	35	109

Da ultimo sono da considerare gli Accordi in fase di approvazione con i privati, ai sensi dell'art.18, e le varianti "di anticipazione" predisposte per essere sviluppate nell'ambito della conferenza di pianificazione che generano un'offerta potenziale di 40 nuovi alloggi così suddivisi:

RESIDUO / AMBITO	Ex Poggio 70	Neo Urbano	Macchioni	Totale
SC – residenza	2.000 mq	1.300 mq	300 mq	3.600 mq
Alloggi	24	13	3	40

Capacità residue produttive residue: le previsioni nel PRG previgente di nuove aree per funzioni produttive era finalizzata prioritariamente alla delocalizzazione di attività già insediate all'interno del territorio comunale, situate in aree interessate da manovre di trasformazione e riqualificazione (zone ZT). Le zone D2 risultano distribuite tra gli ambiti produttivi di San Donnino, Veggia e quello situato tra Villalunga e Salvaterra. Negli ultimi due ambiti le zone risultano interamente attuate. Quella di via Canale, soggetta ad Accordo Quadro per la delocalizzazione delle attività produttive insediate nelle ZT.4-5, è interessata da un PUA in fase di approvazione. A San Donnino, invece, le previsioni non hanno trovato attuazione, in quanto le aree sono soggette a forti vincoli determinati dalla presenza delle linee elettriche, che ne comportano un eccessivo frazionamento, rendendole di fatto inutilizzabili. Ulteriori aree destinate ad accogliere nuovi insediamenti per funzioni artigianali, commerciali e di terziario misto erano previste nelle zone D3.3, che presentano limitate riserve di capacità edificatoria. La sintesi della capacità edificatoria residua è dettagliata nella tabella seguente:

Quantificazione della capacità residua delle previsioni attuative del PRG:

ZONA	D2 (San Donnino)	D3.3 (Pedemontana sud - Dinazzano)	Totale
SCp	132.998 mq	41.554 mq	174.522 mq

Le capacità residue commerciali: le previsioni nel PRG previgente rimandano alla Conferenza Provinciale dei Servizi nel 2000 (ai sensi dell'art.7 della Legge Regionale n.14/1999 smi) che ha individuato tre aree di livello sovracomunale destinate all'insediamento di medio-piccole strutture di vendita: un lotto ubicato a sud-est dell'abitato di Sant'Antonino, un lotto a Dinazzano tra la SS 467 e lo scalo merci ed un lotto in località Veggia al confine con Castellarano. Le zone per attività commerciali localizzate esternamente al territorio urbanizzato ospitano tipologie non alimentari. Le previsioni di nuove attività in zone D4 sono per la maggior parte attuate; fra quelle non attuate si segnalano quella situata a sud di Salvaterra, a margine dell'ambito produttivo, e quella situata a Veggia sul confine con il comune di Castellarano. Complessivamente le superfici territoriali interessate dalle due previsioni non attuate ammontano a 13.900 mq. Le previsioni di insediamento per il commercio disciplinate ai sensi della L.R. n.14/1999 e smi sono individuate dal PRG previgente nelle sottozone D4 "zone per attività commerciali" e nelle zone ZT "zone di trasformazione". Le zone di trasformazione (ZT) comprendono parti del territorio urbanizzate anche parzialmente, nelle quali la variante generale al PRG individua l'esigenza di una riorganizzazione complessiva dell'ambiente fisico e degli usi. In tali zone sono previste consistenti quantità di superficie destinabile ad usi terziari e la possibilità di insediare strutture commerciali di medie dimensioni. Le zone per attività commerciali (D4) sono le aree destinate all'attività commerciale, alla realizzazione-trasformazione di centri commerciali al dettaglio, sedi di concessionari, commercio all'ingrosso ed altre strutture per il commercio. Si riporta di seguito una sintesi in merito alle previsioni di insediamento per il commercio programmate dal PRG previgente.

Interventi all'interno degli ambiti di trasformazione (ZT):

PRG previgente (previsione)	AI 30/06/2017
ZT.1 MPNA	-
ZT.2 MPA/NA	-
ZT.3 MG A	PUA attuato (MP A)
ZT.4 MPNA	PUA in corso (nessuna prev.)
ZT.5 MPNA	-
ZT.6 --- ---	PUA attuato (nessuna prev.)
ZT.7 MPNA	-
ZT.8 MPNA	-
ZT.9a-b-c MG A	PUA attuato (MG A) comparto B. In corso di attuazione comparto A
ZT.10 MPNA	-

ZT.11	MPNA	-
ZT.12	MPNA	PUA attuato (nessuna prev.)
ZT.13	MPNA	
ZT.14	MP NA	Ambito eliminato
ZT.15	MG A/NA	-
ZT.16	MG A/NA	PUA in corso MG A/NA
ZT.17	MPNA	PUA in corso (nessuna prev.)

Interventi all'interno delle zone D4 e D3:

PRG vigente (previsione)¹	AI 30/06/2017
Dinazzano D4 (Area ex Affarè) 2MP (A+NA)	-
Bogliioni D4 (Compagni/Bedesc hi/exLidl/Belli gommista) 8MP (7NA+1A)	5MP (NA) 1MP (A)
Bogliioni D4 (Centro Fantastico) 1MP (NA)	-
Salvaterra D4 (Via I° Maggio) 1MP (A)	1MP (A)
Dinazzano D4 (Via Ripa) 1MP (NA)	1MP (NA)
Villalunga D4 (Zona cimitero) 1MP (NA)	-
Dinazzano D4 (Società Tosi) 1MP (NA)	-
S.Antonino D4 (Società Fornaciari/Poste) MP(NA)	-
Veggia D4 (Via Rio Rocca – sede Ford) 1MP (NA)	1MP (NA)
Veggia D4 (Via ex SS467 – sede Audi) 1MP (NA)	1MP (NA)

¹ Legge Regionale n. 14/99 smi:

MP - medio piccole strutture di vendita [A: alimentare NA: non alimentare]

MG - medio grandi strutture di vendita [A: alimentare NA: non alimentare]

Veggia D4 (confine Comune di 1MP (NA) Castellarano)	-
Villalunga D4 (Via A.Volta/SP.51) 1MP (NA)	-
Veggia D4 (Via ex Radici – 1MP (NA) sede Bmw)	1MP (NA)
Boglioni D4 (Via Fiorentina - Ex 1MP (A/NA) area Tecnova)	1MP (A/NA)
Boglioni D4 (Via ex SS467 - 1MP (NA) Macchioni)	1MP (NA)
Boglioni D3.1 (Ex Ceramica 2MP (NA) Aurora)	2MP (NA)
Boglioni D3.2 (ex Ceramica 1MP (NA) Roma)	-

Le previsioni demografiche e fabbisogno abitativo: le previsioni di popolazione con cui il PSC si misura debbono comunque registrare un potenziale di incremento demografico dell'ordine di circa 3.000 unità in quindici anni, con una variazione conseguente di famiglie (e dunque un fabbisogno abitativo conseguente) di circa 1.300-1.400 famiglie/alloggi, per rispondere alle esigenze di una popolazione che all'orizzonte del 2025 raggiungerà presumibilmente la soglia di 8.700 nuclei familiari residenti.

Il fabbisogno abitativo del vigente PSC:

Nuclei Famiglie 2009	7.354
Nuclei Famiglie 2025	8.700
Fabbisogno	1.350
Fabbisogno social housing	270

Già al censimento del 2001 la quota di patrimonio non occupato (allora pari a 487 alloggi) eccedeva la soglia fisiologica di vuoto frizionale (misurabile nell'intervallo tra il 3 e il 5% del patrimonio totale) che è necessario alla mobilità residenziale. La produzione edilizia degli

anni successivi, in particolare nella fase più intensa del ciclo edilizio, che tanto a livello nazionale-regionale che localmente si è espressa dal 2001 al 2007, ha realizzato un numero di alloggi largamente superiore alla domanda espressa dalla crescita del numero di famiglie ed ha ulteriormente incrementato questa offerta implicita nel patrimonio residenziale esistente, non occupato; un patrimonio che può essere stimato oggi in poco più di 700 alloggi, più della metà dei quali (478) eccedono la soglia di “vuoto frizionale” che si è assunta pari al 3% delle famiglie previste al 2025. Altrettanto se non ancora più rilevante c'è inoltre da considerare l'offerta residua rappresentata dalle previsioni non attuate del PRG previgente, ancorché comprensive di quei comparti già formalizzati sotto l'aspetto progettuale e procedimentale, ma non ancora realizzati. Questa offerta, per la quota di *comparti di nuovo impianto*, è valutabile in 95 alloggi circa (53.172 mq di St, 9.571 mq di SC, un indice Ut medio di 0.18 mq/mq). Più ampia l'offerta dei *comparti di trasformazione* non attuati, ma che confermano l'intenzione di procedere, che è pari a 226 alloggi (170.000 mq di St, 22.646 mq di SC residenziale e 33.114 di SC terziaria, con un Ut medio pari a 0.33 mq/mq). Va aggiunta la componente dei comparti convenzionati ma di fatto non ancora in attuazione, che determina una ulteriore offerta residenziale di 224 alloggi. I lotti di completamento portano al conto un contributo di altri 109 alloggi circa (con una ottimistica stima della probabilità di attuazione pari al 100%): in totale quindi possiamo parlare di una riserva di capacità del PRG pre-vigente che è dell'ordine di 654 alloggi.

Va poi considerata anche l'offerta residenziale che discende dalla nuova disciplina perequativa introdotta dal PSC per le *aree a servizi non attuate*; una disciplina perequativa che, concedendo un modesto indice a fronte della cessione gratuita dei 4/5 delle aree interessate (offerta come alternativa all'esproprio), porta a stimare prudenzialmente in 35 alloggi, valutando al 50% la probabilità che nel quindicennio tali previsioni si realizzino. Un'ulteriore opportunità di realizzare nuove previsioni residenziali deriva dalla conversione a residenza di una parte (il 50%) delle previsioni terziarie nelle aree di trasformazione, pari a 136 alloggi; parimenti il possibile incremento dell'indice di utilizzazione territoriale medio Ut nelle Zone di Nuovo Insediamento da 0,18 a 0,30 mq/mq porterebbe alla realizzazione di ulteriori 91 alloggi. Da ultimo, sono da considerare gli Accordi in itinere con i privati, ai sensi dell'art.18, che accrescono l'offerta potenziale di altri 40 alloggi. Il Bilancio insediativo del PSC si ottiene quindi sommando le tre componenti sopra citate: oltre all'offerta residua del PRG previgente (654), quella derivante dalle previsioni in itinere (302) e gli alloggi disponibili nel patrimonio edilizio esistente (478). Tale valore ammonta in 1.434 alloggi, pari al 110%

del fabbisogno abitativo stimato per i quindici anni, con un conseguente *surplus* dell'offerta di 84 alloggi. In questa situazione il PSC assume l'orientamento di conservare la capacità edificatoria prevista dal previgente PRG, incentivando la riqualificazione con elevato contenuto energetico e favorendo politiche abitative a sostegno delle famiglie con bisogno.

Il Comune di Casalgrande è infatti perfettamente consapevole delle dimensioni del patrimonio edilizio disponibile e delle previsioni non attuate dal previgente PRG che eccedono quelle del fabbisogno abitativo individuato dallo stesso Documento Preliminare. È proprio in relazione a tale circostanza che le indicazioni del PSC riguardo la individuazione di 3 (tre) possibili ambiti di nuovo insediamento verranno attuate dal Piano Operativo Comunale POC (ai sensi dell'art.30-34 della L.R. n.20/2000 smi) non solo entro i limiti di crescita delle superfici urbanizzabili individuate dal PTCP ma anche in condizioni di assoluta invarianza della capacità insediativa residenziale stabilita dal previgente PRG vigente che rappresenta il limite massimo entro il quale potranno essere attuate attraverso il POC tanto le previsioni confermate del PRG previgente che le nuove previsioni introdotte dal PSC che si realizzeranno attraverso la contestuale delocalizzazione di capacità insediativa già prevista. Tali ambiti vengono nominati dal PSC come aree di "riserva" in quanto la loro attuazione tramite i POC, è vincolata all'approvazione di almeno il 50% degli ambiti di riqualificazione individuati dal PSC. All'interno di essi è previsto infine l'atterraggio di eventuali crediti edilizi generati dalle politiche di riqualificazione previsti dal Piano strutturale. Tale dimensionamento è di conseguenza acquisito dal PSC in coerenza ed ai sensi con quanto indicato nell'art. 9 comma 5 delle NTA del vigente PTCP della Provincia di Reggio Emilia nella misura di 1.350 alloggi, da realizzare negli ambiti di nuovo insediamento o di riqualificazione urbana individuati dal PSC stesso sulla base delle previsioni demografiche e delle determinazioni sull'assetto insediativo riferite all'orizzonte di 15 anni e affidati per l'attuazione al loro inserimento nelle successive determinazioni di POC.

Per il Bilancio del "Social Housing" resta poi fortemente avvertita l'esigenza, pur in presenza di una nuova *manovra insediativa* fortemente cautelativa, di preoccuparsi di soddisfare il fabbisogno di *social housing*, stimato in 270 alloggi.

In assenza di politiche "storiche" di PEEP ancora operanti, l'offerta sociale dovrà venire "a breve" dalla cessione dei diritti edificatori dei comparti di trasformazione che, nella misura "di legge" pari al 20% (superfici residenziali più terziarie), porterebbe ad una dotazione di un centinaio di alloggi. Verificata la bassa densità attualmente prevista per le aree di nuovo impianto, che contrasta con una necessaria politica di contenimento del consumo di suolo,

si potranno poi ricavare ulteriori 45 alloggi sociali da una riconfigurazione degli indici, da operare eventualmente in sede di POC sino a portarli a 0,3 mq/mq di Ut, e riservando la metà dell'incremento alla destinazione sociale.

Questa manovra porterà l'offerta "sociale" realizzabile entro i comparti di riqualificazione o di nuovo impianto già previsti a 145 alloggi: più del 50% dei 270 alloggi che rappresentano il *target* dell'offerta di *housing* sociale assunto come obiettivo dal Piano. Il residuo di 125 alloggi sociali dovrà invece essere reperito con la nuova manovra di PSC, operando con procedure concorsuali e negoziali che investano nuovi comparti di riqualificazione, a partire da quello del concorso Neo-Urbano nel centro di Bogliani.

La "manovra produttiva" del previgente PRG individuava aree a destinazione produttiva per quasi 2,5 milioni di mq di superficie territoriale. Di queste, poco meno di 300.000 mq corrispondono a destinazioni ancora non attuate, per la maggior parte (274.850 mq) corrispondenti ad aree destinate ad ospitare insediamenti da delocalizzare; previsioni localizzate a San Donnino, al margine settentrionale del territorio comunale e in presenza di forti vincoli determinati dalla presenza di linee elettriche che si diramano dalla centrale ENEL; vincoli che ne hanno comportato un cospicuo ridimensionamento in sede di PSC. In direzione opposta si è mosso il PSC riguardo alle previsioni relative ad alcune aree occupate da impianti produttivi esistenti (ZT.1, ZT.11, ZT.13-14 per una superficie territoriale di circa 180.000 mq) destinate dal PRG previgente alla trasformazione urbanistica verso utilizzazioni residenziali e terziarie; aree che sono riconsiderate dal PSC prevedendo la conferma delle destinazioni produttive. Nel complesso quindi, l'attuale apparato manifatturiero di Casalgrande che ha una occupazione stimabile (prima della crisi) nell'ordine di 4.300 addetti, la distribuisce su una superficie territoriale di circa 2,3 milioni di mq. Se si tiene conto che le aree di insediamento produttivo ospitano anche una quota di imprese di servizio (stimabile, sulla base di alcuni saggi campione riferiti al censimento del 2001, nell'ordine del 20% del totale), si può valutare che le aree produttive oggi presenti nel comune presentino una densità insediativa media dell'ordine di 22 addetti/ha. Nella prospettiva che l'evoluzione demografica considerata (dai 14.300 abitanti del 2001 ai 21.224 stimati all'orizzonte di previsione del 2025) si associ ad una riduzione del livello di polarizzazione/attrazione dell'occupazione (passando da un rapporto addetti/attivi di 1,06 ad un valore di equilibrio pari a 1,00) e ad una analoga riduzione della incidenza della occupazione manifatturiera (da oltre il 50% del censimento sino ad una soglia del 35%) si

può ritenere che la dimensione occupazionale della presenza manifatturiera possa restare sostanzialmente inalterata. Siamo quindi a fronte di uno scenario di prospettiva che, indipendentemente dagli effetti della crisi - non prevede incrementi quantitativi ma che si deve comunque preoccupare di consentire e favorire quei processi di ristrutturazione e riconversione del sistema imprenditoriale che consentano il permanere di condizioni di competitività del sistema locale e l'essenziale apporto che, in termini di valore aggiunto (e naturalmente anche di occupazione) la manifattura continuerà a rappresentare per il benessere del sistema locale. Si può considerare che, sia pure a parità di occupazione è tuttavia lecito attendersi una (limitata) estensione dello spazio occupato dalle attività produttive per effetto della tendenza in atto alla diminuzione delle densità medie determinata dalla evoluzione delle tecnologie che potrebbe però essere controbilanciata da una diversa composizione settoriale dell'apparato produttivo, con una minore incidenza delle attività ceramiche (quelle a più alto ingombro territoriale). La risposta a questa domanda insediativa (oltre all'offerta già programmata dal previgente PRG non ancora attuata e confermata dal PSC per circa 4-5 ha) viene in primo luogo dalla ripianificazione delle aree di trasformazione individuate dal PRG ora confermate a destinazione produttiva dal vigente PSC (le ZT.1, ZT.11, ZT.13-14). In queste aree si gioca innanzitutto la capacità di un territorio come il Distretto Ceramico, cruciale per i destini industriali della Regione (e che per questo deve ottenere dalla Regione una attenzione speciale) di affrontare la difficile traversata del deserto che la crisi ci impone senza lasciarsi alle spalle i detriti di una stagione industriale del tutto eccezionale, che non può semplicemente fare spazio alla trasformazione verso destinazioni residenziali in una ulteriore crescita (periferica) degli insediamenti. Intanto per una questione di quantità. Per occupare gli spazi che un processo di marcata deindustrializzazione dovesse rendere disponibili nel Distretto non c'è nessuna domanda residenziale che tenga: occorre che a ripopolare le aree industriali siano innanzitutto nuove attività produttive, che nella cultura industriale del Distretto trovino economie per il loro sviluppo e che una nuova e sapiente politica industriale regionale sappia adeguatamente accompagnare e sostenere. Quindi, anche per il produttivo, occorre innanzitutto "costruire sul costruito". Ulteriori limitate esigenze di produrre nuovi spazi per la produzione sono considerate dal vigente PSC solo considerando modeste opzioni di ampliamento di insediamenti produttivi esistenti di particolare rilievo e complessità per le quali esistano comunque adeguate condizioni di inserimento nella maglia infrastrutturale e nel tessuto insediativo (è il caso delle previsioni relative a Casalgrande Panaria) e in relazione alla area

produttiva di Salvaterra, già individuata dal vigente PTCP come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata APEA di rilievo sovracomunale (disciplinata dall'Accordo Territoriale approvato con deliberazione Consiglio Comunale n.26 del 28/04/2016, in attuazione al Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n.34/2016, e sottoscritto il 14/09/2016 tra la Provincia di Reggio Emilia e i Sindaci dei comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano). Per quest'ultima area in particolare, in attesa che si producano approcci strategici più realistici e convincenti da mettere in campo a livello regionale avendo riferimento all'intero Distretto Ceramico e che siano adeguatamente supportati da programmi di intervento credibili anche sotto il profilo della fattibilità finanziaria, il PSC limita la propria previsione ad un modesto incremento (di circa 10,5 ha, pari al 4,2% della superficie territoriale produttiva esistente) da destinare ad accogliere richieste di ampliamento e rilocalizzazione provenienti dal solo tessuto imprenditoriale locale e che non potrebbero trovare altrimenti soddisfazione entro le attuali localizzazioni. Si tratta comunque, anche in questo caso, di una manovra che il PSC mette in campo operando entro il limite quantitativo della estensione di nuove superfici a destinazione produttiva già individuato dal previgente PRG. Si tratta dunque di indicazioni che confermano il rilievo della presenza industriale nella storia economica e nella struttura urbana del Comune di Casalgrande, tenendo in adeguata considerazione la delicatezza della attuale congiuntura economica generale e le condizioni del settore ceramico in particolare.

Per quanto concerne la "manovra commerciale" il processo di riqualificazione urbana che si è avviato nel territorio del comune di Casalgrande è destinato ad essere il tratto distintivo della strategia che il vigente PSC disegna per gli anni a venire, e non può trascurare il contributo che il processo di riorganizzazione e potenziamento della rete di vendita potrà fornire in termini di attrattività, animazione, qualità della scena urbana. Tanto più che il settore commerciale registra oggi a Casalgrande un *deficit* evidente di presenza nel territorio comunale, specie per quanto riguarda le più moderne tipologie delle strutture di medie e medio-grandi dimensioni. Un *deficit* reso più acuto dalla crescita del mercato locale dei consumi prodotto dalla recente crescita demografica che si è sin qui presumibilmente risolta in un aumento della quota dei consumi "in evasione" verso destinazioni extracomunali. Destinazioni, in particolare quelle presenti sul versante modenese, caratterizzate da più forti livelli di polarizzazione e che mostrano maggiore capacità attrattiva anche in forza della provenienza proprio dall'area modenese di una quota rilevante dei

nuovi residenti di Casalgrande che potrebbero aver mantenuto abitudini di acquisto almeno in parte disaccoppiate dai luoghi di residenza. Polarizzazioni, inoltre, sostenute dalla presenza di grandi strutture di vendita a Sassuolo e, soprattutto, a Modena (Grandemilia). Una strategia di risposta volta a colmare questo *deficit* ed al contempo a produrre opportunità apprezzabili per i processi di riqualificazione trova spazio nella formazione, contestuale al PSC, di un piano di settore, il Piano di Valorizzazione Commerciale (PVC), che ha preso in considerazione e messo in campo un più esteso campo di politiche di riqualificazione, valorizzazione e animazione commerciale pur restando all'interno di previsioni di livello provinciale che pure escludono per il territorio comunale la possibilità di insediamento di strutture di grandi dimensioni. Il campo delle strutture di medie dimensioni, così come si sta venendo disegnando tanto per effetto delle innovazioni introdotte dalla legislazione regionale che delle direttive contenute nella pianificazione di settore provinciale, può infatti rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio comunale. Le politiche di settore del Commercio rappresentano quindi per il PSC un tassello importante del proprio progetto di riqualificazione (e valorizzazione) urbana investendo in primo luogo le aree centrali del capoluogo che, in stretta relazione con i processi di riqualificazione urbana già avviata in passato, trovano ora negli esiti del Concorso Neo-Urbano il loro più importante riferimento. La manovra di riqualificazione delle aree centrali del capoluogo si trova quindi a realizzare una azione contestuale di aumento dei livelli di polarizzazione commerciale, di riqualificazione della rete di vicinato e di integrazione dell'offerta commerciale su suolo pubblico, tutto operando entro ambiti integrati e circoscritti che, come le aree centrali del capoluogo - consentono a nuove polarizzazioni commerciali di fruire di una doppia accessibilità: pedonale dall'interno e veicolare dall'esterno. Analoghe manovre sono consentite e previste dal PVC e dal PSC entro gli ambiti di trasformazione urbanistica in particolare in coerenza e con la finalità di trasformare ed attrezzare il tracciato della ex-statale, funzionalmente sostituito dalla nuova pedemontana, come *boulevard urbano*. Di seguito si riporta una sintesi delle previsioni di PSC/RUE e POC in merito alla programmazione commerciale ai sensi della LR n.14/99 smi e artt.17 e 18 del PTCP vigente:

1) Interventi soggetti a strumento urbanistico attuativo previsti negli ambiti di riqualificazione (R), negli ambiti di trasformazione (AT-ATR), negli ambiti produttivi di riqualificazione (P) e nei sub-ambiti consolidati (AC) di recente attuazione:

PRG previgente (previsione)		Esistenti al 31/12/2014	Previsioni PSC/RUE/POC*	
Zona	Destinazione		Ambito	Destinazione
ZT.1	MPNA	-	-	
ZT.2	MPA/NA	-	R1	1MP (A/NA) ²
ZT.3	MG A	PUA attuato (MP A)	AC	1MP (A)
ZT.4	MPNA	PUA in corso (nessuna prev.)	-	
ZT.5	MPNA	-	-	
ZT.6	-	PUA attuato (nessuna prev.)	-	
ZT.7	MPNA	-	-	
ZT.8	MPNA	-	R3	1MP (NA)
ZT.9	MG A	PUA attuato (MG A)	AC	1MG (A)
ZT.10	MPNA	-	R4	1MP (NA)
ZT.11	MPNA	-	-	-
ZT.12	MPNA	PUA attuato (nessuna prev.)	-	-
ZT.13/Z T.14	Ambito eliminato	-	-	-
ZT.15	MG A/NA	-	R5	1MP
ZT.16	MG A/NA	PUA in corso MG A/NA	AC	1MG
ZT.17	MPNA	PUA in deposito (nessuna prev.)	-	-
-		-	P.1	1MG (NA)
-		-	ATR.1	1MP (NA)

* Le strutture di nuovo insediamento ricadono nelle tipologie di livello "D" di cui all'artt. 18-23

² Legge Regionale n.14/99 smi:

MP - medio piccole strutture di vendita [A: alimentare NA: non alimentare]

MG - medio grandi strutture di vendita [A: alimentare NA: non alimentare]

del PTCP. Nella colonna previsioni PSC/POC/RUE sono ricomprese anche le strutture esistenti.

2) Interventi all'interno degli ambiti consolidati:

PRG previgente (previsione)		Esistenti	al Previsioni PSC/RUE/POC*	
		31/12/2014		
Zona	Destinazione		Destinazione	
Dinazzano D4 (Area ex Affarè)	2MP A+NA	-	2MP (A/NA)	
Boglioni D4 (Compagni/Bedeschi/ ex Lidl/Belli gommista)	8MP (7NA+1A)	5MP (NA) 1MP (A)	7MP (6A+1A/NA)	
Boglioni D4 (Centro Fantastico)	1MP (NA)	-	1MP (NA)	
Salvaterra D4 (Via I° Maggio)	1MP (A)	1MP (A)	1MP (A)	
Dinazzano D4 (Via Ripa)	1MP (NA)	1MP (NA)	-	
Villalunga D4 (Zona cimitero)	1MP (NA)	-	-	
Dinazzano D4 (Società Tosi)	1MP (NA)	-	-	
S. Antonino D4 (Società Fornaciari/Poste)	MP(NA)	-	1MP (NA)	
Veggia D4 (Via Rio Rocca – sede Ford)	1MP (NA)	1MP (NA)	1MP (NA)	
Veggia D4 (Via ex SS467 – sede Audi)	1MP (NA)	1MP (NA)	1MP (NA)	
Veggia D4 (confine Comune di Castellarano)	1MP (NA)	-	1MP (NA)	

Villalunga D4 (Via A.Volta/SP.51)	1MP (NA)	-	-
Veggia D4 (Via ex Radici –sede Bmw)	1MP (NA)	1MP (NA)	1MP (NA)
Boglioni D4 (Via Fiorentina - Ex area Tecnova)	1MP (A/NA)	1MP (A/NA)	2MP (A/NA)
Boglioni D4 (Via ex SS467 - Macchioni)	1MP (NA)	1MP (NA)	1MP (NA)
Boglioni D3.1 (Ex Ceramica Aurora)	2MP (NA)	2MP (NA)	2MP (NA)
Boglioni D3.2 (ex Ceramica Roma)	1MP (NA)	-	1MP (NA)

* Le strutture di nuovo insediamento ricadono nelle tipologie di livello “D” di cui all’artt. 18-23 del PTCP. Nella colonna previsioni PSC/POC/RUE sono ricomprese anche le strutture esistenti.

La verifica del consumo di suolo: il Comune presenta un territorio urbanizzato esteso del 9% rispetto al intero territorio comunale, territorio urbanizzato che potrebbe conoscere un ulteriore incremento derivante dalle aree previste dagli strumenti urbanistici pre-vigenti pari allo 1,3% del totale. La scelta operata dal PSC di confermare la capacità insediativa pre-esistente, confermando il dimensionamento di 1.350 alloggi come limite per le previsioni della pianificazione operativa, ha comportato tuttavia la ridislocazione di alcuni pesi insediativi, in particolare di quelle previsioni residenziali che il, previgente PRG attribuisce ad ambiti produttivi che la nuova pianificazione intende invece confermare a destinazioni produttive, sollecitandone caso mai una riconversione verso attività più compatibili con il permanere di una loro collocazione urbana. Questi pesi insediativi ridislocati sono quindi utilizzati dal vigente PSC per operare limitate operazioni di ricucitura di assetti incompiuti, di margini del territorio insediato che non hanno trovato ancora soluzione adeguata. La manovra che il nuovo Piano disegna nella sua proiezione spaziale risulta quindi orientata alla riqualificazione di Casalgrande e delle sue frazioni operando sostanzialmente all’interno degli attuali confini dello spazio urbanizzato, e limitando l’individuazione di circoscritte aree di espansione ai due soli casi in cui è palese la possibilità di un bilancio in termini qualitativi

dell'insediamento estremamente positivo e riqualificante, possibilità che il POC si dovrà far carico di argomentare e dimensionare puntualmente. In termini di superficie territoriale, la manovra di PSC con le caratteristiche di cui si è detto comporta l'interessamento di circa 18 Ha per interventi di riqualificazione urbana intensiva e di 9,1 Ha di riqualificazione in aree produttive. L'occupazione di nuovi suoli extraurbani riguarda per la manovra insediativa residenziale 13,8 Ha che vanno a sommarsi alle aree per nuove previsioni insediative residenziali del PRG non ancora attuate per un totale di 18,2 Ha, mentre per il sistema degli ambiti produttivi sono previste aree in ampliamento per 10,4 Ha. A queste sono da aggiungere le previsioni che attengono nuove dotazioni territoriali in ambiti extraurbani per 5,5 Ha. Complessivamente quindi l'estensione dell'urbano nel territorio rurale, ancorchè determinata in larghissima parte da previsioni ereditate dal PRG previgente e per quota cospicua di interesse del sistema infrastrutturale sovracomunale ammonta a 86,1 Ha. La verifica della soglia massima di crescita della superficie urbanizzata e urbanizzabile che il nuovo PTCP introduce, fissandola per le aree pedemontane al 3% dell'urbanizzato esistente è definita secondo i criteri determinati dall'art. 7 del PTCP stesso nella seguente tabella. Si evidenzia come, rispetto ad una disponibilità massima, in ottemperanza al dettato del PTCP, di 11,1 Ha siano cartograficamente individuate aree teoricamente disponibili all'urbanizzazione per 17,2 Ha. Saranno pertanto i POC a selezionare all'interno dello scenario di opportunità individuate dal vigente PSC le aree effettivamente da urbanizzare nella compatibilità della soglia definita.

Dati territoriali		ha	%	incr.
Territorio comunale		3.773,0	100%	
Territorio urbanizzato (zona A, B e C attuate del Piano previgente)		262,6	6,96%	
Territorio urbanizzato (zona F - istruzione, interesse comune, verde e parcheggi del Piano previgente)		78,6	2,08%	
Scalo Dinazzano (ambito attuato)		30,0	0,79%	
Totale urbanizzato	a)	371,1	9,84%	

Aree di espansione (del PRG previgente) non attuate e confermate		3,4	0,92%	
Incremento PSC - residenziale di nuovo impianto		13,8	3,72%	
Incremento potenziale PSC	b)	17,2	4,64%	+ 5,16%

Incremento max. territorio urbanizzabile	c)	11,1	3%	+ 3%
--	----	------	----	------

Il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE

		Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Regolamento Urbanistico Edilizio RUE	DCC n.36 del 13/04/2015 BURET n.113 del 20/05/2015 Albo pretorio comunale il 20/05/2015	DCC n.59 del 28/11/2016 BURET n.388 del 28/12/2016 Albo pretorio comunale il 28/12/2016 vigente dal 28/12/2016	

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.59 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.29-33 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it: **Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 1. URBANISTICA | PIANO STRUTTURALE COMUNALE PSC e REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO RUE (vigente 2016 e successive varianti) | PSC e RUE (Elaborati APPROVAZIONE - Vigenti)** e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

La suddivisione delle competenze in merito ai contenuti della pianificazione rappresenta un passaggio rilevante per l'applicazione efficace della legge regionale: il Piano Strutturale Comunale PSC è impostato in modo da riflettere le politiche generali del Comune, definire le invarianti di lungo periodo, stabilire il sistema delle previsioni e delle manovre atte a consentire di raggiungere i traguardi di assetto economico, sociale, culturale e di qualità ambientale, dialogare per questo con altri soggetti istituzionali attraverso anche gli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio si occupa di stabilire il "regime dei suoli", di definire cioè in termini inequivocabili l'insieme delle prescrizioni, delle facoltà, dei parametri spazialmente definiti per regolare le pratiche della trasformazione edilizia. In tal senso ha una propria sfera di autonomia, ed esercita diretta efficacia nei confronti delle attese locali e private, legate al meccanismo del piano tradizionale, di attribuzione alle diverse aree di

diversi diritti edificatori e più in generale di trasformazione dell'uso dei suoli. A tal scopo il RUE è supportato da una cartografia di dettaglio necessaria a riconoscere l'articolazione in zone urbanistiche a differente regime.

Il Piano Strutturale Comunale PSC ha bisogno del Piano Operativo Comunale POC e del Regolamento Urbanistico edilizio RUE per esercitare concretamente, sui suoli, la propria efficacia previsiva e propositiva (mentre invece il sistema dei vincoli, in quanto strutturante le possibilità d'uso del territorio, è definito dal PSC stesso). A motivo di ciò PSC e RUE hanno opportunamente carattere di contestualità, quantomeno per ciò che ne riguarda la formazione in occasione del primo impianto.

Finalità del PSC è dunque quella di "delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo" e di "tutelare l'integrità fisica e ambientale e l'identità culturale dello stesso" (art.28, 1 comma L.R. n.20/2000 smi). Il RUE invece "contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso". Ciò non lo limita ad essere un regolamento attuativo di determinazioni urbanistiche che risiedono in altro strumento di pianificazione, di essere cioè l'apparato normativo del PSC (il PSC ha infatti un suo corpo normativo che usa il linguaggio appropriato alla forma strutturale strategica propria del piano generale rivolgendosi in tal modo ai piani settoriali e alla programmazione attuativa).

Nella esplicazione dei suoi compiti il RUE avrà bisogno del supporto della definizione cartografica delle forme territoriali cui esso si applica che non è opportuno siano contenute all'interno del Piano Strutturale in quanto ne renderebbero complessi i contenuti e il linguaggio, irrigidendosi in elementi non sostanziali per la pianificazione strutturale e suscettivi di modificazione nel tempo in ragione del modificarsi delle occasioni e opportunità di trasformazione. Si è scelto perciò di attribuire al RUE una propria cartografia che rappresenti quegli elementi, non necessari alla definizione strutturale e sottoposti invece alla sua competenza normativa.

Il POC infatti stabilisce con lo spazio del PSC un rapporto, fortemente mutuato dal Programma pluriennale di attuazione, di correlazione tra il sistema delle domande del mercato, delle proposte imprenditoriali e delle convenienze pubbliche (obiettivi programmatici legati alla realizzazione di opere infrastrutturali, di parti specifiche del sistema insediativo, di interventi nell'edilizia abitativa o produttiva a supporto degli obiettivi generali dell'Amministrazione, ecc.). Sicchè il suo sistema normativo sarà fortemente orientato all'attuazione e all'esercizio della gestione delle azioni urbanistiche programmate per il

quinquennio.

E' uno strumento che, dovendo rispondere al principio di coerenza con il PSC, e conseguentemente anche con il PTCP, è chiamato a recepirne le disposizioni a carattere prescrittivo e ad approfondire e precisare i contenuti di indirizzo e di direttiva del PSC stesso. Nel far ciò assume una configurazione nella quale sono distinguibili tre parti sostanziali interconnesse.

Una parte cartografica, che dettaglia sul territorio e articola i principi urbanistici del PSC, una parte normativa di tipo "urbanistico", che definisce modi, forme, contenuti, parametri, prescrizioni delle trasformazioni edilizie e funzionali nei diversi ambiti e luoghi disegnati dalla cartografia, una parte più propriamente regolamentare che assorbe totalmente i contenuti del precedente Regolamento edilizio e del Regolamento di Igiene per la parte attinente l'attività edilizia recependo in questo l'impianto metodologico del Regolamento edilizio tipo emanato dalla Regione.

Il Comune di Casalgrande ha inteso poi redigere il RUE anche come strumento di riferimento per la pianificazione settoriale alla quale la norma di RUE fa esplicito richiamo per i tematismi e le competenze propri a ciascuno di essi.

Nella presente Relazione Illustrativa vengono posti in evidenza i temi di maggior rilevanza del RUE, in quanto rappresentino non mera applicazione tecnica e puntuale definizione di dettaglio del PSC, ma specifico atto urbanistico con implicazioni importanti sul regime dei suoli e sulla realizzazione di una elevata qualità urbana e ambientale.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), secondo la L.R. n.20/2000 smi, contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso. Il regolamento contiene altresì le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano. In conformità alle previsioni del PSC, il RUE disciplina:

- a) le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
- b) gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare;
- c) gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive esistenti.

Le tematiche centrali in funzione delle quali è stato sviluppato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) già indicate dal Documento Preliminare del PSC e poi consolidate nel

vigente PSC, sono riferite:

Tessuti urbani e riqualificazione edilizia: il RUE classifica le aree all'interno degli ambiti urbani consolidati in rapporto alla funzione prevalente, alla morfologia dei tessuti, in rapporto al contesto paesaggistico e al mix di usi consentiti, stabilendo per le diverse tipologie di tessuti urbani le norme per l'organizzazione funzionale e morfologica e per la sostenibilità ambientale che devono essere osservate negli interventi trasformativi e conservativi. Per quanto riguarda i tessuti residenziali, sono obiettivi del RUE il mantenimento ed il miglioramento della qualità edilizia particolarmente sotto il profilo energetico e sismico, della dotazione di servizi pubblici e di servizi privati, della qualità degli spazi di relazione, della riduzione dell'impatto generato dal sistema di attraversamento dei flussi veicolari nelle aree urbane e corrispondentemente della riqualificazione delle aree pubbliche che oggi ne sono maggiormente interessate. Il RUE favorisce i processi di manutenzione, recupero e rinnovo del patrimonio edilizio, delle aree pertinenziali e degli spazi pubblici, nell'ambito di regole e orientamenti che potranno anche essere integrate da appositi strumenti regolamentari o piani di settore (Piano del colore, Regolamento dell'arredo urbano, Regolamento del verde). Il RUE classifica i tessuti residenziali diversificandoli tenuto conto in qualche misura della zonizzazione urbanistica del previgente PRG, dello stato di attuazione, delle funzioni effettivamente presenti, delle densità edilizie: gli interventi edilizi prevedono la manutenzione, l'adeguamento o la sostituzione dei volumi esistenti ed il completamento sulle aree parzialmente edificate o libere, attribuendo alle diverse zone indici di edificabilità coerenti con la morfologia dei tessuti edilizi e con il carico urbanistico complessivamente sostenibile dal sistema infrastrutturale. Gli obiettivi che si sono perseguiti sono stati quelli della riduzione della frammentazione in sottozona del PRG previgente assegnando norme omogenee a contesti omogenei: i criteri adottati sono illustrati nell'Allegato di specificazione tecnica. Parimenti si sono introdotte alcune misure per la conservazione della qualità di alcuni luoghi urbani centrali (sub-ambiti di manutenzione qualitativa, corrispondenti al sistema delle ville lungo la viabilità principale di accesso ai centri). Sono poi stati riconosciuti i tronchi stradali nelle aree urbane assolutamente inadeguati, per carenze dimensionali, assenza di percorsi pedonali, aree di sosta, ecc., ed in riferimento ai quali occorrerà apportare gli opportuni interventi di adeguamento e regolamentazione prima di poter intervenire con incrementi del carico urbanistico. Nell'area collinare ritenuta fragile paesaggisticamente e già in alcuni luoghi intaccata da interventi urbanisticamente non felici si sono limitate le possibilità di ulteriore compromissione. Così pure sono stati tracciati i

marginari urbani bisognevoli di interventi di demarcazione e compatibilizzazione con il paesaggio agricolo definendone una disciplina di attuazione.

I valori storici degli insediamenti: il RUE riconosce e disciplina gli insediamenti per il loro valore storico. Matrice di tale attività è stata l'indagine specifica e puntuale approntata in sede di formazione del Quadro conoscitivo del PSC che nella sua rappresentazione cartografica e normativa ha riconosciuto i beni storici di valore architettonico e monumentale, compresi quelli vincolati dalla Soprintendenza, mentre la identificazione e la classificazione dei beni testimoniali sono effettuate dal RUE. I nuclei storici confermati sono sei: S. Donnino, Salvaterra, Boglioni, Casalgrande Alto, Veggia, Villalunga; non è stato necessario introdurre particolari differenziazioni di classificazione o normazione tra di questi, grazie ad una struttura normativa semplice e razionale fondata sulla disciplina degli interventi e degli usi. Negli ambiti urbani come nel territorio rurale sono stati individuati i beni storici, isolati o formanti complessi edilizi (definiti, come da PTCP, "strutture insediative storiche" esterne ai nuclei storici) e a ciascuno di essi è stato attribuito, anche in questi casi, un giudizio di valore. Queste unità insediative non costituiscono, come nel PRG previgente, delle zone urbanistiche, in quanto partecipano della realtà ambientale, paesaggistica, funzionale del territorio urbano o rurale in cui ricadono: sono pertanto individuate e perimetrare al di sopra di esso e fanno riferimento non solo alle norme di tutela storica, ma anche a quelli delle destinazioni d'ambito. Viene poi richiesto che il progetto di intervento sia esteso alla unità insediativa censita, pur potendo operarsi interventi frazionati nel tempo e nelle modalità. Ciò non basterà evidentemente ad assicurarne in modo assoluto la salvaguardia: alla tutela sono pertanto stati affiancati indirizzi di comportamento ovvero consigli di "buone pratiche" cui dovranno ispirarsi tanto la progettazione degli interventi edilizi quanto il giudizio della Commissione Qualità sui progetti presentati. In molti casi il patrimonio storico è stato recuperato e rifunzionalizzato: permangono situazioni, soprattutto per il patrimonio edilizio minore, abbandonato o comunque non più utilizzato, che volgono al degrado. Occorrono volontà e stimoli per sollecitare interventi di recupero e riqualificazione. E' necessario interrogarsi cosa si può fare anche al di là dello strumento urbanistico per favorire il raggiungimento di tale obiettivo, volgendo l'attenzione non solo all'opzione tradizionale della conversione residenziale extragricola dei volumi ma anche alle opportunità di inserimento nei settori dell'offerta ricettiva e ristorativa appropriata a questo territorio (agriturismi, B&B, ristoratori, ostelli, case per ferie, ecc.) e dell'inserimento in circuiti di valorizzazione turistica. Complessivamente al di fuori dei nuclei storici sono stati individuati

e posti a disciplina di tutela 353 edifici, in 222 unità insediative (rispetto al campo di indagine del Quadro conoscitivo del PSC 44 unità non sono state confermate di valore, sia per le alterazioni subite, sia per l'effettiva non significatività storica dei manufatti). La classificazione di valore prevalente è naturalmente quella di minor grado (valore testimoniale) in considerazione della tipologia prevalentemente rurale e produttiva agricola degli insediamenti. La presenza di insediamenti di spiccato pregio storico architettonico e monumentale (da demandare a restauro) è stata riconosciuta per 16 edifici, mentre quella di valore tipologico (da demandare di norma a risanamento conservativo) vale nel caso di 82 fabbricati. In considerazione delle problematiche di fattibilità legate all'adeguamento sismico nei casi di recupero la norma lascia spazio a valutazioni approfondite in sede progettuale alla scala edilizia che consentano la migliore operatività pur nella logica della conservazione dei beni storici.

Il recupero del patrimonio edilizio in territorio rurale: i beni storici rappresentano anche una non secondaria opportunità di insediamento residenziale. Il tema del recupero del patrimonio edilizio esistente assume importanza sia a motivo del perseguimento dell'obiettivo della minima occupazione di nuovi suoli agricoli, sia della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e testimoniali che popolano il territorio. A tal fine compete al RUE specificare ulteriormente questa politica stabilendo se si tratta di un obiettivo da conseguire all'interno della disciplina vigente o attraverso una sua modifica, valutando le forme incentivanti messe in atto e la sostenibilità complessiva della manovra. Tale individuazione corrispondeva anche ad un impegno richiesto alla pianificazione urbanistica dalla L.R. n.47/78 per la classificazione del patrimonio edilizio in territorio rurale con l'obiettivo principale (anche se non unico) di marcare anche cartograficamente il confine tra usi agricoli ed usi extragricoli. Tale operazione però quando non sia strutturata adeguatamente e seguita da un processo continuo di aggiornamento produce risultati di rapida obsolescenza e inservibilità alla gestione ordinaria come anche alla pianificazione urbanistica successiva, moltiplicandone i costi. Ne consegue che la classificazione ed identificazione cartografica degli edifici privi di interesse storico non viene riproposta, affidando viceversa al modello normativo la definizione delle modalità di accertamento delle tipologie edilizie e funzionali conformi a suscettività di trasformazione edilizia e di recupero definite. La norma del RUE consente i recuperi con modifica d'uso o frazionamento delle unità abitative per finalità non legate alla attività agricola su immobili da questa stessa dismessi, appartenenti ad esempio alla tipologia delle case coloniche e dei rustici produttivi

e di servizio alle attività agricole; l'entità del carico urbanistico incrementale (nuovi alloggi) consentibile è rapportato con opportuni parametri alla tipologia ed alla dimensione degli edifici. Il criterio generale per il recupero delle suddette unità abitative (ex. A2.2 e ex IR) è di consentire massimo 5 nuovi alloggi per corpo di fabbrica (ridotti ad 1 nuovo alloggio negli ambiti di valore naturale).

Lo sviluppo delle applicazioni paesaggistiche e ambientali: le tematiche paesaggistiche acquisiscono grande peso nella redazione degli strumenti urbanistici del comune di Casalgrande e attengono tutto il territorio sia urbano che rurale. In particolare, oltre alle aree di cui il Documento preliminare del PSC segnala le esigenze di riqualificazione urbanistica, da risolvere nell'ambito dei POC, si è estesa l'attenzione a tutto il territorio comunale, ed in specifico a quello rurale che ne rappresenta significativa componente, non solo in termini di estensione geografica, ma anche e soprattutto di potenzialità agricola e naturalistica, di percezione e fruizione. In particolare il RUE definisce, sotto questo profilo, gli ambiti periurbani e le fasce di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie, gli ambiti di discontinuità del sistema insediativo e i varchi visivi, i margini urbani da asseguire a mitigazione paesaggistica, gli obblighi di realizzazione di elementi di dotazione e di manutenzione ambientale ecologica negli interventi edilizi nel territorio rurale. Il dimensionamento del RUE: il PSC e il RUE perseguono una politica di minima occupazione di nuove aree agricole; l'obiettivo del recupero e della riqualificazione, verificato con le caratteristiche dei tessuti e la consistenza e tipologia dell'edilizia esistente è coordinato e reso coerente con le misure per la qualità paesaggistica, sulla base di una rilettura della città consolidata da questi punti di vista. La ridefinizione dei tessuti urbani risponde a questo obiettivo. Gli ambiti urbani consolidati partecipano alla formazione della capacità insediativa teorica del PSC in termini sia di offerta di aree libere edificabili, sia di potenziale incremento di insediamenti esistenti su aree parzialmente edificate, sia di possibile trasformazione di destinazione d'uso di insediamenti esistenti. Le aree in completamento edificatorio (lotti liberi a destinazione residenziale del previgente PRG che vengono confermati) misurano complessivamente circa 2 Ha e sono in grado di consentire un'edificazione di 9.000 mq di SU corrispondenti (assunto un rapporto medio di SU per unità abitativa di 90 mq) a 100 alloggi. Nel dimensionamento residenziale suddetto non rientrano, in quanto non programmabili in termini quantitativi definiti, pur essendo oggetto di monitoraggio da parte del Comune:

- l'edilizia abitativa agricola finalizzata alla conduzione delle attività agricole;

- l'edilizia residenziale strettamente pertinente le attività produttive, artigianali, alberghiere, commerciali e, come tale, ubicata in ambiti urbanistici specificamente destinati a tali funzioni;
- le unità abitative ricavabili attraverso interventi ordinari di ristrutturazione, ampliamento o trasformazione d'uso consentiti dalle norme di RUE sui fabbricati esistenti.

La tabella seguente evidenzia la misura delle aree urbane in rapporto alle diverse destinazioni funzionali.

TERRITORIO URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	
ambiti	mq
centro storico	205.487
sub-ambiti di conservazione paesaggistica	239.427
sub-ambiti di manutenzione urbanistica	1.536.721
sub-ambiti di manutenzione qualitativa	144.101
sub-ambiti di impianto recente ad attuazione programmata	241.740
sub-ambiti a destinazione commerciale	70.408
sub-ambiti a destinazione artigianale, commerciale e di terziario misto	8.065
ambiti di riqualificazione intensiva	179.711
ambiti per nuovi insediamenti confermati dal PRG previgente	44.233
ambiti per nuovi insediamenti previsti dal PSC	138.164

TERRITORIO URBANO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO	
ambiti	mq
ambiti specializzati per attività produttive consolidate	1.835.083
ambiti per attività commerciali esistenti	70.187
ambiti produttivi di trasformazione programmata perfezionati	534.589
ambiti produttivi di completamento	48.419
ambiti produttivi di riqualificazione	91.095
ambiti produttivi di ampliamento	104.773

DOTAZIONI TERRITORIALI	
ambiti	mq
attrezzature e spazi collettivi di interesse comunale (attrezzature scolastiche, di interesse comune, religiose)	116.758
attrezzature e spazi collettivi di interesse comunale (verde pubblico e attrezzature sportive)	463.400
parcheggi	192.196
aree pedonali	13.230
cimiteri	39.761
sedili pe attrezzature tecniche	224.528
scalo Dinazzano (attuato)	299.665

aree per nuove dotazioni territoriali	55.253
verde di protezione ambientale	432.939

Parallelamente all'iter di approvazione del Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, l'Amministrazione comunale ha approvato in coerenza con gli strumenti urbanistici comunali:

- il Piano Generale del Traffico urbano PGTU (deliberazione di consiglio comunale n.60 del 28/11/2016);
- il Piano Programma Energetico Comunale PPEC (deliberazione di consiglio comunale n.61 del 28/11/2017);
- la Zonizzazione Acustica Comunale ZAC (deliberazione consiglio comunale n.61 del 28/11/2016);
- gli indirizzi strategici del Piano di Valorizzazione delle aree Commerciali PVC (deliberazione consiglio comunale n.21 del 30/03/2017);

Situazione Piani Particolareggiati di iniziativa privata o pubblica del PRG previgente:

Comparti residenziali:

Stato di attuazione	Superficie Territoriale ST in Mq	Superficie edificabile SC in Mq
Zone di Trasformazione ZT – PRG previgente		
P.P. previsione totale	447.725	151.074
P.P. in corso di attuazione	143.562	----
P.P. approvati e convenzionati	211.486	62.795
P.P. non presentati	220.271	80.629
P.P. in istruttoria	22.040	5.510
Zone di Nuovo Insediamento ZNI – PRG previgente		
P.P. previsione totale	312.513	77.456
P.P. in corso di attuazione	91.703	----
P.P. approvati e convenzionati	250.987	63.815
P.P. non presentati	61.526	9.550
P.P. in istruttoria	----	----

Comparti non residenziali:

Stato di attuazione	³ Superficie Territoriale in Mq	Superficie edificabile SC in Mq
Zone produttive/commerciali – PRG vigente		
P.P. previsione totale	726.397	399.518

³ I valori delle Superfici Territoriali (ST), riportate in tabella, sono stati determinati attraverso misurazioni cad dalla cartografiche del PRG previgente;

P.P. in corso di attuazione	455.830	----
P.P. approvati e convenzionati	641.123	352.618
P.P. non presentati	296.907	163.299
P.P. in istruttoria	----	----

4.1.3 P.E.E.P./P.I.P.

Nessuna previsione urbanistica in corso riguardo ai Piani di Edilizia Economica Popolare PEEP e Piani degli Insediamenti Produttivi PIP.

PIANI		Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
P.I.P.	Industriali	=====	=====	=====	=====
	Artigianali	=====	=====	=====	=====
	Commerciali	=====	=====	=====	=====

Previsione variante parziale al PRG vigente (ambito “ex Poggio 70” - Loc. Veggia e “Borgo Manzini” - Loc. Boglioni)

L'Amministrazione Comunale ha previsto negli indirizzi generali di governo del territorio e nelle linee programmatiche di mandato del Sindaco il miglioramento del sistema urbano e ambientale, attraverso l'attuazione di politiche che, operando nella direzione dello sviluppo sostenibile, perseguono una visione di qualità urbana attraverso la valorizzazione di specificità, il contenimento dell'utilizzo del territorio, la riqualificazione urbana. Una componente significativa dell'azione di “Riqualificazione Urbana” si colloca anche al di fuori degli ambiti di riqualificazione intensiva, caratterizzati da processi di rimodellamento urbanistico dei tessuti e dell'assetto fondiario, e investe ambiti di riqualificazione diffusa, consolidati nel loro impianto fondiario, ma da interessare con azioni mirate sulle aree pubbliche e sui servizi per generare nuove condizioni di apprezzabilità e di funzionalità urbana, sostenendo processi di identificazione identitaria e di animazione commerciale e fruitiva di questi ambiti. Nel merito l'Amministrazione Comunale ha dato avvio a percorsi di progettazione partecipata attraverso il Concorso di Architettura NEOURBANO per le aree

centrali del capoluogo (Piazza Costituzione/Borgo Manzini/Piazza Ruffilli/Via K.Marx) proponendo una opportunità rilevante per scandire il processo di “riqualificazione urbana” e di costruzione di una nuova identità condivisa. Altro ambito oggetto di forte degrado urbano è l’area dell’ex Poggio70 in località Veggia, struttura sportiva di proprietà privata in disuso da vari anni.

L’Amministrazione, ai sensi dell’art.41 comma 4 bis della Legge Regionale n.20/2000 smi, ha adottato con deliberazione consigliere n.37 del 14/04/2015 (per i motivi di urgenza e di interesse pubblico evidenziati dagli atti di Accordo, ai sensi dell’art.18 della Legge Regionale n.20/2000 smi e dell’art.11 della Legge n.241/90 smi che costituiscono parte integrante della proposta di variante) un’unica variante specifica al PRG vigente anticipatoria delle strategie urbanistiche del nuovo Piano Strutturale Comunale PSC, relativa all’ambito del “Borgo Manzini” (AMBITO A: via A.Moro/via K.Marx - Loc. Boglioni) e “Ex Poggio 70” (AMBITO B: via Cave/via A.Toscanini - Loc. Veggia) congiuntamente alla documentazione attinente al nuovo piano urbanistico comunale PSC.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.37 del 13/04/2015 e n.56 del 9/11/2016 l’amministrazione comunale ha adottato poi controdedotto alle riserve della Provincia (e Enti competenti) in merito al procedimento di approvazione della presente variante urbanistica. La Provincia di Reggio Emilia con proprio Decreto del Presidente n.28/2017 ha approvato la presente variante urbanistica ai sensi dell’art.41 c.4bis della Legge Regionale n.20/2000 smi e ex art.14 della Legge Regionale n.47/1978 smi.

Definizione di alcuni parametri urbanistici:

ZONE	ZT.18 - Ex Poggio 70		Borgo Manzini		totale St	totale SC
	St (mq)	SC(mq)	St (mq)	SC (mq)		
Residenziale	9.740	2.896	1.195	790	14.195	3.686
Altri Usi		(*)		405		405
Aree di cessione:						
- verde pubblico	3.260	----	(*)	----		
- parcheggi pubblici	(**)	----	(**)	----		

(*): le quantità di SC sono determinate in relazione alle nta di PRG previgente;

(**): le dotazioni sono determinate in relazione al carico urbanistico e nta di PRG vigente.

Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e previgenti.

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i

proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici P1, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territori, alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni.

Gli interventi urbanistici approvati a scomputo del “contributo di costruzione”, che saranno eseguiti e/o completati probabilmente nel periodo 2017-2020 (in riferimento al “Regolamento dei Contributi di Costruzione”) fanno riferimento ai seguenti atti e ambiti urbanistici:

PRG previgente:

A) Ambito residenziale:

- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.2-3 del PRG previgente (Loc. Boglioni);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Programma Integrato di Intervento di iniziativa privata denominato ZNI.6-7 del PRG previgente (Loc. Boglioni);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.14 del PRG previgente (Loc. Villalunga);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.16 del PRG previgente (Loc. Dinazzano);
- atto accordo e Convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.18/a del PRG previgente (Loc. Casalgrande Alto);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.4 del PRG previgente (Loc. Casalgrande Alto);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.9 comparti A, B e C del PRG previgente (Loc. Casalgrande Alto);
- convenzione attuativa relativa progetto a intervento diretto convenzionato del comparto unitario C2.f/1 – ex Cd.6 (Loc. Salvaterra);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.16 del PRG previgente (Loc. Veggia);
- convenzione attuativa relativa al Piano di recupero di iniziativa privata denominato “Riazzi&Barozzi” del PRG previgente (Loc. Veggia);

B) Ambito produttivo/commerciale:

- atto accordo per completamento urbanistico progetto unitario “Società Bervini Carni” ambito D1.2 del PRG previgente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato

- ambito D1.2 “Ceramica Serenissima” del PRG previgente (Loc. Villalunga);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 “ex Ceramica Smov” del PRG previgente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 “ex Ceramica Capri” del PRG previgente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 “ex Ceramica Cipa” del PRG previgente (Loc. Dinazzano);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D3.2 “ex Ceramica Sassolart” del PRG previgente (Loc. Dinazzano);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2-D2 “ColorVeggia REIRE” del PRG previgente (Loc. Veggia);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2, D2 e D3.3 “Ceramica Refin” del PRG previgente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2, D2 “Ex Area Uguccione” del PRG previgente (Loc. Casalgrande);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato D3.2-D3.3 “ex Ceramica Continental” del PRG previgente (Loc. Salvaterra).

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la legge regionale 21 dicembre 2017 n.24 *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"*. La Legge ha abrogato esplicitamente, sostituendola, la previgente disciplina urbanistica regionale (legge regionale del 24 marzo 2000 n.20) e la disciplina in materia di riqualificazione urbana (legge regionale del 3 luglio 1998 n.20). La Legge introduce novità rilevanti in merito a principi, regole e strumenti per la pianificazione urbanistica. Il principale obiettivo riguarda la cessazione del percorso di progressiva espansione urbana delle città in nome della rigenerazione urbana e della riqualificazione degli edifici, associate all'adeguamento sismico degli immobili, al sostegno alle imprese (anche attraverso la semplificazione delle procedure, in caso di investimenti tesi alla crescita e allo sviluppo), alla tutela del territorio agricolo. Scopo primario è quello di anticipare l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero fissato per il 2050 dal settimo Programma di azione ambientale dell'Unione Europea, prevedendo, a tal fine, che il nuovo consumo di suolo debba essere contenuto entro il 3% del territorio urbanizzato, secondo la definizione di questo dettata dalla Legge. Nel perseguimento di questi obiettivi, la Legge ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio, determinando un nuovo apparato di strumenti di

pianificazione regionale, provinciale e comunale, ognuno con obiettivi diversificati. A livello comunale è individuato nel Piano Urbanistico Generale (PUG) lo strumento di governo delle trasformazioni urbane e territoriali, con contenuti sia strategici sia strutturali. Il PUG è lo strumento di pianificazione (articolo 31 della legge regionale n.24/2017) riferito a tutto il territorio comunale orientato prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni. Oggetto principale del PUG è la disciplina del sistema insediativo esistente ricompreso nel perimetro del territorio urbanizzato, così come definito all'articolo 32 della Legge. Una delle principali innovazioni della nuova legge regionale riguarda proprio il regime differenziato degli interventi di riuso e di rigenerazione, che agiscono all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, rispetto alle nuove urbanizzazioni, regime declinato (sezione I del Capo II della Legge), tra il resto, attraverso: benefici derivanti da incentivi urbanistici; semplificazioni procedurali; differenti quote di standard; deroghe ai limiti fissati dal decreto ministeriale n.1444/1968. Un ruolo centrale è attribuito alla qualità progettuale e alla fattibilità degli interventi, da valutare attraverso gli Accordi Operativi (articolo 38 della Legge). Nel corso del periodo transitorio durante il quale i Comuni sono chiamati a predisporre e approvare il PUG, oltre alla ordinaria possibilità di portare ad esecuzione una parte della pianificazione vigente, la legge, all'articolo 4, consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente (il PSC, come integrato dalla disciplina del RUE, per il Comune di Casalgrande) da attuare con percorsi procedurali più celeri, ovvero attraverso la stipula di accordi operativi ai sensi dell'articolo 38 della Legge, indicando i criteri di priorità, i requisiti e i limiti con cui saranno valutate le proposte e verificata la loro rispondenza all'interesse pubblico. Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo il comma 3 dell'articolo 4 della Legge prescrive ai Comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un Avviso Pubblico per acquisire dai privati che siano interessati proposte di attivazione del percorso procedimentale funzionale alla definizione dei contenuti di accordi operativi. Il Comune di Casalgrande, con deliberazione della Giunta Comunale n.80 del 7/06/2018 e successiva deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 18/06/2018, ha approvato lo schema per la predisposizione del presente Avviso Pubblico, così intendendo cogliere l'opportunità offerta dalla Legge, avviando l'iter procedimentale propedeutico alla definizione, da parte del Consiglio Comunale, dell'Atto di indirizzo di cui ai comma 2 e 3 dell'articolo 4 della Legge (in sostituzione della procedura di formazione dei vari Piani Operativi Comunali POC di cui

all'ex art.30 e 34 della Legge Regionale n.20/2000 smi). Sulla base dei criteri e delle indicazioni contenuti nella deliberazione di consiglio comunale n.18/2018, il Comune attiverà i percorsi procedurali funzionali alla definizione e alla stipula degli Accordi Operativi, acquisendo, ad integrazione e ulteriore definizione delle Proposte Preliminari, le Proposte di cui all'articolo 38 comma 3 della Legge e avviando la negoziazione di cui al comma 7 del medesimo articolo 38 della Legge. Gli obiettivi individuati dal PSC per la redazione dello strumento di programmazione quinquennale e di pianificazione (il Piano Operativo Comunale POC ex artt.30-34 della legge regionale n.20/2000 smi, non approvato dal Comune e oggi superato dall'entrata in vigore della legge regionale n.24/2017) mantengono valore quali elementi orientativi per la considerazione e la valutazione delle Proposte Preliminari, subordinatamente alla loro riconsiderazione alla luce degli obiettivi e delle strategie urbanistiche definiti dalla legge regionale n.24/2017.

Preso in esame il trend storico dell'entrata degli "oneri di urbanizzazione" relativo agli interventi urbanistici e edilizi (annualità dal 2007 al 2017):

Anno	Oneri incassati
2007	€uro 1.448.489,66
2008	€uro 921.684,84
2009	€uro 794.829,15
2010	€uro 559.465,76
	€uro 658.279,55
	€uro 1.483.747,06
2013	€uro 361.849,57
2014	€uro 196.871,38
2015	€uro 266.803,27
2016	€uro 334.293,88
2017	€uro 273.706,08
2018*	€uro 330.031,21
2019 (previsione di Bilancio)	€uro 400.000,00

* situazione al 20/06/2017

In considerazione degli aspetti illustrati precedentemente, per l'anno 2019 e successivi, si può prevedere un'entrata degli oneri di urbanizzazione così definita e ripartita:

Oneri di urbanizzazione 2019	€uro 400.000,00
-------------------------------------	-----------------

- oneri quota investimenti	
-oneri quota spese correnti	
Oneri di urbanizzazione 2020	€uro 400.000,00
- oneri quota investimenti	
-oneri quota spese correnti	

Piano delle attività estrattive comunale PAE

	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano delle attività estrattive comunale PAE	- DCC n.62 del 21/07/2008 - BURET n.163 del 24/09/2008 - Albo pretorio comunale il 1/09/2008	- DCC n.10 del 3/03/2011 - BURET n.48 del 30/03/2011 - Albo pretorio comunale il 30/03/2011

Il vigente Piano delle Attività Estrattive PAE assume e persegue l'obiettivo di disciplinare il settore nel Comune di Casalgrande, secondo le direttive Regionali e Provinciali. Il piano vuole coniugare le esigenze del settore delle attività estrattive con la tutela dell'ambiente e il rispetto degli insediamenti di Salvaterra e Villalunga. A tal proposito sono stati effettuati studi specifici ed approfondimenti legati ai ripristini finali e alla situazione del Campo pozzi Salvaterra Nord. Ai sensi della Legge Regionale n.17/1991 smi, la Variante Generale di PAE è stata redatta rispettando quelle che sono le norme contenute nel Piano Infraregionale delle attività Estrattive P.I.A.E. della Provincia di Reggio Emilia (definitivamente approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n.53 del 26/04/2004). Il presente Piano di settore delle attività industriali legate al settore estrattivo è stato recepito anche dal vigente nel Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE.

Il fabbisogno di inerti per il Comune di Casalgrande è stato dimensionato in funzione delle quantità stabilite dalla pianificazione provinciale in riferimento al bacino del Secchia e ai poli del Comune di Casalgrande SE018, SE019, SE020. Il Piano Infraregionale delle attività estrattive PIAE articola la quantificazione del fabbisogno provinciale toccando diversi aspetti assumendo quale dato di base la quantificazione dei materiali inerti nelle diverse attività che ne richiedono l'impiego, prevedendo per ogni specifico settore le necessità stimate attraverso concessioni, piani pluriennali delle opere pubbliche, ecc.. Nel Quadro Conoscitivo del PAE sono riportate con maggior dettaglio la stima dei fabbisogni alla scala provinciale e l'applicazione della metodologia basata sull'elaborazione dei dati di utilizzo di materiali inerti. Tali approfondimenti sono stati effettuati in sede di calcolo di fabbisogno di inerti del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE 1996) e successivamente aggiornati per predisporre il dimensionamento della Variante di piano del 2002. In sintesi, il fabbisogno di materiali per inerti e per opere in genere, a fronte di un fabbisogno teorico decennale di

circa 44,9 milioni di mc, ipotizzando l'utilizzo dei materiali alternativi e introducendo il correttivo dovuto alla riduzione degli scarti di lavorazione circa (8,7 milioni di mc), ed alla luce dei quantitativi pianificati dal PIAE vigente e non ancora estratti, (14 milioni di mc), da sottrarre al fabbisogno calcolato, oltre che quelli derivanti da altri regimi autorizzativi (0,4 milioni di mc), si è arrivati a definire i quantitativi da reperire in nuove previsioni o ampliamenti/approfondimenti di quelle vigenti, pari a 21,8 milioni di mc. La Variante al PIAE 2002 individuerà, dunque, nuove previsioni estrattive per volumi di materiale utile di circa 21.830.000 mc. da ripartire in materiali per inerti e per opere in genere in bacini sub-provinciali. Il PAE di Casalgrande è riferito ad una porzione del bacino sub-provinciale denominato Bacino Secchia:

Il range di volume assegnato al bacino Secchia varia da 7,0 a 8,5 milioni di mc. Il volume di rilascio di materiali per inerti assegnato allo stesso risulta pari a 6.932.000 mc. Una parte consistente di tale volume (circa il 54%) verrà estratto per l'ampliamento delle casse di espansione del Fiume Secchia. Dall'approfondimento di poli esistenti verrà ricavato circa il 29% del volume di nuova previsione, mentre il restante 17% verrà estratto in aree di ampliamento per previsioni già pianificate dal precedente PIAE.

L'attività estrattiva comunale di PAE è coordinata:

- dai contenuti previsionali del vigente Piano Attività Estrattive comunale PAE e Piano Infraregionale delle Attività Estrattive PIAE-2004 della Provincia di Reggio Emilia ;
- dai contenuti progettuali dei vigenti Piani di Coordinamento Attuativo PCA, relativi ai poli n.18-19-20 di PAE approvati con delibera di Consiglio Comunale n.16 del 9/04/2014, disciplinati dall'atto di Accordo Quadro sui Poli n.18-19-20 (stipulato in data 20/12/2012 con rep.n.9626), e dalla relative convenzione ai piani di coltivazione allegate alle varie autorizzazioni all'attività estrattiva e sistemazione ambientale;
- dagli impegni assunti dai Soggetti attuatori nell'atto di Accordo Quadro, approvato dall'Amministrazione Comunale nella seduta di Consiglio Comunale n.83 dell'8/11/2012, ai sensi degli artt.10-11 Legge n.241/90 smi e art.24 Legge Regionale n.7/2004 smi, che disciplina l'attuazione dei nuovi Piani di Coordinamento Attuativo PCA di iniziativa Privata (attività estrattiva - ambito Poli n.18, 19 e 20) sulle previsioni estrattive del PAE-2011 vigente.

Preso in esame il trend storico dell'attività estrattiva comunale (sui metri cubi scavati di materiale litoide) e oneri di escavazione incassati nelle varie annualità dal 2007 al 2017:

Anno	Materiale estratto mc	Oneri incassati
2007	190.444 mc	€uro 108.191,23
2008	305.021 mc	€uro 173.280,59
2009	204.519 mc	€uro 116.362,14
2010	167.723 mc	€uro 95.283,44
2011	164.768 mc	€uro 93.604,70
2012	159.831 mc	€uro 90.800,00
2013	81.506 mc	€uro 46.303,56
2014	34.059 mc	€uro 20.775,99
2015	32.727 mc	€uro 21.272,55
2016	97.591 mc	€uro 68.313,70
2017	150,621 mc	€uro 105.434,70
2018 (previsione di Bilancio)	Circa 90.000 mc	€uro 70.000,00

Media Annuale (2007-2017): mc. 139.836,60

In considerazione di ciò si può prevedere, per l'anno 2018 e successivi, un'entrata degli oneri derivanti dall'attività estrattiva comunale pari a:

	Esercizio 2018	1° anno successivi 2019	2° anno successivo 2020
Quota oneri annua attività estrattiva	€uro 70.000,00	€uro 80.000,00	€uro 80.000,00
Quota Comune	€uro 52.500,00	€uro 60.000,00	€uro 60.000,00
Quota Regione E.R.- Provincia	€uro 17.500,00	€uro 20.000,00	€uro 20.000,00

Entrata

Valutazione Generale sui mezzi finanziari

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tributi	9.159.332,39	8.878.737,86	8.872.153,32	8.872.153,32
Fondi perequativi	2.045.896,41	1.978.535,74	1.978.535,74	1.978.535,74
Totale	11.205.228,80	10.857.273,60	10.850.689,06	10.850.689,06

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Trasferimenti correnti	688.956,79	581.366,86	581.366,86	581.366,86
Totale	688.956,79	581.366,86	581.366,86	581.366,86

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.330.300,00	1.325.299,00	1.325.299,00	1.325.299,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	13.500,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00
Interessi attivi	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	297.468,85	265.597,19	265.597,19	265.597,19
Rimborsi e altre entrate correnti	242.420,68	240.382,61	242.135,00	242.135,00
Totale	1.885.689,53	1.846.778,80	1.848.531,19	1.848.531,19

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	228.500,02	44.195,12	13.757,02	13.757,02

Altri trasferimenti in conto capitale	500.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	228.460,00	300.000,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	583.484,75	460.000,00	460.000,00	460.000,00
Totale	1.540.444,77	849.195,12	518.757,02	518.757,02

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Entrate per partite di giro	1.909.000,00	1.909.000,00	1.909.000,00	1.909.000,00

Entrate per conto terzi	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale	1.969.000,00	1.969.000,00	1.969.000,00	1.969.000,00

Spesa

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2019</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.525.714,84	405.000,00	3.930.714,84
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	290.841,64	0,00	290.841,64
04 Istruzione e diritto allo studio	2.386.046,00	10.000,00	2.396.046,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	312.934,05	15.000,00	327.934,05
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	433.069,90	45.000,00	478.069,90
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.132,00	0,00	30.132,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.216.235,72	78.757,02	3.294.992,74
10 Trasporti e diritto alla mobilità	932.730,94	235.000,00	1.167.730,94
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.504.111,80	60.438,10	1.564.549,90
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	122.444,00	0,00	122.444,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle	0,00	0,00	0,00

fonti energetiche			
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.800,00	0,00	15.800,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	7.300,00	0,00	7.300,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	10.000,00	0,00	10.000,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	12.794.860,89	849.195,12	13.644.056,01

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2020</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.512.427,81	90.000,00	3.602.427,81
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	290.841,64	0,00	290.841,64
04 Istruzione e diritto allo studio	2.385.746,00	10.000,00	2.395.746,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	312.934,05	15.000,00	327.934,05
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	433.069,90	40.000,00	473.069,90
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.132,00	0,00	30.132,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.217.035,72	75.757,02	3.292.792,74
10 Trasporti e diritto alla mobilità	975.033,36	258.000,00	1.233.033,36
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.502.211,80	30.000,00	1.532.211,80
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	120.444,00	0,00	120.444,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.800,00	0,00	15.800,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	7.300,00	0,00	7.300,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00

19 Relazioni internazionali	10.000,00	0,00	10.000,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	12.820.476,28	518.757,02	13.339.233,30

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2021</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.512.427,81	90.000,00	3.602.427,81
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	290.841,64	0,00	290.841,64
04 Istruzione e diritto allo studio	2.385.746,00	10.000,00	2.395.746,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	312.934,05	15.000,00	327.934,05
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	433.069,90	40.000,00	473.069,90
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.132,00	0,00	30.132,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.217.035,72	75.757,02	3.292.792,74
10 Trasporti e diritto alla mobilità	975.033,36	258.000,00	1.233.033,36
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.502.211,80	30.000,00	1.532.211,80
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	120.444,00	0,00	120.444,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.800,00	0,00	15.800,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	7.300,00	0,00	7.300,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00

19 Relazioni internazionali	10.000,00	0,00	10.000,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	12.820.476,28	518.757,02	13.339.233,30

Redazione dei Programmi e Obiettivi

Il presente Documento di programmazione, per quanto riguarda i programmi relativi ai servizi conferiti all'Unione, contiene solo gli obiettivi strategici definiti dall'Amministrazione comunale di Casalgrande.

La declinazione in obiettivi operativi dei seguenti programmi:

- Programma 0108 Statistica e sistemi informativi***
- Programma 0301 Polizia locale e amministrativa***
- Programma 1101 Sistema di protezione civile***
- Programma 1202 Interventi per la disabilità***
- Programma 1203 Interventi per gli anziani***
- Programma 1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale***
- Programma 1205 Interventi per le famiglie***
- Programma 1206 Interventi per il diritto alla casa***
- Programma 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali***

è demandata al Documento Unico di Programmazione dell'Unione stessa.

0101: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi istituzionali

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Il programma dei servizi istituzionali è quella di garantire un'organizzazione politica e burocratica che possa garantire servizi di qualità contenendo i costi, chiarezza e trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione di tutti.</p> <p>Un'altra finalità importante è quella di semplificare e razionalizzare l'accesso ai servizi, anche attraverso l'innovazione tecnologica e l'implementazione dei social network e delle altre forme di comunicazione e partecipazione online.</p> <p>L'erogazione dei servizi in modalità digitale e libero accesso da parte dei cittadini dei dati in possesso dell'Amministrazione (Freedom of Information Act).</p> <p>Crescere nella cultura dell'amministrare significa favorire buoni comportamenti e buone relazioni sia nel sistema organizzativo comunale che con la cittadinanza. Mettersi al servizio del cittadino, quindi, cercando di tutelare i diritti e promuovendo azioni efficaci per una buona convivenza sociale e civile.</p> <p>È necessaria una nuova concezione del rapporto tra amministrazione e cittadini, in un'ottica di maggiore trasparenza ed interazione. È inoltre indispensabile superare il gap tecnologico attualmente esistente tra il settore pubblico e quello privato.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Affari generali</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Affari generali</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	158.424,00	0,00	0,00	147.444,00	0,00	147.444,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	158.424,00	0,00	0,00	147.444,00	0,00	147.444,00	0,00

Obiettivi Operativi

Dematerializzazione dei processi amministrativi, in collaborazione con il S.I.A.
(Sistema Informativo Associato)

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

Implementare sistema informatizzato documentale sia sotto il profilo amministrativo sia sotto l'aspetto dell'infrastruttura tecnologica

Mantenere il livello attuale di comunicazione e partecipazione attraverso il sito web e i social network, realizzare campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini (responsabilizzazione e partecipazione)

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

Incontri trimestrali Giunta – frazioni, associazioni ecc..

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

Promuovere la partecipazione dei cittadini alla attività della Giunta Comunale

Progetto Open data

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

Riorganizzare gli orari di apertura degli uffici comunali al fine di soddisfare le esigenze dei cittadini

Unità	A05 - SETTORE AFFARI GENERALI
Responsabile	Jessica Curti
Finalità e Motivazioni	

0102: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale

Unità	A08 - SETTORE SERVIZI AL CITTADINO
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	Protocollo e documento informatico: ridurre progressivamente l'utilizzo del supporto cartaceo favorendo l'invio da parte di tutti i soggetti terzi di documentazione esclusivamente digitale; adottare e promuovere all'interno dell'Ente uniformità nella formazione, registrazione di protocollo, composizione dei fascicoli e nella gestione dell'archivio corrente; supportare l'archiviazione dei documenti informatici La dematerializzazione è una priorità per il comune di Casalgrande e una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica.
Risorse	Personale assegnato al Settore Servizi al cittadino Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi al cittadino

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	111.028,00	0,00	0,00	111.028,00	0,00	111.028,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	111.028,00	0,00	0,00	111.028,00	0,00	111.028,00	0,00

Obiettivi Operativi

Implementare nuovo sistema di gestione come previsto dal Manuale di gestione protocollo informatico, in collaborazione con il S.I.A. (Sistema Informativo Associato)

Unità	A08 - SETTORE SERVIZI AL CITTADINO
Responsabile	Angela Bedeschi
Finalità e Motivazioni	

Archiviazione e conservazione digitale della corrispondenza.

0103: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Assessore	Marco Cassinadri
Finalità e Motivazioni	Garantire un'efficace, tempestivo e trasparente impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle nuove regole dell' "armonizzazione contabile" Gestione delle risorse in una logica di efficacia ed economicità nonché di rendicontazione pubblica e accessibile dei relativi dati contabili.
Risorse	Personale assegnato al Settore Servizi Finanziari Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Finanziari

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	383.872,29	0,00	0,00	379.942,28	0,00	379.942,28	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	383.872,29	0,00	0,00	379.942,28	0,00	379.942,28	0,00

Obiettivi Operativi

Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Responsabile	Alessandra Gherardi
Finalità e Motivazioni	

Gestire i dati finanziari al fine di assicurare i vincoli di finanza pubblica

Attuare l'armonizzazione contabile in un'ottica di miglioramento della programmazione e controllo

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Responsabile	Alessandra Gherardi
Finalità e Motivazioni	

Maggior conoscenza da parte della cittadinanza delle politiche di bilancio e dei relativi dati

Agevolare l'accesso alle informazioni e la pubblicazione dei dati in formati divulgativi

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Responsabile	Alessandra Gherardi
Finalità e Motivazioni	

Maggior conoscenza da parte della cittadinanza delle politiche di bilancio e dei relativi dati

Realizzare assemblee pubbliche di presentazione del bilancio di previsione

Unità	A02 - SETTORE FINANZIARIO
Responsabile	Alessandra Gherardi
Finalità e Motivazioni	

Maggior conoscenza da parte della cittadinanza delle politiche di bilancio e dei relativi dati

0104: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Assessore	Marco Cassinadri
Finalità e Motivazioni	Garantire semplificazione, progressività e equità dell'imposizione. Proseguire nella lotta senza quartiere all'evasione fiscale nelle sue varie declinazioni, tanto in termini di imposte locali quanto statali. Di fronte al perdurare della crisi e alla difficoltà, anche occupazionale, che si registra anche sul nostro distretto, si avverte la necessità di contenere l'imposizione fiscale e di prevedere strumenti agevolativi per il pagamento delle eventuali pendenze.
Risorse	Personale assegnato al Settore Tributi Beni immobili e mobili assegnati al Settore Tributi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	519.945,16	0,00	0,00	519.945,16	0,00	519.945,16	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	519.945,16	0,00	0,00	519.945,16	0,00	519.945,16	0,00

Obiettivi Operativi

Proseguire la lotta evasione/elusione fiscale

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Garantire ingenti recuperi che contengano l'imposizione

Focalizzare le politiche fiscali sui principi di progressività e equità

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Mantenere una minore imposizione fiscale (a livello di aliquote) sulla prima casa e sul settore produttivo/commerciale

Individuare strumenti di primalità per comportamenti virtuosi da parte dei cittadini

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Introdurre a livello regolamentare di apposite agevolazioni a favore dei cittadini attivi

Semplificare e agevolare gli adempimenti tributari ai contribuenti anche attraverso una comunicazione degli strumenti amministrativi al servizio dei cittadini

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Ampliare il servizio di pre-compilazione e di rateazione

0105: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Ricognizione beni immobili non destinati a finalità istituzionali finalizzata alla loro cessione al fine di reperire risorse da utilizzare per investimenti. Stipulare accordi per l'acquisizione di immobili da destinare a finalità istituzionali o da alienare sempre per le finalità di cui sopra. Tali attività si realizzeranno a seguito della approvazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari da parte del Consiglio Comunale. Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è orientato alla valorizzazione del patrimonio comunale anche al fine di riduzione i costi di gestione e reperire risorse finanziarie da destinare ad investimenti.
Risorse	Personale assegnato al Settore Lavori Pubblici Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori Pubblici

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	142.607,00	0,00	0,00	142.607,00	0,00	142.607,00	0,00
Spese in conto capitale	340.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	482.607,00	0,00	0,00	172.607,00	0,00	172.607,00	0,00

Obiettivi Operativi

Cessioni aree comunali prive di finalità istituzionali

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Reperire risorse finanziarie per nuovi investimenti

0106: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	<p>La struttura organizzativa Settore Pianificazione territoriale dovrà essere flessibile e improntata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi. Si dovranno valorizzare le capacità professionale di ciascun e quella di coordinamento fra le aree e i servizi, per un Comune attento ai bisogni dei suoi cittadini, moderno e capace di dare risposte efficaci con tempestività e qualità.</p> <p>Le azioni da perseguire saranno rivolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla conservazione/mantenimento della qualità del servizio in ottica di efficienza e efficacia; - alla valorizzazione delle capacità e professionalità dei vari dipendenti attraverso percorsi formativi. <p>Garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale.</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.</p>

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	<p>Assicurare una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche</p> <p>Dare attuazione alle necessità relative al patrimonio pubblico (viabilità, edilizia scolastica, ecc..) secondo le indicazioni dell'A.C.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Lavori pubblici</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	580.103,00	0,00	0,00	580.103,00	0,00	580.103,00	0,00
Spese in conto capitale	65.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	645.103,00	0,00	0,00	640.103,00	0,00	640.103,00	0,00

Obiettivi Operativi

Assicurare una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

0107: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stat

Unità	A08 - SETTORE SERVIZI AL CITTADINO
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Si procederà all'implementazione dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) secondo le direttive e calendarizzazioni del Ministero dell'Interno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bonifica preliminare dei dati; - popolamento iniziale dell'ANPR con i dati contenuti nell'INA e AIRE nel corso del quale si procederà alla validazione dei dati e alla rimozione di tutte le anomalie segnalate; - migrazione nell'ANPR di tutti i dati anagrafici e conseguente disabilitazione dell'anagrafe comunale; <p>La realizzazione dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) è considerato progetto prioritario dell'Agenda Digitale.</p> <p>Con l'integrazione delle banche dati anagrafiche ci si propone di proseguire l'attività di dematerializzazione delle comunicazioni verso le pubbliche amministrazioni relative alle variazioni dei dati anagrafici e di stato civile con riduzione dei tempi e dei costi degli utenti e risparmi di risorse per le amministrazioni.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Servizi al cittadino</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi al cittadino</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	286.257,75	0,00	0,00	286.257,75	0,00	286.257,75	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	286.257,75	0,00	0,00	286.257,75	0,00	286.257,75	0,00

Obiettivi Operativi

Assicurare gli adempimenti normativi in materia elettorale e demografica

Unità	A08 - SETTORE SERVIZI AL CITTADINO
Responsabile	
Finalità e Motivazioni	

Avviare il processo di subentro dell'APR comunale nella Anagrafe Nazionale**Popolazione Residente (ANPR) secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.L. 78/2015**

Unità	A08 - SETTORE SERVIZI AL CITTADINO
Responsabile	Angela Bedeschi
Finalità e Motivazioni	

Completa integrazione tra APR e ANPR ai fini di una completa gestione dell'intera funzione demografica a livello nazionale

0108: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

0110: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Una buona organizzazione consiste nel superare divisioni settoriali, chiusure e personalismi per promuovere, al contrario, attività di condivisione e collaborazione tra tutte le risorse umane e con gli organismi politici: i nuovi strumenti di programmazione e controllo potranno favorire tale processo di semplificazione e collaborazione, così come attività formative e momenti di confronto.</p> <p>Tutto ciò per assicurare buoni servizi alla comunità casalgrandese. Creare una cultura e comportamenti organizzativi che favoriscono valori quali quello della responsabilità, della legalità, della cittadinanza attiva. Evitando una burocrazia senza scopo e frustrante.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Uffici di staff</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Uffici di staff</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	499.491,02	0,00	0,00	501.114,00	0,00	501.114,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	499.491,02	0,00	0,00	501.114,00	0,00	501.114,00	0,00

Obiettivi Operativi

Semplificare la struttura organizzativa finalizzata a incrementare la collaborazione tra i diversi uffici ed a incentivare migliori capacità relazionali

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	Nel corso del 2016 è stata effettuata una prima revisione dell'assetto organizzativo. Nel 2017 si procederà con ulteriori interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza.

Modificare l'organigramma e la dotazione organica in base a criteri di efficienza organizzativa

Promuovere la formazione come strumento di adeguamento e condivisione delle competenze anche con riferimento ai temi della legalità e correttezza amministrativa

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	

Accrescere il livello di competenze del personale e favorire la condivisione dei contenuti formativi attraverso il Comitato di direzione o appositi incontri

0111: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	L'Unione Tresinaro-Secchia è un soggetto istituzionale che dovrà garantire in futuro la maggior parte dei servizi gestiti in passato dai Comuni. Soprattutto in questo periodo di Presidenza del Comune di Casalgrande si intende implementare le convenzioni per il trasferimento delle funzioni, come per esempio l'ufficio unico per la gestione del personale, il controllo di gestione e le politiche comunitarie E' necessario dare attuazione alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21, recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", per rispettare un percorso istituzionale condiviso dall'Amministrazione
Risorse	Personale assegnato al Settore Uffici di staff Beni immobili e mobili assegnati al Settore Uffici di staff

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	843.986,62	0,00	0,00	843.986,62	0,00	843.986,62	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	843.986,62	0,00	0,00	843.986,62	0,00	843.986,62	0,00

Obiettivi Operativi

Realizzare l'integrazione logica ed operativa tra il sistemi di programmazione economico-finanziaria e il sistema di controllo, per una migliore gestione dei servizi e delle risorse

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	Nel corso è stata avviata la Contabilità economico-patrimoniale, presupposto fondamentale per l'implementazione della Contabilità analitica. Nel 2017 si procederà alla definizione dei Centri di costo

Integrare il ciclo della programmazione e controllo al fine di supportare il processo decisionale degli organi politico-amministrativi e tecnici

Garantire una attività amministrativa trasparente e legale

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	
Finalità e Motivazioni	

Razionalizzare le spese ed evitare gli sprechi nella gestione dei servizi interni ed esterni

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	
Finalità e Motivazioni	

0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	290.841,64	0,00	0,00	290.841,64	0,00	290.841,64	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	290.841,64	0,00	0,00	290.841,64	0,00	290.841,64	0,00

0401: Istruzione e diritto allo studio - Istruzione prescolastica

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Assessore	Milena Beneventi
Finalità e Motivazioni	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio"). La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.
Risorse	Personale assegnato al Settore Servizi Educativi Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Educativi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	711.996,00	0,00	0,00	711.696,00	0,00	711.696,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	711.996,00	0,00	0,00	711.696,00	0,00	711.696,00	0,00

Obiettivi Operativi

Ridurre le lista d attesa servizi 3-6 anni e mantenere il livello attuale delle tariffe

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento gestione delle lista d'attesa in relazione ai vincoli esterni e con la garanzia del mantenimento delle tariffe

Attualizzare l'accesso e il funzionamento dei servizi 3-6 anni anche attraverso l'informatizzazione

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento del gradimento delle modalità di accesso e di fruizione dei servizi

Sostenere la genitorialità e il mantenimento di un elevato standard qualitativo dei servizi 3-6 anni

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Calendarizzazione di incontri di formazione a favore di genitori ed insegnanti

0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	410.050,00	0,00	0,00	410.050,00	0,00	410.050,00	0,00
Spese in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	420.050,00	0,00	0,00	420.050,00	0,00	420.050,00	0,00

0406: Istruzione e diritto allo studio - Servizi ausiliari all'istruzione

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Assessore	Milena Beneventi
Finalità e Motivazioni	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio"). La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.
Risorse	Personale assegnato al Settore Servizi Educativi Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Educativi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	1.264.000,00	0,00	0,00	1.264.000,00	0,00	1.264.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.264.000,00	0,00	0,00	1.264.000,00	0,00	1.264.000,00	0,00

Obiettivi Operativi

Introdurre nuove modalità di accesso ai servizi di trasporto e refezione per servizi 3-14 anni

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento del gradimento delle modalità di accesso e di fruizione dei servizi

0501: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Implementazione e riqualificazione dell'utilizzo dei beni immobili di interesse storico comunale al fine della conoscenza storico-culturale e di fruizione degli stessi per i cittadini singoli, associazioni ed imprese Implementare la conoscenza storico – culturale dei cittadini attraverso la conoscenza del patrimonio storico comunale; implementare l'utilizzo del patrimonio storico ai fini culturali/sociali
Risorse	Massimiliano Grossi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

Affidare l'incarico a professionista esterno circa la redazione di progetto preliminare guida relativo alla programmazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio storico presso il castello di Casalgrande Alto

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Realizzare gli interventi necessari al recupero / manutenzione degli edifici storici da mettere a disposizione

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

0502: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel

Unità	A12 - SETTORE ATTIVITA' CULTURALI E POLITICHE GIOVANILI
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	Si intende garantire la presenza dell'amministrazione comunale come soggetto propositivo di momenti di formazione e culturali, anche di concerto con gli altri soggetti del territorio, per garantire la possibilità ai cittadini di partecipare ad eventi e manifestazioni interessanti e significativi. Gli obiettivi programmati dovranno Ampliare l'utenza e la partecipazione delle attività culturali
Risorse	Personale assegnato al Servizio Cultura Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Cultura

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	312.934,05	0,00	0,00	312.934,05	0,00	312.934,05	0,00
Spese in conto capitale	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	327.934,05	0,00	0,00	327.934,05	0,00	327.934,05	0,00

Obiettivi Operativi

Valorizzare le collaborazioni con i soggetti pubblici e privati del territorio

Unità	A12 - SETTORE ATTIVITA' CULTURALI E POLITICHE GIOVANILI
Responsabile	Fabrizio Abbati
Finalità e Motivazioni	

Migliorare

l'offerta

culturale

Ampliare l'utenza e la partecipazione delle attività culturali

Unità	A12 - SETTORE ATTIVITA' CULTURALI E POLITICHE GIOVANILI
Responsabile	Fabrizio Abbati
Finalità e Motivazioni	

Aumentare

il

coinvolgimento

dei

cittadini

0601: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Sport e tempo libero

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Assessore	Marco Cassinadri – Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Sport, Educazione, Cittadinanza come orizzonti di responsabilità condivisi. Un processo di relazione che guarda alla collettività come il nuovo fondamentale orizzonte di valore da ri-costruire insieme.</p> <p>Sostegno alla diffusione della pratica sportiva non agonistica tra la popolazione, con l'obiettivo di conseguire il miglioramento dei benefici effetti dello sport, sia sul piano sociale, sia su quello della salute pubblica.</p> <p>Garantire alla collettività l'accesso all'impiantistica sportiva pubblica, concedere alle associazioni, società sportive o gruppi sportivi amatoriali l'uso delle palestre scolastiche, negli orari non coperti da esigenze didattiche degli Istituti scolastici.</p> <p>Lo sport prima di diventare un'attività è una scuola di vita, con i suoi impegni, "sacrifici", regole e obiettivi da raggiungere.</p> <p>Crediamo che tutte le figure che operano in ambito sportivo (amministrazione comunale, dirigenti, tecnici, atleti, genitori) debbano lavorare in una direzione comune avendo una visione comune e condivisa.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Vita della comunità</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Vita della comunità</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	433.069,90	0,00	0,00	433.069,90	0,00	433.069,90	0,00
Spese in conto capitale	45.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	478.069,90	0,00	0,00	473.069,90	0,00	473.069,90	0,00

Obiettivi Operativi

Formare i legali rappresentanti delle associazioni sugli strumenti tecnico-giuridici della normativa in materia di associazionismo sportivo/ricreativo;
Formare dirigenti, tecnici e operatori sulle tematiche etiche, sanitarie, comportamentali e relazionali

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Incrementare la consapevolezza sulla normativa e la capacità di gestione delle società sportive

Programmare le attività di natura sportiva al fine di garantire la massima fruibilità del calendario annuale

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Aumentare la partecipazione agli eventi

Sostenere e dare visibilità alle attività e alle iniziative promosse dalle associazioni sportive sul territorio

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Dare visibilità alle iniziative promosse sul territorio

Promuovere e realizzare iniziative nell'ottica dello sport per tutti

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Favorire una cultura dello sport come stile di vita

Mappare i fabbisogni di manutenzione e investimento degli impianti e delle infrastrutture destinate alle attività sportive e ricreative

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Avere un quadro conoscitivo dei bisogni di manutenzione e investimenti degli impianti sportivi

Programmare e promuovere attività, manifestazioni ed eventi sul territorio comunale in collaborazione con gli attori che operano sul territorio

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Aumentare il benessere sociale e la capacità organizzativa degli attori coinvolti

Valorizzazione promozione e gestione degli eventi organizzati dall'Amministrazione comunale

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Aumentare il benessere sociale e la capacità organizzativa degli attori coinvolti

Garantire anche mediante soggetti terzi la gestione degli impianti sportivi al fine della miglior saturazione e differenziazione di utilizzo degli stessi

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Realizzazione una gestione efficiente degli impianti e aumento dell'offerta relativa alle diverse discipline sportive

0602: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani

Unità	A12 - SETTORE ATTIVITA' CULTURALI E POLITICHE GIOVANILI
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	Introdurre attività e progetti che coinvolgano i giovani della fascia 11-16 anni. È compito dell'amministrazione comunale garantire alla fascia adolescenziale, la più critica rispetto alla formulazione di percorsi condivisi nel lungo periodo, nuove forme di protagonismo e di aggregazione che li renda partecipi nelle attività post-scolastiche Creare momenti e luoghi di aggregazione per i giovani
Risorse	Personale assegnato al Servizio Cultura Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Cultura

Obiettivi Operativi

Proseguimento attività Centro giovani

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Fabrizio Abbati
Finalità e Motivazioni	

Aumentare la partecipazione dei giovani alle attività

0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	<p>Adeguamento della strumentazione urbanistica comunale e sua normativa di applicazione alle necessità e obblighi sopravvenuti da strumenti sovraordinati. Il percorso della nuova pianificazione comunale, in coerenza con le previsioni definite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provincia PTCP vigente, è iniziata dal confronto, nei suoi aspetti essenziali, con le forze politiche, sociali ed economiche, contestualmente alle valutazioni e determinazioni della giunta comunale quale organo esecutivo. Con l'adozione in consiglio comunale del Piano Strutturale Comunale PSC (composto dai seguenti Piani settoriali: Piano Generale Urbano del Traffico PGTU, Piano Programma Energetico comunale PPEC, Piano Valorizzazione delle aree Commerciali PVC e Zonizzazione Acustica comunale ZAC) e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE, avvenuta il 13/04/2015, si sono delineate le strategie urbanistiche-edilizie attraverso i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> recupero del patrimonio edilizio (residenziale e produttivo) e aree dismesse, tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, paesistiche e storiche del nostro territorio; salvaguardia del territorio rurale nelle scelte di trasformazione del territorio comunale; nuovo sistema insediativo, qualità dell'abitare volto a decongestionare un territorio che ha registrato una elevata crescita demografica; definizione di indirizzi rivolti al sistema dei servizi pubblici e dei servizi alla persona per promuovere l'integrazione, l'innovazione e il loro sviluppo; promozione, incentivazione del risparmio energetico attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili; efficiente sistema della mobilità con il completamento delle rete urbana e la realizzazione di nuovi percorsi urbani pedonali e ciclabili, punto di forza nel più complessivo processo di riqualificazione degli spazi pubblici. <p>La Legge Regionale n.2/2016 prevede che i Comuni, anche in assenza di nuove farmacie da istituire, sono comunque tenuti a ridisegnare la propria pianta organica coerentemente alla suddetta definizione. Occorre trasformare le attuali "zone" in "circoscrizioni perimetrate sulla base di univoche indicazioni topografiche" e ridelinare "per sottrazione" le sedi farmaceutiche afferenti alle altre farmacie già facenti parte delle Pianta Organiche precedentemente adottate dalla Provincia, in modo che l'intero territorio comunale sia suddiviso fra le diverse sedi farmaceutiche e che ogni punto del territorio comunale afferisca ad una sola sede.</p> <p>Obiettivo dell'Amministrazione comunale è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conferma della dotazione della "Pianta organica delle farmacie (deliberazione di Giunta Comunale n.35/2012)"; - l'opportunità, in questa fase di revisione dell'attuale Pianta Organica, di utilizzare i resti per istituzione di una nuova sede FARMACIA PUBBLICA (prelazione da parte del Comune ai sensi dell'art.9 della Legge n.475/1968). <p>Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.</p> <p>Migliorare lo sviluppo sociale ed economico del territorio.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Pianificazione Territoriale. Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione Territoriale.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	30.132,00	0,00	0,00	30.132,00	0,00	30.132,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	30.132,00	0,00	0,00	30.132,00	0,00	30.132,00	0,00

Obiettivi Operativi

Realizzazione degli strumenti di pianificazione territoriale (ai sensi della L.R. 20/2000 smi)

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Approvazione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio

Sviluppo Piani Operativi Comunali POC (ai sensi della L.R. 20/2000 smi)

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Adozione Piano Operativo Comunale

Gestione programmazione territoriale in ambito vasto (Accordo territoriale per l'attuazione dell'APEA comunale)

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Approvazione dell'Accordo Territoriale con Provincia e Comuni

**Attivazione strumenti incentivanti iniziativa privata per recupero patrimonio
inutilizzato**

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Approvazione RUE e modifiche vigente Regolamento costi di costruzione

**Revisione della “Pianta organica delle sedi farmaceutiche comunali” con proposta
d’istituzione nuova farmacia pubblica**

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

0802: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di ed

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Assessore	Graziella Blengeri
Finalità e Motivazioni	Mantenimento dell'efficienza ed utilizzo degli alloggi di edilizia economico popolare di proprietà comunale Ottimizzare e garantire il massimo utilizzo degli alloggi ERP
Risorse	Personale assegnato al Settore Lavori Pubblici Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori Pubblici

Obiettivi Operativi

Riqualificare patrimonio Edilizia Residenziale Pubblica

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Garantire la manutenzione degli alloggi ERP

Introdurre strumenti incentivanti e regolamentari per arricchire e diversificare il patrimonio abitativo

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Ottenere una maggiore disponibilità di alloggi pubblici e privati

0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	La nuova strumentazione urbanistica comunale (Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE) dovrà prevedere disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola. Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per lo sviluppo del territorio al fine di salvaguardare gli ambiti non urbanizzati.
Risorse	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale. Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00

Obiettivi Operativi

Adeguamento degli strumenti urbanistici con riferimento alla salvaguardia del consumo del suolo

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Approvazione

PSC

e

RUE

0902: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	<p>Al fine di contenere eventuali peggioramenti del bilancio ambientale occorre proseguire l'opera di regolarizzazione di alcuni aspetti ambientali iniziata negli anni precedenti attraverso la creazione di apposite disposizioni normative contenute nel Piano Regolatore Generale vigente, Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale adottato e Piano delle Attività Estrattive vigente. Sarà fondamentale in questo caso poter procedere al mantenimento-potenziamento dell'Ufficio Ambiente per poter dar corso:</p> <p>al monitoraggio degli indicatori di sostenibilità ambientale valutati in sede di adozione/approvazione nella VALSAT del Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE;</p> <p>allo sviluppo di progetti di sistemazione ambientale PCS in ambito fluviale con i soggetti attuatori privati (attuazione delle previsioni del vigente Piano delle Attività Estrattive PAE);</p> <p>all'approvazione della Zonizzazione Acustica comunale ZAC e relativi controlli ambientali;</p> <p>all'approvazione del Piano generale del traffico urbano PGTU;</p> <p>al completamento dell'indagine e mappatura degli alberi di interesse storico, rurale e ambientale (ai sensi della Legge n.10/2013)</p> <p>Per il prossimo triennio, le strategie di tutela del territorio sono rivolte alle verifiche sul contenimento degli impatti ambientali.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale.</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	98.932,00	0,00	0,00	98.932,00	0,00	98.932,00	0,00
Spese in conto capitale	73.757,02	0,00	0,00	70.757,02	0,00	70.757,02	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	172.689,02	0,00	0,00	169.689,02	0,00	169.689,02	0,00

Obiettivi Operativi

Sviluppo dei progetti di sistemazione ambientale in ambito fluviale

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Recuperare ambiti di cave

0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	Si intende comprendere la migliore gestione dei rifiuti, sia per quanto riguarda la modalità di raccolta sia per quanto riguarda l'efficienza della spesa La politica ambientale dovrà essere presidiata da parte di un ufficio dedicato ed in essa particolarmente significativo è il servizio di raccolta dei rifiuti
Risorse	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale Beni immobili e mobili assegnati al Pianificazione territoriale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	2.814.131,72	0,00	0,00	2.814.131,72	0,00	2.814.131,72	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.814.131,72	0,00	0,00	2.814.131,72	0,00	2.814.131,72	0,00

Obiettivi Operativi

Aumentare raccolta differenziata e attivare modalità virtuose di gestione dei rifiuti

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbier
Finalità e Motivazioni	

Realizzare gli obiettivi definiti dalla normativa in materia

0904: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato

Unità	
Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	Tutela delle risorse idriche del territorio urbano ed extraurbano Eliminazione delle forme di inquinamento, contaminazione e abbandono rifiuti dai corsi d'acqua
Risorse	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	30.404,00	0,00	0,00	30.404,00	0,00	30.404,00	0,00
Spese in conto capitale	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	35.404,00	0,00	0,00	35.404,00	0,00	35.404,00	0,00

Obiettivi Operativi

Ridurre gli scarichi in acque superficiali

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

0905: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	266.768,00	0,00	0,00	267.568,00	0,00	267.568,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	266.768,00	0,00	0,00	267.568,00	0,00	267.568,00	0,00

0908: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore	Alberto Vaccari - Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	<p>L'Amministrazione Comunale ha predisposto una propria "Mappatura degli edifici pubblici e privati con coperture in amianto – (approvazione con delibera di Giunta Comunale n.5 del 23/01/2014)" al fine di dar corso alla riqualificazione ambientale di alcune aree nel territorio comunale. L'indagine di mappatura, ha preso in esame i fabbricati e manufatti edilizi (residenziali e non) con coperture in amianto ricadenti nel territorio urbanizzato e non (zona del Capoluogo e frazioni: Boglioni, Salvaterra, Villalunga, S.Antonino, Dinazzano, Veggia e S.Donnino). Con proprio atto di Giunta Comunale n.87/2014 l'Amministrazione ha dato inizio all'attività di riqualificazione ambientale definendo gli indirizzi e le modalità di attuazione che l'Ufficio Tecnico dovrà tenere per il proseguo delle varie attività.</p> <p>Si tratta di un progetto di ampio respiro, che si prefigge, tra gli altri obiettivi, quello di tenere sotto controllo e di abbattere ulteriormente l'inquinamento ambientale causato da questa fibra minerale (collaborazione con l'AUSL Distretto di Scandiano).</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale. Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.</p>

Obiettivi Operativi

Riduzione inquinamento da amianto

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Ridurre coperture in amianto negli edifici privati

Scalo di Dinazzano: completamento infrastrutture che lo rendano compatibile con l'abitato

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Ottimizzare l'impatto acustico delle zone urbane limitrofe alla tratta ferroviaria in base alle esigenze specifiche del territorio comunale

1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	38.095,00	0,00	0,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	38.095,00	0,00	0,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00

1004: Trasporti e diritto alla mobilità - Altre modalità di trasporto

Unità	
Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Favorire gli spostamenti tra capoluogo e frazioni attraverso mezzi e modalità alternative agli autoveicoli privati Riduzione dell'inquinamento atmosferico e dell'incidentalità automobilistica – attitudine delle persone all'utilizzo di soluzioni di mobilità locale pubbliche, collettive o ciclabili
Risorse	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici

Obiettivi Operativi

Realizzazione piste ciclopedonali

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Si tende a dare una risposta alla sempre crescente domanda di una rete viabilistica coerente con lo sviluppo territoriale e demografico, che garantisca la mobilità in sicurezza sia ai singoli cittadini sia alle imprese operanti sul territorio. La rete viabilistica comunale non presenta criticità rilevanti mentre e' necessario promuovere a livello sovracomunale soluzioni già indicate nel nuovo PSC circa la viabilità provinciale di collegamento con la viabilità provinciale modenese
Risorse	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	894.635,94	0,00	0,00	936.938,36	0,00	936.938,36	0,00
Spese in conto capitale	235.000,00	0,00	0,00	258.000,00	0,00	258.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.129.635,94	0,00	0,00	1.194.938,36	0,00	1.194.938,36	0,00

Obiettivi Operativi

Promuovere interventi di connessione della viabilità provinciale reggiana e modenese a livello sovracomunale (regione – province)

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Migliorare la sicurezza stradale

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

1201: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Assessore	Milena Beneventi
Finalità e Motivazioni	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio"). La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.
Risorse	Personale assegnato al Settore Servizi Educativi Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Educativi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	657.986,00	0,00	0,00	656.086,00	0,00	656.086,00	0,00
Spese in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	667.986,00	0,00	0,00	666.086,00	0,00	666.086,00	0,00

Obiettivi Operativi

Ridurre le lista d attesa servizi 0-3 anni e mantenere il livello attuale delle tariffe

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento gestione delle lista d'attesa in relazione ai vincoli esterni e con la garanzia del mantenimento delle tariffe

Attualizzare l'accesso e il funzionamento dei servizi 0-3 anni anche attraverso l'informatizzazione

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Miglioramento del gradimento delle modalità di accesso e di fruizione dei servizi

Sostenere la genitorialità e il mantenimento di un elevato standard qualitativo dei servizi 0-3 anni

Unità	A06 - SETTORE SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI
Responsabile	Loretta Caroli
Finalità e Motivazioni	

Calendarizzazione di incontri di formazione a favore di genitori ed insegnanti

1202: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per la disabilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

1203: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per gli anziani**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1204: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per soggetti a rischio di esclusione soci**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1205: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per le famiglie**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	6.900,00	0,00	0,00	6.900,00	0,00	6.900,00	0,00
Spese in conto capitale	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.900,00	0,00	0,00	11.900,00	0,00	11.900,00	0,00

1206: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per il diritto alla casa

Unità	
Assessore	Garziella Blengeri
Finalità e Motivazioni	Garantire il diritto ad una abitazione da parte di tutti i cittadini Assicurare una condizione di vita dignitosa per tutti
Risorse	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese in conto capitale	30.438,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	35.438,10	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

Obiettivi Operativi

Revisionare disciplina di assegnazione e gestione alloggi

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Garantire una assegnazione più equa degli alloggi

1207: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Programmazione e governo della rete dei servizi sociali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	813.425,80	0,00	0,00	813.425,80	0,00	813.425,80	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	813.425,80	0,00	0,00	813.425,80	0,00	813.425,80	0,00

1208: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Cooperazione e associazionismo

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Assessore	Graziella Blengeri
Finalità e Motivazioni	<p>Secondo il principio di sussidiarietà" (art. 118 Costituzione), la finalità dell'amministrazione è quella di cercare un'"alleanza" con le associazioni ed i cittadini di Casalgrande, per garantire il bene comune e servizi di qualità.</p> <p>Le scelte che saranno adottate avranno come obiettivo la promozione dell'associazionismo, per la realizzazione di iniziative di carattere sociale, assistenziale, culturale, pedagogico, ricreativo e sportivo, di interesse generale e senza fini di lucro.</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Servizio Sport e Manifestazioni</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Sport e Manifestazioni</p>

Obiettivi Operativi

Regolamentare l'associazionismo e i rapporti tra le associazioni e/o i cittadini e l'Amministrazione comunale con interventi di promozione e sensibilizzazione

Unità	A11 - SETTORE VITA DELLA COMUNITA'
Responsabile	Rina Mareggini
Finalità e Motivazioni	

Aggiornare l'albo comunale dell'associazionismo al fine di qualificare e rendere trasparente l'azione sul territorio

1209: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Servizio necroscopico e cimiteriale

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Garantire la gestione ottimale delle operazioni cimiteriali e manutentive a seguito dell'assegnazione del servizio ad un fornitore esterno. Devono essere assicurate buone condizioni di decoro cimiteriale stante le caratteristiche del luogo in cui si opera
Risorse	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	20.800,00	0,00	0,00	20.800,00	0,00	20.800,00	0,00
Spese in conto capitale	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.800,00	0,00	0,00	25.800,00	0,00	25.800,00	0,00

Obiettivi Operativi

Assicurare la presenza di un numero sufficiente di loculi per tumulazioni e aree per le sepolture in campi di inumazione

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Assicurare un soddisfacente standard qualitativo delle attività di manutenzione

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

1401: Sviluppo economico e competitività - Industria, e PMI e Artigianato

Unità	A09 - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Consentire all'imprenditore/prestatore di servizi il più libero accesso alle attività produttive o di servizi e all'innovazione, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maggiore informazione sulla possibilità di accedere a fondi stanziati per le imprese, da parte del Comune di Casalgrande, o di altri Enti; - semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso un unico interlocutore pubblico; - rivitalizzazione delle aree commerciali attraverso il riutilizzo di locali attualmente vuoti. <p>In un momento difficile per il settore economico, testimoniato anche dai tanti locali sfitti che si trovano nei centri urbani e nelle aree industriali, si ritiene che la semplificazione dei procedimenti relativi alle attività economiche ed il sostegno nell'avvio o innovazione dell'attività costituisca uno degli obiettivi dell'amministrazione pubblica. L'imprenditore, rivolgendosi al SUAP, che coordina i vari uffici ed enti coinvolti e rilascia gli atti autorizzativi, può ottenere risposte più dirette e concrete sui tempi di conclusione dei procedimenti che riguardano edilizia, sanità, tutela ambientale, inquinamento e prevenzione incendi, in modo da poter programmare la propria attività</p>
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Attività produttive e Promozione del territorio</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Attività produttive e Promozione del territorio</p>

Obiettivi Operativi

Migliorare le modalità di comunicazione con le imprese, semplificare i procedimenti amministrativi e agevolare l'accesso ai finanziamenti

Unità	A09 - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Responsabile	Claudia Bertani
Finalità e Motivazioni	

Agevolare i rapporti e la collaborazione tra imprese e pubblica amministrazione

Favorire l'incontro tra proprietari di immobili commerciali dismessi e imprese

Unità	A09 - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Responsabile	Claudia Bertani
Finalità e Motivazioni	

Ridurre il numero di locali dismessi

1402: Sviluppo economico e competitività - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Unità	A09 - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	<p>Promuovere la conoscenza delle nostre tradizioni alimentari mediante eventi che uniscano il dato "culturale" a quello più prettamente eno-gastronomico, tramite un percorso di iniziative tematiche, sfruttando, e al tempo stesso valorizzando, le risorse dell'ambiente, le modalità di consumo e gli aspetti simbolici del cibo.</p> <p>Aumentare le occasioni di scambio e di crescita del tessuto economico, culturale e sociale, anche delle zone del territorio meno valorizzate.</p> <p>Maggiore collaborazione, tra l'amministrazione Comunale ed i vari esercenti le attività commerciali del Comune, le associazioni di volontariato, culturali, commerciali e sportive operanti sul territorio.</p> <p>L'analisi della rete distributiva locale e dei cambiamenti registrati negli ultimi anni in merito alle attività di commercio su aree pubbliche, mettono in luce la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sfruttare le potenzialità eno-gastronomiche del nostro territorio, attraverso manifestazioni tematiche, e aumentare l'attenzione verso i produttori locali e biologici; - creare degli eventi economici più mirati, attenti e capaci di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della popolazione; - creare maggiore coinvolgimento tra l'amministrazione comunale ed Associazioni e operatori commerciali, che dovranno sempre più diventare, soggetti attivi nell'organizzazione di eventi che rispondano alle esigenze degli operatori e del pubblico.
Risorse	<p>Personale assegnato al Settore Attività produttive e Promozione del territorio</p> <p>Beni immobili e mobili assegnati al Settore Attività produttive e Promozione del territorio</p>

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	122.444,00	0,00	0,00	120.444,00	0,00	120.444,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	122.444,00	0,00	0,00	120.444,00	0,00	120.444,00	0,00

Obiettivi Operativi

Creare iniziative e manifestazioni di promozione del territorio e delle produzioni locali (ad es. eventi km 0)

Unità	A09 - SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Responsabile	Claudia Bertani
Finalità e Motivazioni	

Valorizzare e rivisitare il calendario delle iniziative

1501: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00

1503: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Sostegno all'occupazione

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Assessore	Silvia Taglini
Finalità e Motivazioni	Individuare una modalità di lavoro indipendente dalla sede geografica dell'ente Garantire maggiore flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro per particolari categorie di dipendenti (maternità, disabili ecc..)
Risorse	Personale assegnato al Settore Uffici di staff Beni immobili e mobili assegnati al Settore Uffici di staff

Obiettivi Operativi

Predisporre la disciplina, l'organizzazione e l'eventuale applicazione della modalità di lavoro in telelavoro

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	L'obiettivo è stato raggiunto e completato del corso del 2016.

Garantire la possibilità di fruire del telelavoro

1701: Energia e diversificazioni delle fonti energetiche - Fonti energetiche

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Assessore	Massimiliano Grossi
Finalità e Motivazioni	Riduzione del consumo energetico comunale e della CO2 emessa in atmosfera in attuazione delle direttive nazionali e comunitarie Contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali del pianeta ed contenere la spesa per il fabbisogno energetico comunale
Risorse	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore	Alberto Vaccari
Finalità e Motivazioni	Si ha la necessità di rafforzare le politiche di riqualificazione e miglioramento del rendimento energetico degli edifici esistenti nel tessuto urbano consolidato tenendo conto delle prescrizioni tecniche relative al clima degli ambienti interni (in riferimento alle disposizioni della Regione Emilia Romagna). L'attenzione si rivolgerà all'approvazione del Piano Programma Energetico comunale PPEC quale strumento finalizzato alla programmazione delle azioni/obiettivo per una riduzione sostanziale delle emissioni di anidride carbonica CO2 entro l'anno 2020. Per quanto riguarda il "Patrimonio pubblico", con l'adozione del Piano di Illuminazione Pubblica, strumento settoriale di pianificazione, l'Amministrazione Comunale definirà la programmazione e ottimizzazione i costi di esercizio di manutenzione, miglioramento della fruibilità degli spazi urbani, risparmio energetico (con conseguente riduzione delle emissioni di CO2), contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico, adeguamento e sviluppo dell'illuminazione nel territorio comunale. Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e contenimento dell'inquinamento ambientale.
Risorse	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale. Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	15.800,00	0,00	0,00	15.800,00	0,00	15.800,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	15.800,00	0,00	0,00	15.800,00	0,00	15.800,00	0,00

Obiettivi Operativi

Realizzare interventi di sostituzione e riqualificazione di apparecchiature illuminanti pubbliche

Unità	A04 - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Responsabile	Corrado Sorrivi
Finalità e Motivazioni	

Contenere il consumo energetico comunale per fabbricati e servizi

Migliorare la tecnologia punti luce della pubblica illuminazione e la conoscenza dei sistemi energetici installati

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Efficientare la rete di erogazione come indicato dal Piano luce

Adeguamento RUE su temi energetici

Unità	A03 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Responsabile	Giuliano Barbieri
Finalità e Motivazioni	

Efficientare le prestazioni energetiche degli edifici tramite recupero patrimonio e nuovi interventi

1801: Relazione con le altre autonomie territoriali e locali - Relazioni finanziarie con le altre autonomi

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Assessore	Marco Cassinadri
Finalità e Motivazioni	Assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi definiti dalla L.R. 21 del 21/12/2012 Assicurare una maggiore collaborazione tra enti per garantire servizi in modo più efficiente ed efficace
Risorse	Personale assegnato al Settore Beni immobili e mobili assegnati al Settore

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	7.300,00	0,00	0,00	7.300,00	0,00	7.300,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.300,00	0,00	0,00	7.300,00	0,00	7.300,00	0,00

Obiettivi Operativi

Verificare condizioni per eventuale aggregazione tra enti dell'Unione T-S

Unità	A01 - UFFICI DI STAFF
Responsabile	Emilio Binini
Finalità e Motivazioni	

Fornire elementi di analisi agli amministratori ed ai cittadini per valutare una eventuale fusione tra enti limitrofi

Attivazione di un piano di armonizzazione ed normalizzazione di regolamenti e politiche fiscali

Unità	A10 - SETTORE TRIBUTI
Responsabile	Roberta Barchi
Finalità e Motivazioni	

Avere una unica normativa tributaria per tutti gli enti dell'Unione T-S

1901: Relazioni internazionali - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

2001: Fondi e accantonamenti - Fondo di riserva**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00

2002: Fondi e accantonamenti - Fondo svalutazione crediti**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	301.023,37	0,00	0,00	294.438,83	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	301.023,37	0,00	0,00	294.438,83	0,00	0,00	0,00

2003: Fondi e accantonamenti - Altri fondi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5001: Debito pubblico - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	24.860,00	0,00	0,00	19.202,00	0,00	19.202,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	24.860,00	0,00	0,00	19.202,00	0,00	19.202,00	0,00

5002: Debito pubblico - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

6001: Anticipazioni finanziarie - Restituzione anticipazioni di tesoreria**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

9901: Servizi per conto terzi - Servizi per conto terzi - partite di giro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo	Cassa 2019	Stanziamen- to Tot 2020	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2021	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa – Seconda Parte

Programma opere pubbliche

Si veda Allegato 1), compilato secondo lo schema previsto dalla normativa vigente.

Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 40.000,00

Gli acquisti superiori a € 40.000,00 sono gestiti dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) dell'Unione Tresinaro Secchia.

Oggetto acquisto	RUP	Durata contratto	Stima importo 2019	Stima importo 2020	Stima importo annualità successive	Importo complessivo	Finanziamento sul bilancio si/no	Ricorso a centrale di committenza si/no
Servizi educativi aggiuntivi per nidi e scuole dell'infanzia	Loretta Caroli	01/09/2019 31/08/2022	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	si	si
Servizi di pulizia, sanificazione ed ausiliari	Alessandra Gherardi	01/11/2019 31/10/2022	€ 16.000,00	€ 74.000,00	€ 74.000,00	€ 224.000,00	si	No – adesione a convenzione Intercenter/Consip

Piano degli incarichi

Decreto Legge del 25 giugno 2008, n. 112

Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Art. 46. Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione in vigore dal 22 agosto 2008

1. Il comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e da ultimo dall'articolo 3, comma 76, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è così sostituito: «6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente; b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso».

2. L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla

legge o **previste nel programma approvato dal Consiglio** ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

3. L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. **Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.**».

Settore	Oggetto incarico
Servizi finanziari	Incarichi di collaborazione in materia fiscale e contabile
Lavori pubblici	Incarichi di collaborazione per realizzazione di opere pubbliche
Servizi educativi e scolastici	Incarichi di collaborazione in materia di formazione genitorialità
Pianificazione territoriale	Incarico urbanistico per l'adeguamento del vigente Piano Strutturale Comunale PSC al Piano Urbanistico Generale PUG (disposizioni della Legge Regionale n.24/2017).

Programma fabbisogno del personale

La delibera di Giunta Comunale n. 59 del 25.05.2018 modifica la programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020 approvata con la deliberazione n. 128 del 14/12/2017 come segue:

Tempo indeterminato

ANNO 2018			
n./cat	Profilo	Assegnazione settore	Reclutamento
1 C1	Istruttore amministrativo tempo parziale	Settore servizi scolastici	Assunzione tramite graduatoria da maggio 2018 (30 ore settimanali nel mese di maggio e a 33 ore settimanali dal mese di giugno).
1 C	Istruttore amministrativo	Servizi finanziari	Assunzione tramite mobilità esterna, subordinatamente alla cessazione del posto attualmente coperto da dipendente per pensionamento.
1 C1	Istruttore tecnico amministrativo	Settore tributi	Assunzione tramite mobilità esterna, subordinatamente alla mobilità di dipendente.
1 C1	Istruttore tecnico	Settore lavori pubblici	Assunzione tramite mobilità esterna, subordinatamente alla mobilità di dipendente.
1 C1	Istruttore amministrativo	Settore pianificazione territoriale	Assunzione tramite mobilità esterna, subordinatamente alla mobilità di dipendente.
ANNO 2019			
1 D1	Istruttore direttivo contabile	Finanziario	Assunzione tramite concorso

Tempo determinato

n./cat	Profilo	Assegnazione settore	Reclutamento
1 a tempo pieno o 2 a tempo parziale D1	Istruttore direttivo tecnico	Lavori pubblici	Tramite selezione art. 110.
3 C1	Istruttore amministrativo	- Servizi demografici.	Proroga contratti in corso o assunzione.

		- Servizi scolastici ed educativi. - Servizi in staff.	Proroga contratto in corso fino al 30 aprile. Proroga contratto in corso fino al 4 gennaio 2018 presso i servizi di staff per esigenze straordinarie.
1 C1	Istruttore amministrativo	- Servizi finanziari	Assunzione a tempo determinato tramite apposita selezione o graduatoria esistente, qualora il posto non fosse coperto tramite mobilità esterna.
1 C1	Istruttore amministrativo	Commercio/SUAP	Assunzione a tempo determinato, tramite concorso, prevedendo i seguenti requisiti specifici di accesso: - conoscenza lingua inglese livello C1 - conoscenza seconda lingua comunitaria (francese o tedesco) livello B2

Sono, inoltre, autorizzate le assunzioni per sostituzioni o esigenze straordinarie e temporanee degli uffici nei limiti consentiti in materia di assunzioni e di spesa del personale.

Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili

Il documento unico di programmazione sarà aggiornato con le aree che dovranno essere alienate in forza della nuova strumentazione urbanistica.

**ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	0,00
risorse acquisite mediante approdi di capitali privati	importo	importo	importo	0,00
stanziamenti di bilancio	690.000,00	140.000,00	140.000,00	970.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	0,00
altra tipologia	importo	importo	importo	0,00
totale	690.000,00	140.000,00	140.000,00	970.000,00

Il referente del programma

(Corrado Sorrivi)

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'Amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					0,00	0,00	0,00	0,00									

Il referente del programma
Corrado Sorri

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art. 191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	0,00
												0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
Corrado Sorrivi

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	Codice Istat			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	tipologia
00284730356201900001			2019	Corrado Sorrivi	si		8	35	12		03	05 / 33	RECUPERO FUNZIONALE EDIFICIO CAPOLUOGO 11	1	400.000,00				400.000,00	0,00		0,00		
00284730356201900002			2019	Corrado Sorrivi	si		8	35	12		07	01 / 01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE VEGGIA VIA STATALE (DA ATTUARSI IN COMPARTICIPAZIONE CON COMUNE DI SASSUOLO)	1	150.000,00				150.000,00	0,00		0,00		
00284730356201900003			2019	Corrado Sorrivi	si		8	35	12		07	01 / 01	SISTEMAZIONE VIABILITA' PUBBLICA	1	140.000,00				140.000,00	0,00		0,00		
00284730356202000002			2020	Corrado Sorrivi	si		8	35	12		07	01 / 01	SISTEMAZIONE VIABILITA' PUBBLICA	1		140.000,00			140.000,00	0,00		0,00		
00284730356202100002			2021	Corrado Sorrivi	si		8	35	12		07	01 / 01	SISTEMAZIONE VIABILITA' PUBBLICA	1			140.000,00		140.000,00	0,00		0,00		

Il referente del programma
Corrado Sorrivi

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE (RE)

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
	<i>ereditata da scheda D</i>	<i>ereditato da scheda D</i>	<i>ereditato da scheda D</i>	<i>ereditato da scheda D</i>	<i>ereditato da scheda D</i>		<i>ereditato da scheda D</i>						<i>ereditato da scheda D</i>
00284720356201900001		RECUPERO FUNZIONALE EDIFICIO CAPOLUOGO 11	Corrado Sorrivi	400.000,00	400.000,00	MIS	1	si	si	1	0000197656	Centrale Unica di Committenza Unione Tresinaro Secchia	
00284720356201900002		MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE VEGGIA VIA STATALE (DA ATTUARSI IN COMPARTICIPAZIONE CON COMUNE DI SASSUOLO)	Corrado Sorrivi	150.000,00	150.000,00	CPA	1	SI	SI	1			
00284720356201900003		SISTEMAZIONE VIABILITA' PUBBLICA	Corrado Sorrivi	140.000,00	140.000,00	CPA	1	si	si	1			

Il referente del programma
Corrado Sorrivi

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE (RE)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	ereditato da precedente programma	ereditato da precedente programma	ereditato da precedente programma	ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma

Corrado Sorrivi9



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Uffici RAGIONERIA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. 539/2018 ad oggetto: PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019 – 2021 si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere NON APPOSTO in ordine alla regolarita' contabile.

Note:

Casalgrande lì, 20/07/2018

Sottoscritto dal Responsabile
(GHERARDI ALESSANDRA)
con firma digitale



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 23 del 26/07/2018

**Oggetto: PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019 – 2021 .**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 13/08/2018,
decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 14/08/2018

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
MORTARI SIMONA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 23 del 26/07/2018

Oggetto: PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019 – 2021 .

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 02/08/2018 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 20/08/2018	L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE MORTARI SIMONA (Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)
----------------	--